DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 59

il Quotidiano del NordEst

Martedì 11 Marzo 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Il pasticcio dell'Isee A rischio 70mila dichiarazioni
A pagina V

La storia
Cison di Valmarino: il museo di radio d'epoca, omaggio al pioniere Floriani
Borsoi a pagina 16

Serie A
L'Udinese scappa con Thauvin ma è ripresa dalla Lazio Juve, Motta rischia
Gomirato e **Mauro** alle pagine 20 e 21

Scattano i dazi, crolla la Borsa

▸In vigore le "tariffe" della Cina sui prodotti Usa E l'incubo recessione fa precipitare Wall Street ▸Il giorno nero di Elon Musk: affonda Tesla, il titolo perde il 15%, e gli hacker attaccano X

Ieri Wall Street ha chiuso un'altra seduta terribile, con ribassi del 2,08% per il Dow Jones, del 2,69% per l'S&P 500 e del 4% per il Nasdaq. Male quasi tutte le altre principali borse: Milano -0,95%. Wall Street perde quota da giorni, sotto pressione per le tariffe minacciate da Trump, e ieri per l'entrata in vigore dei dazi cinesi su quasi tutti i prodotti agricoli americani. Ma secondo gli analisti la borsa teme i costanti cambi di direzione di Trump e soprattutto il fatto che non abbia escluso una recessione. Giornata nera anche per Musk: giù i titoli di Tesla e maxi attacco hacker a "X".
Guaita e **Paura** alle pagine 2 e 3

L'analisi

Conti e difesa quegli avvoltoi che volano sull'Europa

Andrea Bassi

L'inchiostro non si è ancora asciugato, ma il nuovo Patto di stabilità europeo pare scritto un secolo fa. Inadatto ad affrontare le sfide enormi che il Vecchio Continente ha davanti. Le regole approvate da poco più di un anno, sembrano anacronistiche. La Commissione europea chiede ai Paesi di prepararsi a spendere di più per rafforzare le capacità di difesa, ma il Patto obbliga quegli stessi Paesi a ridurre il loro passivo al ritmo dell'1 per cento l'anno per tenere i conti sotto controllo. C'è un senso di emergenza, ma non ancora uno di urgenza come fu per il Covid. La pandemia portò in poco tempo a sospendere le regole europee sui conti, a liberare i Paesi da qualsiasi vincolo di spesa, con la Banca centrale a garantire per tutti. L'Europa si dimostrò davvero unita e solidale, riuscendo a superare una crisi epocale. Servirebbe uno scatto anche oggi. Invece la stabilità finanziaria europea è tenuta insieme da un'architettura che non regge e che per ora non si vuole cambiare. Christian Lindner, il ministro liberale tedesco che l'aveva voluta, ha subito una sonora sconfitta (...)
Continua a pagina 23

Nordest. Venezia-Belluno, attivi 5 dispositivi

Tutor "intelligenti" sull'A27 «Rilevano velocità e sorpassi»

SICUREZZA I nuovi tutor intelligenti oltre alla velocità rileveranno anche i sorpassi azzardati dei mezzi pesanti. **Pederiva** a pagina 10

La base Usa

Aviano, stretta sugli italiani: stop assunzioni

Marco Agrusti

La lettera iniziale, con il timbro del Pentagono, porta la data del 28 febbraio. Ma è stato solo ieri mattina che la direttiva del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America (...)
Continua a pagina 7

L'incidente in barca pilota sotto choc: «Sono disperato»

▸Venezia, il 44enne alla guida: «Non riesco a dire nulla, sui social tanti commenti cattivi»

«Sono disperato, non riesco a dire nulla, non ho parole da aggiungere a quanto successo. Sto leggendo tanti commenti cattivi sui social e non saprei davvero cosa dire. Sono dispiaciuto non si può nemmeno immaginare quanto, vorrei non fosse mai accaduto. Anche a voler parlare non ci sono con la testa, domani ho l'appuntamento dalla psicologa». Alessandro Corò era al timone della barca che si è schiantata su una bricola: nell'incidente è morta la manager del Florian.
Amadori e **Ianuale** a pagina 11

Bibione

Un resort esclusivo nel centro che ospitava i migranti

L'ex colonia Cif (Centro italiano femminile) di Bibione, che di recente ha ospitato anche richiedenti asilo e migranti, diventerà un mega resort di lusso.
Trevisan a pagina 11

Partiti

Congresso Lega, i veneti lanciano la loro mozione: Futuro è identità

Alda Vanzan

Congresso federale della Lega: è il Veneto a spiazzare tutti, a partire dalla Lombardia di Massimiliano Romeo che lo scorso dicembre, fresco di acclamazione a segretario regionale, aveva subito puntato Matteo Salvini ponendo la questione settentrionale. Ed ecco che il Veneto gioca d'anticipo e con il segretario della Lega-Liga Alberto Stefani, che è pure uno dei vice di Salvini, presenta una mozione intitolata "Futuro è identità". «La difesa dell'identità locale - conferma Stefani (...)
Continua a pagina 8

Il caso

Intesa scopre anche a Treviso uno "spione" di segreti bancari

Angela Pederiva

Non solo Bisceglie (Bari), ma anche Varese, Suzzara (Mantova) e Treviso. Si allargano fino a Nordest le indagini interne di Banca Intesa Sanpaolo sulle intrusioni abusive nei sistemi informatici da parte di alcuni dipendenti, accusati a vario titolo di aver spiato i conti di clienti da loro conosciuti, oppure famosi a livello nazionale come la premier Giorgia Meloni, i ministri Guido Crosetto e Daniela Santanchè, il presidente Luca Zaia. Oltre all'ormai ex funzionario Vincenzo Bisceglie, licenziato (...)
Continua a pagina 12

Veneto

Trasporto farmaci arrivano i droni a idrogeno verde

Da Chioggia a Venezia e Padova si progettano vertiporti per aerotaxi e droni. A Padova in particolare si sta sperimentando un progetto di prossima realizzazione: il drone per il trasporto di medicinali, con la particolarità che la "macchinetta" funziona a idrogeno verde e può portare fino a 5 chili con 100 chilometri di autonomia.
Vanzan a pagina 9

L'intervista

Elena Ostanel: «Anche a me insulti sessisti quando facevo l'arbitro»

Parla da esponente politica, ma non solo. La consigliera regionale Elena Ostanel è un'ex arbitra di calcio vittima di ripetuti insulti nei campi trevigiani ed è cresciuta proprio a Motta di Livenza, il paese dove sabato sera si è verificato l'ennesimo vergognoso episodio. «Solidarietà totale ad Alice Fornasier, capisco molto bene cosa le è capitato. Sul campo ho conosciuto anche tutti gli aspetti negativi. Era difficile arbitrare perché di continuo dagli spalti piovevano insulti, soprattutto sessisti».
Pipia a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "La mia fuga dai Piombi" + € 8,80

Le Borse nel panico

Scattano i dazi cinesi E l'incubo recessione fa crollare Wall Street

▶Mercati a picco per la possibilità di una frenata dell'economia Pechino attiva le tariffe al 15% sui prodotti agroalimentari Usa

LA GIORNATA

NEW YORK Sembra che l'entusiasmo della «rivoluzione Maga» si stia un po' spegnendo e stia cedendo alle ritorsioni dei Paesi avversari, alla sfiducia delle borse e da ultimo alla paura di una recessione, che neppure Donald Trump ha voluto escludere. E sembra inoltre che l'età dell'oro propagandata per anni dal presidente americano potrebbe arrivare con un po' di ritardo. Ieri Wall Street ha chiuso un'altra seduta terribile dopo quelle di giovedì e venerdì scorso, con ribassi del 2,08% per il Dow Jones, del 2,69% per l'S&P 500 e del 4% per il Nasdaq: la borsa di New York non scendeva così tanto in un giorno da due anni. Insieme ai mercati americani hanno chiuso in rosso quasi tutte le principali borse: l'indice della borsa di Milano, il Ftse Mib, ha chiuso in rosso dello 0,95%. Ma anche Londra ha chiuso sotto dello 0,92%, mentre la Germania in rosso dell'1,8% e la borsa francese dello 0,9%. I fattori di questo crollo sono diversi: Wall Street sta perdendo quota da giorni, sotto pressione per le tariffe minacciate da Trump, e ieri per l'entrata in vigore dei dazi cinesi del 15% su quasi tutti i prodotti agricoli americani. Ma, dicono gli analisti, la borsa di New York è stanca e preoccupata dei costanti cambi di direzione del presidente americano e soprattutto del fatto che non abbia escluso una recessione, definendola in una intervista su Fox News come «un periodo di transizione».

I RISCHI

Intanto ci si chiede quale sarà l'impatto dei dazi cinesi, e se Pechino deciderà a un certo punto di dialogare con Trump, cosa che per ora sembra essere esclusa. I dazi cinesi colpiscono il pollo, il grano, il mais e il cotone, soggetti a una tariffa del 15%, mentre sorgo, soia, carne di maiale e manzo, frutta, verdura, latticini e pesce saranno gravati da un dazio del 10%. È importante ricordare che la Cina è tra i principali importatori di prodotti agricoli americani e che il 20% della produzione Usa viene esportata. L'industria alimentare e agricola americana vale 1.500 miliardi di dollari e contribuisce a quasi il 6% del Pil degli Stati Uniti. La Cina inoltre ha avvertito di essere pronta a resistere a oltranza e ha accusato Washington di essere la parte che subirà le conseguenze peggiori. «Che si tratti di una guerra dei dazi o di una guerra commerciale, entrambe iniziano danneggiando gli altri e finiscono per danneggiare sé stessi», ha dichiarato ieri Mao Ning, portavoce del ministero degli Esteri cinese, durante un briefing a Pechino. Sempre ieri gli analisti di Goldman Sachs hanno tagliato la proiezione della crescita degli Stati Uniti dal 2,4% di alcuni mesi fa all'1,7% dopo un solo mese di Trump: «Le nostre ipotesi sulla politica commerciale sono diventate notevolmente più sfavorevoli», ha scritto in una nota ieri Jan Hatzius, capo economista di Goldman, affermando che il cambiamento è causato dai timori per le tariffe e non dai recenti dati economici: quest'ultimi riflettono ancora il periodo di Joe Biden che, analizzando i dati, mostrano un biennio di crescita e profitti, con una disoccupazione ai minimi storici (quasi sempre sotto il 4%) e un'inflazione sotto controllo dopo il lavoro della Federal Reserve: è passata infatti da oltre il 9% del luglio 2022, ad avvicinarsi all'obiettivo del 2% negli ultimi mesi del 2024.

LA VIRATA

Poi c'è stata la vittoria di Trump: nonostante gli entusiasmi per le promesse, non appena è tornato a Washington e ha svelato un piano di tagli ai dipendenti federali e l'intenzione di ricominciare la guerra delle tariffe, la situazione è peggiorata. Ma Trump continua a credere nella strada delle tariffe e dello scontro diretto e sempre domenica, parlando con Maria Bartiromo, ha detto: «Quello che devo fare è costruire un Paese forte, non posso guardare al mercato azionario». La situazione a Wall Street è peggiorata ancora di più nel pomeriggio di ieri, con le magnifiche sette, le aziende tech che hanno trascinato la crescita degli ultimi anni, che hanno perso molto: Tesla oltre 15% - il giorno peggiore dal 2020 - mentre Alphabet, Meta e Nvidia il 5%. Anche Palantir, la società di analisi dati dell'amico di Musk e sostenitore di Trump Peter Thiel, ha perso più del 10%. C'è infine la questione dello shutdown, la paralisi del governo federale per assenza di fondi: la maggioranza repubblicana sta cercando di trovare un accordo per evitarlo, anche se la strada è ancora difficile e non è detto che si riesca ad arrivarci in tempo per la scadenza di venerdì prossimo. Oggi ci sarà il voto della Camera su un provvedimento bipartisan per avere un'estensione di sei mesi. Se dovesse passare alla Camera, dove basta una maggioranza semplice, la legge andrà al Senato dove serve la maggioranza qualificata di 60 voti, ovvero i repubblicani hanno bisogno di almeno sette democratici. E pare che ci siano poche possibilità di convincerli: lamentano l'aumento delle spese militari e la riduzione dei finanziamenti a tutto il resto. Ma soprattutto chiedono una diminuzione dei tagli alle spese federali volute da Trump e Musk, cosa al momento quasi impossibile.

Angelo Paura

MA IL PRESIDENTE TIRA DRITTO: «DEVO COSTRUIRE UN PAESE FORTE, NON POSSO GUARDARE AL MERCATO AZIONARIO»

IL TIMORE DI UNA GUERRA COMMERCIALE FA TREMARE LE PIAZZE FINANZIARIE EUROPEE CHE CHIUDONO TUTTE IN CALO

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha aperto alla possibilità che il paese possa andare in recessione, creando così il caos nei mercati europei e un importante crollo di Wall Street

I NUMERI

10-15%
La percentuale dei dazi applicati da Pechino su alcuni prodotti agricoli americani, in risposta all'ultimo aumento lanciato dal presidente Donald Trump

-15%
La percentuale sotto cui è scesa Tesla di Elon Musk ieri a Wall Street, portando la sua perdita per il 2025 a oltre il 40%. Il titolo è crollato a causa delle preoccupazioni

80mila
In dollari il valore sotto cui è scivolato il bitcoin. Il valore della criptovaluta era di 106.000 dollari a dicembre, gli investitori si sono riversati sui titoli del Tesoro americano

1.000
I miliardi bruciati dal Nasdaq. L'indice dei principali titoli tecnologici della borsa americana è affondato di oltre il 4% e ha trascinato giù l'Europa

Canada, Carney sfida Trump L'Ontario minaccia gli Usa di tagliare l'elettricità a tre Stati

IL PERSONAGGIO

NEW YORK «Tutto nella vita mi ha preparato per questo momento. Ho deciso di candidarmi perché sentivo che avevamo bisogno di cambiamenti, guidati dai valori canadesi. Valori che ho imparato a tavola dai miei genitori, dai miei fratelli e nelle piste di hockey di Edmonton. Li ho portati con me all'università. E li ho tenuti vicino mentre gestivo crisi qui in Canada e in tutto il mondo». Mark Carney, nuovo leader liberale e premier designato, ha invitato all'unità nel discorso di accettazione domenica e soprattutto ha cercato la fiducia dei canadesi, trovando parole per colmare il divario tra il suo profilo, economista con grandi patrimoni, e gli elettori piegati dal carovita.

«Il mio governo metterà in atto un piano per costruire un'economia più forte, creare nuove relazioni commerciali con partner affidabili e proteggere i nostri confini», ha detto l'ex governatore della Banca del Canada e di Inghilterra, guardando ad alleanze con l'Europa e la Gran Bretagna. In linea con le promesse elettorali, Carney punta a costruire milioni di case per ridurre i prezzi immobiliari, a regolamentare l'immigrazione, dopo le politiche espansive di Trudeau che hanno creato malcontento, e a trasformare il Canada in una superpotenza energetica. Ma nulla di tutto questo avrà senso, se non si affronterà una delle più grandi sfide di sempre per i canadesi: la guerra commerciale lanciata da Donald Trump.

LA GUIDA

«Ha imposto dazi ingiustificati su ciò che costruiamo, su ciò che vendiamo, su come ci guadagniamo da vivere», ha spiegato il nuovo leader liberale. Un messaggio al suo popolo, che ha cercato di far arrivare chiaro alla Casa Bianca. «America non è il Canada. E il Canada non farà mai, mai parte dell'America. Gli americani non si facciano illusioni: nel commercio, come nell'hockey, il Canada vincerà». ha ribadito rispondendo alla minaccia di Trump di voler annettere il Canada e farlo diventare 51° stato americano. Carney, scelto nelle primarie con quasi l'86% dei voti e nettamente avanti all'ex ministro delle Finanze Chrystia Freeland, è considerato l'uomo giusto contro Trump. Pur senza aver mai ricoperto un ruolo ministeriale, la sua esperienza economica ha pesato: ha stabilizzato l'economia canadese durante la crisi del

Il nuovo leader del Partito Liberale Mark Carney, 60 anni, è stato governatore della Banca del Canada

L'EX BANCHIERE CHE SUCCEDE A TRUDEAU PUNTA A DARE FILO DA TORCERE AL TYCOON NELLA GUERRA COMMERCIALE

La giornata nera di Musk Tesla affonda, attacco a X

▶Il titolo della casa automobilistica perde il 15 per cento. Il social va offline, Elon: «È stato un mega attacco hacker dall'Ucraina»

IL CASO

NEW YORK Che lo si ammiri o lo si detesti, nessuno può negare che Elon Musk stia attraversando una delle settimane più difficili della sua carriera. Per il luogotenente di Trump, questi giorni hanno portato una tempesta perfetta di crolli finanziari per Tesla, attacchi informatici per X e battute d'arresto per SpaceX.

La crisi più grave è però senz'altro quello del suo fiore all'occhiello, il brand Tesla. Il titolo è in caduta da sette settimane consecutive, e rispetto ai massimi di dicembre, è crollato del 52%. Nel solo mese di febbraio, le vendite dell'auto elettrica in Cina si sono contratte del 49% su base annua, in parte per la crescente concorrenza da parte dei produttori locali di veicoli elettrici, come BYD. In Europa, in mercati come la Francia, le vendite sono diminuite del 26%, sia a causa dei ritardi nella consegna della versione aggiornata del Model Y, sia per reazione a Musk e a quello che oggi rappresenta. La sua stretta collaborazione con l'Amministrazione Trump, e la sua apparente incapacità di eseguire i tagli dei posti di lavoro federali in modo rispettoso delle persone, hanno provocato reazioni negative, al punto di offuscare l'immagine del marchio Tesla, una volta considerata un distintivo di progresso e innovazione tecnologica.

Il patron di Tesla e capo del Doge, Elon Musk, 53 anni

LA SPIRALE

Il tonfo del gigante delle auto elettriche ha colpito direttamente la ricchezza personale di Musk, che nel 2025 ha già perso oltre 100 miliardi di dollari. Gli azionisti sono sempre più frustrati dal suo coinvolgimento politico e dalla sua apparente distrazione dalla guida dell'azienda. La spirale negativa sta per di più creando ansia palpabile tra gli stessi azionisti, molti dei quali si dicono frustrati dal coinvolgimento politico di Musk e dalla sua apparente mancanza di attenzione verso l'azienda. Come se questa botta non bastasse, ieri Musk ha annunciato che la sua piattaforma X è stata colpita da un attacco informatico che ha causato blackout e impedito a milioni di utenti di accedere: «C'è stato (c'è ancora) un massiccio attacco informatico contro X», ha scritto in un post, senza offrire prove. «Veniamo attaccati ogni giorno, ma questo è stato fatto con molte risorse. O è coinvolto un grande gruppo coordinato e/o un Paese. Rintracciamo...» Più tardi, in una intervista alla Fox News ha sostenuto: «Non siamo sicuri di cosa sia successo esattamente, ma l'attacco proveniva da indirizzi IP nell'area dell'Ucraina». Il colpo alla piattaforma di micromessaggi arriva in un momento già delicato per l'ex Twitter, che fatica a trattenere inserzionisti e utenti dopo le scelte controverse del suo proprietario.

IL RAZZO

Tutto ciò avviene dopo il 7 marzo anche SpaceX ha subito un duro colpo: il razzo Starship è esploso pochi minuti dopo il decollo dal Texas, il secondo fallimento dell'anno per il programma di esplorazione interplanetaria.

NEL SOLO MESE DI FEBBRAIO, LE VENDITE DELL'AUTO ELETTRICA IN CINA SI SONO CONTRATTE DEL 49% SU BASE ANNUA

Musk ha minimizzato l'evento, ma gli investitori si chiedono quanto sia sostenibile una strategia basata su test così costosi e fallimenti spettacolari. Le crisi del suo impero si intrecciano con la crescente controversia politica. Dal giorno in cui durante la cerimonia per l'insediamento di Trump ha fatto un gesto da molti interpretato come un saluto nazista, la sua immagine si è decisamente appannata. L'aggressività, l'inutile ironia e l'atteggiamento sprezzante con cui ha affrontato i tagli al personale federale da parte del dipartimento da lui guidato, il Doge, hanno rincarato la dose. I licenziamenti comunicati senza preavviso, la mancanza di trasparenza hanno alla fine generato malumore anche all'interno dell'Amministrazione Trump, e lo scorso venerdì, durante un incontro del Gabinetto presidenziale, ha avuto un'accesa discussione con il Segretario di Stato Marco Rubio proprio sui tagli al personale federale.

LO SCORSO 7 MARZO ANCHE SPACEX HA AVUTO PROBLEMI: IL RAZZO STARSHIP È ESPLOSO POCHI MINUTI DOPO IL DECOLLO

LO SCONTRO

La tensione è salita al punto da richiedere l'intervento diretto di Trump per sedare il confronto. Ieri Musk ha oltrepassato il segno, attaccando su X il senatore democratico Mark Kelly, definendolo un «traditore» per aver visitato l'Ucraina e averla sostenuta. Kelly, ex astronauta e pilota da combattimento decorato, aveva ribadito l'importanza di aiutare Kiev senza concessioni a Putin. «Se non capisci che difendere la libertà è un principio fondamentale dell'America, forse dovresti lasciare la questione a chi lo capisce», gli ha risposto secco il senatore.

Anna Guaita

2008 alla guida della Banca del Canada e affrontato la Brexit come governatore della Banca d'Inghilterra. Con due lauree ad Harvard e Oxford, ha iniziato la carriera negli investimenti, lavorando per 13 anni a Goldman Sachs.

«Il mio governo manterrà i nostri dazi fino a quando gli americani non ci mostreranno rispetto», ha detto domenica. Nessun passo indietro. Anzi, ieri, il governo dell'Ontario guidato da Doug Ford, ha annunciato dazi del 25% sulle esportazioni di elettricità negli stati americani confinanti di New York, Minnesota e Michigan, minacciando però il taglio di tutte le forniture nel caso di una escalation. Carney sa che deve vincere anche questa partita contro Donald Trump e costringerlo a ritirare i dazi velocemente, perché se rimanessero a lungo l'economia già fragile del suo Paese potrebbe entrare in recessione.

IL MESSAGGIO AGLI ELETTORI (E ALLA CASA BIANCA): «GLI STATI UNITI NON SI FACCIANO ILLUSIONI, VINCEREMO NOI»

LE ELEZIONI

Nelle prossime ore si concluderà l'iter formale e diventerà ufficialmente primo ministro, liberando Justin Trudeau impegnato ora a guidare la transizione. Non avendo lui un seggio in Parlamento, non può adempiere a molte funzioni, perciò probabilmente anticiperà le elezioni federali previste per ottobre. Le dimissioni di Trudeau e i dazi di Trump hanno permesso al partito liberare in agonia di recuperare terreno sugli avversari conservatori guidati da Pierre Poilievre. I sondaggi dicono che gli elettori sceglierebbero Carney, perché Poilievre è considerato troppo vicino al presidente americano. «Chi venera Donald Trump si inginocchierà davanti a lui, non si opporrà a lui», ha detto il leader liberale, entrando subito in campagna elettorale, alla ricerca di un solido mandato per guidare il Paese e vincere la guerra contro Trump.

Donatella Mulvoni

Difesa, nel piano italiano 200 miliardi senza debito

▶Sul tavolo di Eurogruppo ed Ecofin Giorgetti porta uno schema di finanziamento con garanzie nazionali ed europee. Oggi confronto sulle regole del Patto di Stabilità

IL SUMMIT

BRUXELLES Garanzie pubbliche europee destinate ai privati per mobilitare fino a 200 miliardi di euro ed evitare, così, che gli Stati accumulino altro debito pubblico per finanziare il riarmo. È il senso della proposta italiana, da sviluppare in partenariato con l'industria continentale, che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha condiviso con i colleghi titolari delle Finanze degli altri Paesi Ue, ieri sera. L'occasione è stata la cena di lavoro, al termine dell'Eurogruppo, dedicata al rebus fondi per aumentare gli investimenti in difesa, ora che l'Ue s'è ritrovata sola e senza la protezione americana. Quello di ieri è stato il primo appuntamento "operativo" dopo il sì unanime dei 27 al pacchetto "Rearm Europe" presentato da Ursula von der Leyen per mettere in piedi il cantiere della difesa Ue. Secondo la presidente della Commissione, 650 miliardi nei prossimi quattro anni potrebbero essere "liberati" dai vincoli del Patto di stabilità dando luce verde a (in media) l'1,5% di Pil di spese per la difesa in deficit. In buona sostanza, altro indebitamento nazionale. Sta tutta qui la premessa del maxi-piano von der Leyen, che non introduce nuovo debito comune Ue come al tempo del Recovery Plan pandemico (ci sono bond fino a 150 miliardi di euro per finanziare prestiti a progetti comuni come lo scudo antiaereo, ma trovano copertura all'interno dell'attuale budget Ue). E sta tutta qui pure la perplessità dell'Italia. La stessa già espressa giovedì dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, evocando la necessità di uno strumento di garanzia europeo sul modello di InvestEU, il programma che stanzia risorse per stimolare gli investimenti attraverso partenariati con la Bei e le banche promozionali nazionali tra cui Cdp. Il ragionamento che fanno al governo è semplice: nuovo debito - che sia nazionale o europeo - dovrà essere ripagato, e ciò rischia di risultare ulteriormente gravoso per un Paese, come l'Italia, impegnato a risanare i propri conti. Al contrario, «un'iniziativa per mobilitare i capitali privati per gli investimenti strategici» può avere l'effetto positivo di «tutelare la stabilità finanziaria contenendo l'emissione di nuovo debito», si legge nella bozza di "concept note" interlocutoria che Giorgetti ha fatto circolare ieri a Bruxelles tra le varie delegazioni nazionali, e che *Il Messaggero* ha potuto visionare.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (a sinistra) presenterà all'Ecofin il piano italiano. A destra, la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen

IL COMMISSARIO DOMBROVSKIS MIRA A MODIFICHE "MIRATE" ALLE REGOLE EUROPEE GLI OLANDESI FRENANO SUGLI EUROBOND

IL PASSAGGIO

«Né i singoli bilanci nazionali né il bilancio dell'Ue da soli possono fornire il finanziamento stabile a lungo termine necessario per sostenere le nostre industrie strategiche e infrastrutture critiche. Per affrontare efficacemente questa sfida comune, è essenziale attivare i capitali privati». I contorni della proposta andranno definiti nelle trattative a 27, ma il documento del Mef fa già di calcolo: una garanzia pubblica Ue multi-tranche di circa 16,7 miliardi di euro potrebbe far leva su investimenti privati fino a 200 miliardi di euro nei prossimi tre-cinque anni, raggiungendo un moltiplicatore stimato di circa 12x. Oltre all'ipotetica dotazione c'è già il nome - «Fondo europeo per la sicurezza e l'innovazione industriale», a rafforzare l'esistente InvestEU -, la struttura in tre tranche e un focus prioritario: settori critici che richiedono «una risposta chiara, ambiziosa e collettiva». «Dobbiamo trovare soluzioni che siano abbastanza grandi da aumentare la cosiddetta potenza di fuoco finanziaria dell'Ue», aveva chiarito al suo arrivo a Bruxelles il ministro delle Finanze polacco Andrzej Domanski, presidente di turno dell'Ecofin. Prima della ripresa dei lavori, i titolari delle Finanze si confronteranno, in un secondo momento informale, stavolta sul perimetro delle deroghe al Patto di stabilità immaginate da von der Leyen per consentire di aumentare la spesa per la difesa. L'opzione preferita a Bruxelles, ha chiarito il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis, è quella di attivare esenzioni nazionali mirate, anziché riaprire il Patto, la cui riforma è entrata in vigore appena un anno fa. Una linea della cautela che si scontra con la volontà tedesca di mettere in pausa la disciplina di bilancio per almeno un decennio, così da consentire lo scomputo organico delle spese per la difesa. Sull'ipotesi Eurobond per alimentare un fondo Ue fatto di sussidi per la difesa - non esclusa domenica da von der Leyen -, invece, si registra la classica opposizione dei Paesi Bassi.

Gabriele Rosana

Migranti, i socialisti Ue: no al modello Albania

IL CASO

ROMA È il gran giorno dei migranti in Europa. La svolta sui rimpatri, con il nuovo regolamento annunciato dalla Commissione che modifica la normativa Ue e serve un assist all'Italia sugli "hub esterni" - leggi Albania - è dietro l'angolo. Missione riuscita per Ursula von der Leyen. O quasi. Perché ieri sera i socialisti europei hanno recapitato un messaggio non proprio amichevole: «Le cosiddette soluzioni innovative che sono state respinte in passato non sono la soluzione» dice l'eurodeputata tedesca Birgit Sippel, coordinatrice del gruppo S&D nella commissione per le libertà civili. «Sarebbe un errore per l'Ue guardare al piano Regno Unito-Ruanda, o all'accordo Italia-Albania. Sono legalmente discutibili e sprecano enormi quantità di denaro dei contribuenti». Monito che arriva alla vigilia di una giornata sull'ottovolante per l'Unione.

GLI SCHIERAMENTI

Da un lato il collegio della Commissione radunato a Strasburgo per illustrare il nuovo regolamento sui rimpatri. Dall'altro la plenaria del Parlamento, sempre nella cittadina francese, dove atterreranno sia il piano ReArm Eu da 800 miliardi di euro per la Difesa europea sia i migranti: alle 15 la relazioned del commissario Brunner. C'è da scommettere che sarà una sessione movimentata. Parlano i precedenti: già a ottobre i socialisti europei avevano minacciato un avviso di sfratto a von der Leyen chiedendo di chiudere a qualsiasi ipotesi di esternalizzazione delle procedure di accoglienza, come l'accordo fra Italia e Albania che ora potrebbe ricevere il via libera. Ursula avvisata. Meloni anche. A Roma la premier trascorre una vigilia serena. Convinta che l'assist sull'Albania passerà il test della plenaria.

F. Bech.

Missione italiana negli Usa per trattare sulle tariffe «Più acquisti militari e Gnl»

IL RETROSCENA

ROMA Sondare il terreno. Studiare una via di fuga, se c'è, dalla mannaia dei dazi americani che Donald Trump vuole abbattere sull'Europa. Apparentemente, senza troppe distinzioni tra amici e rivali. L'Italia si muove. Con un primo abboccamento: ieri mattina è partita alla volta degli Stati Uniti una delegazione di diplomatici e funzionari della Farnesina. Obiettivo: incontrare la controparte del Dipartimento del Commercio, guidato da Howard Lutnick, capire se ci sono i margini per una trattativa. Europea e, se possibile, italiana. A rivelare la missione è stato lo stesso Antonio Tajani ieri mattina, parlando a margine di un'iniziativa a Ravenna. «Ho inviato a Washington una delegazione per parlare con i responsabili americani della situazione dazi, sta lavorando in sintonia con la Commissione Ue che ha la competenza esclusiva sugli accordi commerciali» ha detto il ministro degli Esteri. Guida la task force Alfredo Conte, diplomatico di lunga esperienza, numero due della Direzione generale per le politiche commerciali. Dazi, dazi, dazi. È un chiodo fisso ai piani alti del governo. Un rebus che interroga di continuo la premier Giorgia Meloni, sempre più convinta che prevedere le mosse di Trump su questo fronte sia un'impresa biblica. I buoni rapporti, il filo diretto con il Tycoon aiutano, certo. Ma fino a un certo punto. Nei documenti aggiornati sui tavoli che contano a Palazzo Chigi c'è un passaggio ricorrente e politicamente significativo: «L'Italia vuole essere il principale ambasciatore Ue nel rapporto con Washington». Di più: «Fare da pontiere con l'amministrazione Trump». Facile a dirsi. Difficile a farsi, mentre l'erratico presidente americano promette dazi del 25 per cento sui prodotti Ue, una ghigliottina potenzialmente letale per l'export tricolore, che molto fa affidamento (circa per l'11 per cento) sul mercato a stelle e strisce. Di qui la missione in "esplorazione" dei dirigenti della Farnesina. Accordata, oltreché con la premier, ci tiene a precisare Tajani, con l'Ue che sulla materia, almeno sulla carta, ha l'ultima parola. Tajani avrebbe discusso dell'idea con il commissario europeo al Commercio Maros Sefcovic a margine dell'ultimo Consiglio europeo a Bruxelles. Accortezze utili ad allontanare l'immagine di una "fuga in avanti" italiana con Trump, adombrata da più di un partner del Vecchio continente. La posta in gioco, si diceva, è altissima. E certo non basta questa prima missione "ufficiale" a diradare le nubi sulla questione dei dazi. Uno dei piatti forti, c'è da scommettere, del primo bilaterale alla Casa Bianca fra Meloni e Trump, previsto entro la prima metà dell'anno. Di fronte al Tycoon, l'Italia non si presenta esattamente con i "conti a posto". Deve scontare il peccato originale di un surplus da 42 miliardi di euro, tra i più alti in Europa. Sicché in queste settimane al governo si lavora a un piano d'azione per evitare la mannaia dei dazi al 25 per cento minacciata da Trump. Tre le direttive principali. La prima: rafforzare i rapporti economici bilaterali riequilibrando la bilancia che pende verso Roma. Come? Ad esempio, annotano i tecnici dell'esecutivo, perseguendo una «strategia transattiva» con «accordi sul gas (Gnl) e difesa». Il gas naturale liquido americano, in particolare, è considerato un asset politico in questa fase e i primi sondaggi per un programma di acquisti sono già stati avviati con la controparte. La seconda direttrice del piano italiano punta a conquistare fette di mercato grazie alla svalutazione del dollaro e all'aumento cautelativo delle scorte delle imprese americane. Ed ecco la terza direttrice. Sotto sotto, a Roma incrociano le dita perché Trump tenga la barra dritta sui dazi a Messico e Cina. E il perché è semplice: più saranno alti, più saranno le chance di «aprire spazi competitivi per il Made in Italy». È un tetris continuo. L'Italia spera di trovare l'incastro giusto e non rimanere incastrata.

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani: gli emissari della Farnesina sono a Washington

TAJANI: «LAVORIAMO IN SINTONIA CON LA COMMISSIONE» LA LINEA DURA DI TRUMP CON MESSICO E CINA PUÒ FAVORIRE L'ITALIA

Francesco Bechis

Satelliti, qual è la posta in gioco

▶Le connessioni con lo Spazio sono indispensabili per molte attività come la mobilità via terra e la difesa e giocano un ruolo centrale nello scacchiere geopolitico

LO SCENARIO

ROMA Se oggi si spegnessero tutte le connessioni satellitari in orbita, l'effetto immediato sarebbe il blocco totale di molte attività dell'uomo sulla Terra. Senza evocare facili catastrofismi, sarebbe una vera e propria Apocalisse digitale. Uno scenario globale esteso a qualsiasi paese sul pianeta: niente connessione ad Internet, smartphone muti, nessuna posizione GPS per la mobilità sulla terra, via mare o nei cieli, addio alle previsioni del meteo, ai programmi in tv, per non parlare della difesa e della sicurezza. Oggi più che mai, le connessioni satellitari giocano un ruolo di primo piano nello scacchiere geopolitico internazionale e chi lo aveva capito in anticipo, uno su tutti Elon Musk, ha investito miliardi di dollari nella sua big company, Starlink un vero e proprio gigante della space economy, che costringe interi paesi alla rincorsa per non rischiare di rimanere disconnessi.

L'ITALIA STA AUMENTANDO IL BUDGET PER LA SPACE ECONOMY LE SPESE AMMONTANO A 4,6 MILIARDI

L'ACCORDO

Di fatto l'Italia – nonostante rumors sempre più insistenti su eventuali accordi a livello centrale – non ha una necessità impellente dei satelliti di Musk, che però da un punto commerciale sono già un'opportunità di connessione per privati ed aziende, che possono sceglierlo al pari di altri operatori satellitari. La differenza più sostanziosa tra Musk e gli altri è nella quantità di satelliti di Starlink, che possono offrire più servizi a diversi paesi, in termini pubblici e privati, come ad esempio la connessione in zone remote. Per capire meglio: Starlink sta partecipando al bando da 6,5 milioni di euro della Regione Lombardia, per portare internet satellitare nelle zone scarsamente coperte dalla fibra. Ma sono circa trenta i partecipanti da tutto il mondo, che hanno la tecnologia per coprire la domanda.

Quel che è certo, è che quando si parla di space economy, quindi di satelliti, nessuno si salva da solo. Le missioni spaziali sono talmente costose e richiedono così tanta ricerca e tecnologia, che la cooperazione è l'unica strada. Vale per l'Italia e per qualsiasi altro paese, rimanendo sul piano europeo.

Secondo il Financial Times, solo il colosso francese Eutelsat, secondo operatore al mondo, potrebbe tenere testa a Musk, beneficiando anche dei fondi miliardari che l'Ue è pronta a stanziare per la Difesa, anche se la tecnologia è più vecchia di Starlink, mentre i satelliti in orbita sono un decimo: circa 650 contro 6.700.

Pochi giorni fa un'esclusiva dell'agenzia Reuters scriveva di contatti tra il governo italiano ed Eutelsat per comunicazioni satellitari sicure, ma da Palazzo Chigi è arrivata la smentita. Accordi a parte, Eutelsat ha una forte presenza in Italia, visto che da anni collabora con aziende come Telespazio e Open Fiber per fornire connettività via satellite e nel 2022 ha annunciato una fusione con OneWeb, società britannica che sviluppa satelliti in orbita bassa, proprio per competere con Starlink e migliorare la copertura internet globale. Intanto il nostro paese non resta a guardare dalla finestra e sta aumentando il budget da investire nella space economy, che secondo le stime di PwC ammonta a circa 4,6 miliardi di euro.

I NODI

La partita però, non si può giocare a porte chiuse. Nonostante l'Italia sia un'eccellenza mondiale nello sviluppo di satelliti per l'osservazione della Terra, fondamentali per monitoraggio e servizi meteo, restano tutti gli altri da coprire: l'accesso a Internet in aree remote o rurali dove non arrivano cavi o reti cellulari, telecomunicazioni comprese chiamate internazionali e dati via satellite, navigazione Gps (su questo abbiamo Galileo dell'Esa), la trasmissione TV e radio, visto che le emittenti usano satelliti per trasmettere programmi in tutto il mondo e le comunicazioni d'emergenza, fondamentali in situazioni di crisi come terremoti ed uragani dove le reti terrestri sono interrotte. Poi c'è il nodo comunicazioni militari sicure, sorveglianza e intelligence, che sono affidate ai satelliti Sicral (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate e Allarmi), che garantiscono una copertura geografica limitata, motivo per cui la Difesa sta cercando una soluzione affidabile, con Starlink ed Eutelsat come possibili interlocutori. Ad oggi, queste sono le carte sul tavolo, ma l'Italia all'interno della cornice europea ha investito su Iris², la costellazione di satelliti per garantire comunicazioni sicure e servizi di connettività avanzata, che mira a rafforzare l'autonomia tecnologica dell'Europa nel settore spaziale. La costellazione potrà contare su circa 290 satelliti, il cui lancio inizierà quest'anno, ma potrà raggiungere la piena operatività solo entro 5 anni, nel 2030.

Paolo Travisi

Nella foto uno dei satelliti di Musk. Il magnate, a gennaio, ha avviato un confronto con il governo per la fornitura di comunicazioni per 1,5 miliardi. Ancora, però, non c'è l'accordo

Calenda: serve uno scudo contro le ingerenze

Carlo Calenda, Azione

LA PROPOSTA

ROMA Contrastare le ingerenze straniere che si manifestano attraverso la manipolazione del dibattito democratico, e che rischiano di minare il corretto esercizio del diritto di voto nei Paesi coinvolti. È questo il cuore della proposta di legge, presentata da Azione alla Camera, che mira a istituire uno "scudo democratico". Necessario, a detta di Carlo Calenda, «in modo che l'eventualità di una elezione non democratica venga evitata in tutti modi». La proposta, al vaglio del sottosegretario Alfredo Mantovano, sarà condivisa con tutte le opposizioni. Il testo prevede l'istituzione, all'interno di piattaforme informative specificatamente individuate, di comitati di analisi per contrastare la disinformazione. Sulle loro attività vigilerà l'Agcom, mentre al Dis spetterà il monitoraggio sulle attività di disinformazione e ingerenza esterna, con una relazione trimestrale ad hoc. Nel caso in cui l'Agcom e il Dis segnalino a Parlamento e Governo una massiccia attività di ingerenza esterna, è previsto l'avvio di un iter che potrebbe risolversi nella sospensione o annullamento delle elezioni di Camera, Senato e dei membri spettanti all'Italia nel Parlamento europeo.

V.P.

Il gelo del Colle su Elon: la scelta è del governo nessun motivo di incontro

IL RETROSCENA

ROMA Se ci sperava davvero, resterà deluso. Potrebbe passare ancora tempo, molto tempo, prima che una Tesla con a bordo Elon Musk varchi il portone d'ingresso del Quirinale. Che si appresta a declinare la richiesta di colloquio avanzata dal magnate fedelissimo di Trump. Non per presunte antipatie o diffidenze, ma per una ragione semplice: per quanto il Colle segua da vicino e con estrema attenzione tutto ciò che attiene alla difesa nazionale, non è alla presidenza della Repubblica che compete la scelta su quale sia il sistema migliore (o l'azienda più affidabile) a cui consegnare la gestione di comunicazioni via satellite strategiche per la sicurezza nazionale.

A lanciare il sasso era stato nei giorni scorsi lo stesso fondatore di Tesla e SpaceX: «Sarebbe un onore parlare con il presidente Mattarella», aveva scritto su X il multimiliardardio sudafricano. Appello seguito da un articolo del *Financial Times* secondo cui Musk avrebbe attivato canali per chiedere un incontro al capo dello Stato. Obiettivo: provare a salvare l'accordo da 1,5 miliardi di euro per mettere a disposizione di Roma il suo sistema satellitare Starlink. Intesa sulla quale anche il governo avrebbe qualche dubbio. Tanto che nei giorni scorsi erano trapelate voci di colloqui con la francese Eutelsat, poi ridimensionate dall'esecutivo.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 83 anni

Insomma: Musk, ora, bussa al Colle per provare a rassicurare Mattarella. Che non ha mai nascosto lo scetticismo sui «neo-feudatari del terzo millennio», quei «novelli corsari» che «aspirano a vedersi affidare signorie» nel cyberspazio. E che il presidente, nella sua lectio a Marsiglia qualche settimana fa, definì «quasi usurpatori delle sovranità democratiche».

Ma se Matteo Salvini benedice la possibile chiacchierata tra il presidente della Repubblica e il timoniere del Doge («non faccio io la loro agenda, ma sarebbe un incontro stimolante»), dal Colle trapela un cortese no, grazie. Perché è vero che Mattarella è capo delle forze armate e vertice del Consiglio supremo di difesa. E in questa veste segue con la massima attenzione l'evolversi della discussione sui sistemi di comunicazione satellitare di cui l'Italia potrebbe dotarsi. Ma è di questo che appunto si tratta, per ora: discussioni. Senza che a quanto risulta al Colle vi sia un iter decisionale pronto su quale sistema adottare.

IL QUIRINALE: MASSIMA ATTENZIONE A DIFESA MA I COLLOQUI LI FA L'ESECUTIVO. SALVINI: UN FACCIA A FACCIA SAREBBE STIMOLANTE

LA BATTUTA

Una scelta che, in ogni caso, non compete al Quirinale. Dove sulla richiesta di colloquio di Musk circola una battuta: «Non è che se il governo decide di cambiare le scrivanie, il capo dello Stato incontra l'Ikea...». E anche se le «scrivanie» non attengono alla sicurezza nazionale, il paragone vale a spiegare perché al Colle la richiesta di incontro sia apparsa irrituale. Le valutazioni del caso – e i colloqui con gli operatori del settore – toccano al governo. Dove le opinioni divergono: se la Lega chiuderebbe l'accordo su Starlink «domani mattina», Forza Italia è più scettica. «Valuteranno i tecnici e i responsabili. Ma – avverte il portavoce azzurro Raffaele Nevi – non deve essere una scelta legata all'amicizia con Musk». Salvini (e Meloni) avvisati.

Andrea Bulleri

IL CASO

Zelensky cerca la pace con gli Usa «Piano per una tregua parziale»

▶Oggi l'incontro a Gedda tra le delegazioni di Kiev e Washington. Rubio: «Programma promettente, speriamo di risolvere la questione del taglio degli aiuti militari». Ieri il presidente ucraino da bin Salman in Arabia Saudita

Tregua parziale. L'Ucraina ha una proposta di cessate il fuoco concentrata, inizialmente, sugli attacchi aerei e in mare. Ieri pomeriggio, alle 15.40, un Airbus 319 di Ukraine Air Enterprise, decollato da Kiev, è atterrato al King Abdulaziz International Airport di Gedda, in Arabia Saudita. Dalla scaletta è sceso Volodymir Zelensky, che aveva in programma un incontro con il principe ereditario Mohammed bin Salman. Qualche ora prima in Arabia Saudita era atterrato un altro protagonista dello scenario geopolitico, il segretario di Stato americano, Marco Rubio. Un po' come era successo nel vicino Qatar per le trattative sul cessate il fuoco a Gaza, ora in perno dei negoziati è a Gedda, dove questa mattina si incontreranno la delegazione Usa, guidata da Rubio, e quella dell'Ucraina, di cui però non fa parte Zelensky in questa fase iniziale: il team sarà composto dal suo capo di gabinetto, Andriy Yermak, dal ministro degli Esteri, Andriy Sybiha, e dal ministro della Difesa Rustem Umerov.

Sono trascorse tre settimane da quando nel Palazzo di Diriyah, a Riad, si svolse un primo negoziato tra russi e Usa, che seguì una telefonata tra Putin e Trump. Da allora la situazione per Kiev è peggiorata e il presidente Usa prima ha umiliato davanti alle telecamere Zelensky quando lo ha ricevuto alla Casa Bianca, poi ha bloccato aiuti militari e informazioni di intelligence all'Ucraina, accusandola di non volere la pace. Da Mosca i russi hanno applaudito. L'obiettivo dell'Ucraina ora è riallacciare i rapporti con Trump. I media internazionali confermano che sarà siglato il tanto discusso accordo sullo sfruttamento delle risorse minerarie ucraine da parte degli americani.

VOLODYMYR PROPONE IL CESSATE IL FUOCO AEREO E MARITTIMO KIEV POTREBBE FIRMARE L'ACCORDO SULLE TERRE RARE

Al contempo, ha anticipato ieri il Financial Times, la delegazione ucraina si presenterà con una proposta di cessate il fuoco. Servirà anche a dimostrare che il presidente Trump ha torto quando dice che sono gli ucraini a volere la guerra, una tesi oggettivamente difficile da sostenere, tanto che un sondaggio diffuso ieri mostra che il 51 per cento degli americani non approva le mosse del presidente americano sull'Ucraina.

Zelensky, prima di arrivare in Arabia Saudita, ha spiegato: «L'Ucraina ha cercato la pace fin dal primo istante della guerra e abbiamo sempre detto che è la Russia l'unica ragione per cui la guerra va avanti». Rubio ha detto che i dettagli emersi sul piano per il cessate il fuoco di Kiev sono «promettenti»: «Non dico che da sola sia sufficiente, ma è il tipo di concessione necessaria per porre fine al conflitto».

LA PROPOSTA

Ecco, ma cosa contiene di preciso la proposta dell'Ucraina? Secondo quanto anticipato ieri dal Financial Times la delegazione di Kiev «cercherà di convincere gli Stati Uniti a riprendere la condivisione di intelligence e il supporto militare, ribadendo a Donald Trump che Zelensky vuole una rapida fine della guerra con la Russia», per questo «è pronta a proporre un cessate il fuoco parziale con Mosca sugli attacchi di droni e missili e sulle operazioni nel Mar Nero».

«Le tattiche sono cambiate - ha detto Volodymyr Fesenko, analista politico di Kiev, al Financial Times - ora la cosa più importante è normalizzare le relazioni con gli Stati Uniti e, se prima il piano era di ottenere prima le garanzie di sicurezza e poi spingere per un cessate il fuoco, ora è ovvio che l'ordine sarà diverso. Trump dice che l'Ucraina non vuole un cessate il fuoco, quindi il nostro obiettivo è dimostrare agli Stati Uniti che siamo pronti ad agire il più rapidamente possibile e ad avviare negoziati diretti con la Russia».

Si è mosso anche il premier britannico Keir Starmer: ha parlato al telefono con il presidente Usa sulla necessità di arrivare a una pace duratura e, in qualche modo, facendo da garante per l'Ucraina. Inoltre, sabato in videoconferenza, riunirà i leader di una ventina di Paesi che potranno fare parte della «coalizione dei volenterosi» che dovrà vigilare sulla sicurezza ucraina dopo il cessate il fuoco.

Intanto, Le Figaro ha intervistato Nate Vance, cugino del vicepresidente Usa. Nate Vance ha combattuto come volontario nelle fila ucraine e attacca JD: «Siamo diventati gli utili idioti di Vladimir Putin. «JD è un bravo ragazzo, intelligente. Quando ha criticato gli aiuti all'Ucraina, ho pensato che fosse perché doveva accontentare un certo elettorato, che fosse un gioco politico. Ma quello che hanno fatto a Zelensky lui e Trump è stato un agguato in assoluta malafede».

Mauro Evangelisti

IL RACCONTO

Guerra artica l'Italia si addestra

Truppe alpine, droni apparati cybertech: sfida a -40 gradi della Val Pusteria

Ci sono momenti storici in cui anche le esercitazioni hanno un sapore diverso. E quella che in questi giorni vede impegnati 1.300 militari dell'Esercito italiano non sembra certo studiata a caso. È un piano reale, realissimo e anche preoccupante, quello in cui si cimentano gli Alpini e gli assetti più tecnologici della Difesa. Mette insieme due emergenze che si intrecciano sull'ordine del giorno delle cancellerie internazionali: la guerra artica unita (o potenziata) al conflitto tecnologico. Lo scenario è quello che si racconta da giorni sui notiziari di tutto il mondo: gli interessi economici e geopolitici che si scontrano sui ghiacci dell'Artico, la battaglia che tra le distese gelate dell'Ucraina non sembra essere ancora destinata a concludersi. E ad aggiungersi al quadro, sul quale rivolgono le attenzioni i diplomatici e i generali, ci sono anche le mire espansionistiche degli Stati Uniti di Trump, a cui la Groenlandia risponde risvegliando il suo antico sentimento autonomista. Poi c'è la possibilità di schierare un contingente internazionale in quel confine fatto a pezzi dai missili, tra l'Ucraina martoriata da tre anni di bombe e la periferia occidentale di una Russia che non sembra aver ancora appagato il suo desiderio di allargamento. Detta così ci sarebbe da chiedersi: cosa c'entra l'Italia? Ma la domanda è superata dai fatti e dall'evoluzione imprevista dalle tensioni internazionali. L'ordine delle Difesa alle truppe è chiaro: prepararsi allo scenario della Guerra artica. Ecco fatto.

LA SFIDA

In Val Pusteria si simulano condizioni persino più estreme rispetto al clima già naturalmente rigido a duemila metri. L'operazione "Volpe bianca" scatta oggi ma già da giorni gli assetti di élite dell'Esercito sono pronti e schierati. In campo ci sono anche soldati della Polonia e della Romani e non sembra un caso per due ragioni: per la familiarità con uno scenario ambientale così complicato, ma anche per il contatto ravvicinato con i russi, diventati sempre più minacciosi per tutta l'Europa.

Mezzi dell'Esercito che trasportano apparati tecnologici in vetta

L'OPERAZIONE "VOLPE BIANCA": 1300 SOLDATI, TRA ALPINI E PARÀ, SUPPORTATI DAGLI SPECIALISTI DEI CONFLITTI ELETTRONICI

La regia è del Comando delle Forze operative terrestri dell'Esercito e del Comando delle truppe Alpine di Bolzano. Tra le vette, e nell'ambito di zone in cui le difficoltà naturali sono state rese persino più complesse artificialmente, ci sono gli specialisti di 15 reggimenti delle Brigate Alpine, la Julia e la Taurinense, più altri reparti dell'Esercito: dal 9° reggimento "Rombo" al 4° Alpini paracadutisti, fino ai piloti dell'Aviazione dell'Esercito, gli artiglieri e i tecnici delle trasmissioni alpino. È una guerra artica, ma le attività militari tradizionali non bastano. In questo 2025 in cui anche i carri armati si muovono grazie ai satelliti, l'Italia affina anche le sue tecniche di guerra tecnologica. Tra le vette di Dobbiaco e Tai di Cadore, tra l'Alto Adige e il Veneto, si sperimenta per la prima volta la forza della digitalizzazione in uno scenario complicatissimo: nel bianco sterminato della neve, nella foschia perenne e a temperature molto rigide far decollare i droni è molto più complicato. Per l'Esercito italiano è una necessità nuova ma non più rinviabile: rafforzare le capacità degli Alpini con soluzioni hi-tech. Guerra elettronica e guerra artica si fanno contemporaneamente. Necessariamente. Per far arrivare munizioni sui droni e per abbattere con le frequenze ostacolate dalle vette i velivoli nemici.

I TEST ESTREMI

Nei giorni di "Volpe bianca" i soldati italiani saranno messi a durissima prova. E non solo arrampicandosi in luoghi impervi, sfruttando droni e armi cyber, ma anche fisicamente. La prova più dura è quella dei 40 gradi sotto zero, situazione estrema e rischiosa persino per le attrezzature che l'Esercito deve utilizzare sul campo. Figurarsi per i militari. Ma visto che le crisi internazionali si sono spostate verso latitudini artiche, è necessario che anche i fanti, i paracadutisti e gli artiglieri siano in grado di resistere: orientarsi, sparare, localizzare il nemico; far arrivare i droni al punto giusto non basta. È necessario mantenere alte le capacità cognitive e questa è la prove più dura da affrontare in questi giorni. Chi perde la lucidità non può vincere.

Nicola Pinna

IL CASO

Aviano, stretta sugli italiani Stop alle nuove assunzioni

▶Recapitata alle basi Usa la direttiva del Dipartimento della Difesa con effetto immediato e senza scadenza. Ogni settimana c'erano in media 3 annunci di lavoro

AVIANO (PORDENONE) La lettera iniziale, con il timbro del Pentagono, porta la data del 28 febbraio. Ma è stato solo ieri mattina che la direttiva del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America ha varcato i confini italiani facendo irruzione in modo dirompente nelle basi statunitensi del nostro Paese, Aviano ed Ederle incluse. L'amministrazione Trump ha bloccato qualsiasi assunzione di civili italiani. E il provvedimento contiene due dettagli perentori: entra in vigore immediatamente e non ha una scadenza. Significa che da ieri e fino a data da destinarsi non ci saranno nuovi ingressi di lavoratori civili italiani nelle basi di Aviano (Pordenone) ed Ederle (Vicenza).

INTANTO È ARRIVATA LA SECONDA MAIL CHE CHIEDE DI ILLUSTRARE L'ATTIVITÀ SVOLTA: ALLA PRIMA HANNO RISPOSTO 7 SU 10

LA STRETTA

Dopo il blocco - per trenta giorni - delle carte di credito dei dipendenti di Aviano e le mail del "Doge" (il dipartimento guidato dal magnate Elon Musk) indirizzate anche ai lavoratori italiani delle basi Usa, quello di ieri è il nuovo vertice della tensione. «Un provvedimento che purtroppo ci aspettavamo - ha spiegato il coordinatore sindacale della Fisascat Cisl della base di Aviano, Roberto Del Savio -. Speriamo di non doverci preoccupare ancora di più in futuro per altri tagli». Intanto oggi proprio ad Aviano è previsto un incontro tra le parti sindacali e l'ufficio del personale della base Usaf. Nel dettaglio, la comunicazione è arrivata sulle scrivanie delle segreterie sindacali nazionali dal Jcpc, la Commissione statunitense che supervisiona i movimenti di personale civile nelle installazioni militari a stelle e strisce in Italia. Ricalca in tutto e per tutto la direttiva iniziale del Pentagono. Si parla di «blocco delle assunzioni di dipendenti civili come parte degli sforzi per razionalizzare le operazioni, rafforzare la prontezza operativa e dare priorità alle missioni critiche all'interno del Dipartimento della Difesa. Questa decisione - si legge - è in linea con la direttiva del presidente Trump volta a snellire la forza lavoro federale e rendere il governo federale più efficiente e reattivo. Non sarà consentito aggirare il blocco delle assunzioni trasformando le posizioni vacanti in incarichi affidati a servizi esterni tramite contratti». Solamente ad Aviano, spiegano le rappresentanze sindacali, si viaggiava ad una media di tre annunci di lavoro a settimana. Ora è tutto fermo. Fino a quando? Non si sa. Dai manovali a chi ripara elettrodomestici - solo per citare gli annunci di lavoro più recenti legati ad Aviano -, niente più ingressi in base. E lo stesso vale per Ederle e per il resto delle installazioni Usa in Italia.

L'ingresso della base aerea italiana di Trapani-Birgi, in Sicilia, sede del 37esimo stormo dell'Aereonautica militare

IL CONTESTO

Intanto ieri ad Aviano è giunta la seconda email settimanale per chiedere informazioni sull'attività lavorativa. Mentre alla prima ha risposto circa il 70 per cento delle persone che hanno ricevuto la richiesta, a questa seconda non avrebbe ancora risposto nessuno. Coloro che hanno risposto avrebbero rendicontato in cinque punti l'attività della settimana precedente. I sindacati, intanto, già nei giorni scorsi hanno chiesto informazioni sia alla commissione statunitense competente, la Jcpc, che è al vertice di tutte le basi Usa in Italia, sia al ministero degli Interni. In entrambi i casi non sarebbero giunte risposte. «Non siamo preoccupati perché dovremmo riferire cosa abbiamo fatto nell'ultima settimana, se ce lo chiedono i supervisori, ma siamo preoccupati per il metodo: non sappiamo a chi vanno le risposte - ha sottolineato sempre Roberto Del Savio -. C'è un contratto collettivo di lavoro italiano e non siamo federali».

LE REAZIONI

Della situazione di Aviano ieri ha parlato anche il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Musk dovrebbe scendere da Marte e pensare che in Italia non siamo in America. In Italia c'è un sistema democratico, ci sono i contratti e quindi non ci provasse nemmeno a mettere in discussione diritti e conquiste fatte dai lavoratori italiani». I dipendenti civili delle basi americane in Italia sono circa 4mila, 760 dei quali ad Aviano.

Marco Agrusti

Ghedi, Aviano e Sigonella dove pesano i tagli di Musk «In ballo c'è un miliardo»

IL DOSSIER

500 I milioni di euro di indotto economico della base di Aviano

760 I dipendenti civili che lavorano nella base di Aviano

4.000 Gli italiani dipendenti civili negli insediamenti militari statunitensi

5.000 Il personale (militare e civile) che lavora nella base di Sigonella

Un caccia appena decollato dalla pista della base Usaf di Aviano, in provincia di Pordenone. Nella struttura ha sede il 31st Fighter Wing dell'Aeronautica militare statunitense, a sua volta parte dell'Usafe (United States Air Forces in Europe). Vi lavorano settemila persone, di cui mille civili. La base genera un indotto di mezzo miliardo di euro. Nella sua storia è stata visitata da due presidenti statunitensi: Bill Clinton e George W. Bush

Settemila persone ad Aviano, cinquemila a Sigonella, duemila a Camp Darby. Includendo i militari e i civili, le basi statunitensi in Italia costituiscono, nei fatti, più che una comunità: per dimensioni, rappresentano una città o quasi. E, intorno a loro, ruota l'asse di un pianeta denso e ricco di famiglie, consumi, servizi, necessità economiche e spese. Un organismo vivente. Le ricadute sui diversi territori sono molteplici. Un esempio, del resto, vale per tutti: la sola base di Aviano, in provincia di Pordenone, produce un indotto pari a mezzo miliardo di euro. Ed è logico dedurre che tutte le basi americane del nostro paese generino un beneficio economico capace di superare ampiamente il miliardo di euro. Un'enorme quantità di denaro, certo, destinato però a decrescere, almeno a giudicare dalle riforme varate a Washington. Perché i territori adesso temono fortemente di entrare in un tunnel di difficoltà e, ancor peggio, di dover fronteggiare uno sfilacciamento del tessuto sociale. Dai consumi connessi alle basi americane dipendono, a scalare, migliaia di famiglie, visto che nella cifra relativa agli impatti economici bisogna includere il business degli affitti, le forniture, i trasporti, i negozi al dettaglio, le imprese di pulizia, gli insegnanti degli asili, i diversi appalti (di dimensioni più o meno modeste), i rifiuti. In sintesi, tutto quanto può servire una città formata da migliaia di persone di età, sesso e abitudini differenti concorre a formare l'indotto. Mostra una certa inquietudine Paolo Tassan Zanin, il sindaco di Aviano: «Ci sono tre elementi, nel rapporto tra la nostra comunità e quella statunitense che gravita attorno alla base. Naturalmente al primo posto metto l'occupazione. Ci sono settecento persone che lavorano, più altre trecento legate all'Aeronautica. Un totale di mille persone che è nostro dovere salvaguardare. Poi ovviamente c'è il tema della ricaduta economica, che è enorme. Tra affitti, ristoranti, forniture da parte di aziende locali. Stiamo parlando di un intero mondo. Il terzo punto è allo stesso tempo importante: riguarda un'integrazione crescente tra le due comunità».

IL TIMORE DEI TERRITORI PER IL POSSIBILE RIDIMENSIONAMENTO «AD AVIANO BISOGNA SALVAGUARDARE OLTRE MILLE PERSONE»

LE TESTATE NUCLEARI

La base di Aviano è tra le più grandi d'Europa, conta dunque mille civili circa – non marginalmente – dà accoglienza ad alcune testate nucleari americane. Ha vissuto momenti di magnificenza, eppure ora tra i civili si avverte una dilagante sensazione di pessimismo, se è vero che i tagli sbandierati dal Doge di Elon Musk rappresentano i puntini – ancora non uniti – di una figura molto più ampia e in grado di indicare, in via incontrovertibile, il progressivo ridimensionamento della struttura. Nulla, nei ragionamenti di chi abita la provincia di Pordenone, sembra viaggiare in senso opposto a quello di un evidente e prossimo demansionamento di tanti lavoratori dell'area.

LA PROMESSA

A Camp Darby, a Ghedi (in provincia di Brescia) e a Sigonella si respira un'aria non differente. I tagli ai fondi per le carte di credito, abbinati al blocco delle assunzioni dei civili italiani, hanno ormai assunto il contorno e la sostanza di una promessa che difficilmente non sarà mantenuta. È vero che gli oltre 4.000 italiani dipendenti civili degli insediamenti militari statunitensi sono regolati dal contratto nazionale del nostro paese, ma è altrettanto logico che davanti alla riduzione delle spese decretata a Washington anche il personale italiano corre il pericolo di dover chinare il capo. Ne deriverebbe un aumento della disoccupazione, che avrebbe subito effetti drammatici sulla tenuta economica di aree piuttosto isolate, o cresciute soltanto coagulandosi intorno alla base nella certezza che mai si sarebbero presentati problemi simili. A Camp Darby già nel 2015 si iniziò a ragionare di una possibile «riconversione ad usi civili della base Usa» per attenuare gli effetti delle dismissioni. E non basta. Perché le amministrazioni locali hanno già lanciato grida d'aiuto al governo centrale. E il rischio è di una ricaduta degli eventuali provvedimenti a tutela degli esuberi sul bilancio dello Stato, specie sul piano degli ammortizzatori sociali. Oltre, chiaramente, all'erosione di diverse centinaia di milioni di euro di indotto economico nel conto del pil italiano.

NEL CONTO AFFITTI, APPALTI E SPESA DELLE FAMIGLIE IL RISCHIO DI UNO SFILACCIAMENTO DEL TESSUTO SOCIALE

Benedetto Saccà

Lega, Stefani gioca d'anticipo e presenta la mozione "Identità"

▶Quello veneto è il primo documento per il congresso federale: le "soluzioni" per la questione settentrionale, i valori, le battaglie

POLITICA

VENEZIA Congresso federale della Lega: è il Veneto a spiazzare tutti, a partire dalla Lombardia di Massimiliano Romeo che lo scorso dicembre, fresco di acclamazione a segretario regionale, aveva subito punto Matteo Salvini ponendo la questione settentrionale. Ed ecco che il Veneto gioca d'anticipo e con il segretario della Lega-Liga Alberto Stefani, che è pure uno dei vice di Salvini, presenta una mozione intitolata "Futuro è identità". «La difesa dell'identità locale - conferma Stefani - è il Dna di questo movimento: autonomia, federalismo fiscale, buongoverno, lotta al globalismo omologante, protezione delle nostre comunità. La sfida del futuro si chiama identità».

I PRINCIPI

Si tratta, al momento, del primo e unico documento che sarà posto in discussione al congresso federale convocato per il 5 e 6 aprile alla Fortezza da Basso a Firenze. Ed è una mozione che punta prima di tutto sull'identità: "l'identità dei territori" e "l'identità storico-culturale". Ma anche l'autonomia differenziata e il federalismo fiscale, la difesa delle tradizioni, l'autonomia del partito. Con un passaggio fondamentale sul "partito federalista", tanto che l'assemblea precongressuale del 29 marzo in Fiera a Padova per l'intero Nord Italia - una delle tre decise da via Bellerio in vista del congresso, le altre due saranno ad Ancona per il Centro e a Napoli per il Meridione - avrà come tema "Il partito dell'efficienza e della produttività".

Dunque identità, ma anche "primato delle comunità locali": la mozione richiama infatti l'articolo 5 della Costituzione, quello che dice che la Repubblica è sì "una e indivisibile" ma "riconosce e promuove le autonomie locali". I Comuni, dunque, come "enti pre-politici e pre-costituzionali": su questo si soffermerà il documento della Lega-Liga veneta. Il messaggio? Valorizzare "il legame di affetto" tra cittadini che si identificano in una comunità locale: "Non atomi sparsi in città uguali omologate, ma legami di appartenenza identitaria a tradizioni e territori". E nel capitolo sull'identità, un passaggio centrale riguarda "l'identità contro il globalismo omologante, il buongoverno dei territori, la cura delle comunità e dei Comuni contro l'isolazionismo dell'era contemporanea".

IL SEGRETARIO: «È QUESTA LA SFIDA DEL FUTURO» ORA IL VOTO IN DIRETTIVO E LE SOTTOSCRIZIONI

IL NORD

E la questione settentrionale? Quell'appello a tornare al sindacalismo di territorio più volte ripetuto al congresso lombardo di Romeo? La mozione di Stefani "Futuro è identità" non poteva ovviamente tralasciare la questione del Nord. Solo che lo fa non elencando i problemi, ma offrendo soluzioni. È così che il documento parla di "capacità di spesa per gli enti virtuosi", poi l'attuazione del federalismo fiscale, "la difesa delle partite Iva e di chi produce", arrivando a un netto no a bonus e assistenzialismo "che fanno debito e creano danni all'economia".

IL RETROSCENA

È immaginabile che una simile mozione sia stata preparata senza parlarne prima con il segretario Salvini? Stefani in premessa esprime sostegno al segretario federale e lo ringrazia, così come ringrazia il ministro Calderoli "per la grande battaglia per l'autonomia differenziata". Ma è un dato di fatto che la mossa veneta spiazzi tutti, anche perché chi si aspettava che a presentare una mozione sull'identità - anche culturale - fosse uno dei vice di via Bellerio?

La mozione preparata a sorpresa da Stefani sarà portata all'esame del direttivo regionale della Liga veneta per essere discussa e votata. Poi saranno raccolte le firme per presentarla all'assise di Firenze. Giocando d'anticipo, Stefani di fatto ha posto all'assise congressuale anche la centralità del Veneto, forte tra l'altro dei numeri dei delegati ottenuti al congresso regionale e di un partito compattato negli ultimi mesi, prima annunciando di essere pronto a una corsa solitaria in Regione se non sarà mantenuta la guida leghista, poi lanciando la campagna "Il Veneto ai Veneti".

Dopodomani, giovedì, è previsto un direttivo federale. Vedremo che effetto farà la mossa veneta.

Alda Vanzan

IN FIERA A PADOVA L'ASSEMBLEA PER IL NORD ITALIA CON IL DIBATTITO SUL PARTITO DELL'EFFICIENZA

SEGRETARIO VENETO Alberto Stefani, 32 anni, è anche vice di Salvini

La cerimonia

Una panchina rossa a palazzo Ferro Fini

VENEZIA Una panchina rossa a Palazzo Ferro Fini a Venezia, sede del consiglio regionale del Veneto, a memoria della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La cerimonia si terrà oggi alle 14.15 alla presenza del presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti e delle consigliere regionali Vanessa Camani (Pd) e Milena Cecchetto (Lega). In apertura di seduta, l'assemblea legislativa provvederà a designare i cinque componenti dell'Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne e a conferire il titolo di presidente onorario a Gino Cecchettin.

IL PROGETTO

Droni a idrogeno verde per trasportare farmaci

▶La Regione Veneto punta sulla "mobilità aerea avanzata". E il Gruppo Save sperimenta a Padova un nuovo apparecchio ricaricabile in appena 2 minuti

IL VERTICE Da sinistra Corrado Fischer, Davide Drago, Monica Scarpa, Elisa De Berti, Marco d'Elia, Andrea Menin

VENEZIA Arriverà un giorno in cui per i piccoli spostamenti non useremo più l'auto, ma prenoteremo una "scatola volante": magari sarà un servizio a chiamata e non ci sarà neanche l'autista, in compenso non dovremo più sorbirci gli ingorghi del traffico, i semafori, le code. Il futuro, chissà, sarà il drone e c'è già chi l'ha prenotato: come la città di Chioggia, dove Save, la società che gestisce l'aeroporto Marco Polo di Venezia, sta lavorando alla progettazione preliminare di un vertiporto. Ma altri due vertiporti - cioè scali per veicoli a decollo e atterraggio verticali come gli aerotaxi e pure i droni - sono previsti a Venezia: l'idea è che nel breve termine i droni possano essere utilizzati il trasporto di persone nei collegamenti tra le isole, specie quando ci sono emergenze sanitarie e il medico non riesce ad arrivare sul posto in tempi celeri usando le tradizionali ambulanze e barche. Ma c'è di più, perché a Padova si sta sperimentando un progetto di prossima realizzazione: il drone per il trasporto di medicinali, con la particolarità che la "macchinetta" funziona a idrogeno verde, può portare fino a 5 chili di peso, sarà in grado di percorrere fino a 100 chilometri a una velocità massima di 55 chilometri all'ora e per il rifornimento basteranno 120 secondi. Insomma, una rivoluzione.

L'INCONTRO

Di tutto questo si è parlato ieri a Venezia, nel Palazzo Grandi Stazioni, dove la vicepresidente della Regione del Veneto e assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti, Elisa De Berti, ha convocato una riunione per fare il punto sull'accordo di collaborazione sottoscritto ancora lo scorso marzo con Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) e Save. Un protocollo finalizzato alla redazione dello "Strumento per la ricognizione del fabbisogno in materia di mobilità aerea avanzata". La sigla è "Aam" (Advanced air mobility) e dovremo cominciare a prestarci sempre più attenzione. «Nel 2022 - ha detto De Berti agli amministratori pubblici, ai rappresentanti delle categorie economiche e delle Università che hanno partecipato all'incontro - il Veneto è stata la prima Regione in Italia ad approvare un protocollo per lo sviluppo di nuove tecnologie per il trasporto di merci e, in futuro, anche di persone, in quella fascia di spazio aereo al di sotto di una certa quota, ovvero fino a 1000 piedi di altezza (300 metri), dove non volano gli aerei ma potranno farlo i droni, velivoli innovativi a zero emissioni e a decollo e atterraggio verticale. Il tutto in coordinamento con il Piano regionale dei trasporti e con gli strumenti di programmazione statale ed europea». All'incontro c'erano il vicedirettore centrale di Enac, Davide Drago, Corrado Fischer del Gruppo Save con l'ad Monica Scarpa.

CHIOGGIA ATTENDE IL VERTIPORTO PER I PASSEGGERI ALTRE DUE STRUTTURE PREVISTE A VENEZIA PER COLLEGARE LE ISOLE

I NUMERI

55 La velocità del drone che sarà utilizzato a Padova per il trasporto farmaci

18 I mesi di sperimentazione per il drone a idrogeno verde

Attualmente, come ha confermato Drago, c'è un solo vertiporto sperimentale in Italia ed è a Roma. Altri due sono previsti a Venezia, ma va anche detto che Save già oggi utilizza i droni per monitorare il sedime aeroportuale: c'è una sperimentazione in atto al Canova di Treviso e sarà fatto altrettanto al Marco Polo di Venezia. E un progetto innovativo - e che potrebbe diventare operativo tra qualche mese - è il "Sandbox" a Padova. I dettagli di questo "ambiente di prova" all'interno dell'aeroporto padovano li ha dati Fischer: «Si tratta di un programma del tutto autosufficiente e sostenibile, in quanto comprensivo della produzione di idrogeno verde attraverso l'utilizzo di energia prodotta da pannelli solari dedicati, dello stoccaggio in loco del combustibile e dell'erogazione ai droni». Padova perché sede internazionale di centri di cure mediche e il trasporto di materiale sanitario potrà così contare sulla mobilità aerea avanzata realizzata con droni a idrogeno. Il periodo di sperimentazione durerà 18 mesi.

Quanto all'incontro di ieri, De Berti ne ha spiegato le finalità: «Rilevare i bisogni del territorio recependo suggerimenti e orientamenti». Di qui la distribuzione di un questionario: una volta ricevute le risposte sarà possibile definire «un quadro dei fabbisogni generali per il Veneto quale laboratorio per nuove tecnologie e nuove forme di mobilità».

Alda Vanzan

IL CARTELLO VERDE INFORMA GLI UTENTI DELL'AUTOSTRADA

Il cartello verde informa gli utenti dell'A27 nei pressi dell'uscita di Treviso Sud (foto Mattia Mocci / NuoveTecniche)

A27, attivi i 5 tutor "intelligenti" «Rilevano velocità e sorpassi»

▶Le nuove tratte monitorate sulla Venezia-Belluno. I sistemi accertano il superamento dei limiti ma pure i transiti contromano, su corsie non consentite, con masse eccessive

LA MISURA

VENEZIA Lungo l'A27 il pannello a messaggio variabile comunica che un veicolo è fermo all'uscita dal casello di Treviso Sud. Ma la vera novità è nel cartello sottostante: "Controllo velocità tutor". Come conferma la Polizia stradale, non è un segnale di mera deterrenza, perché adesso anche in alcune tratte della Venezia-Belluno sono davvero attivi i dispositivi Tutor già operativi a Nordest su A4, A13 e A28, con l'aggiunta che ora si tratta della versione 3.0 e cioè così "intelligente" da rilevare pure altre violazioni al Codice della strada.

DOVE E COME

Gli apparecchi sono stati accesi gradualmente a partire dal 7 marzo in 26 nuovi punti della rete gestita da Autostrade per l'Italia, tanto che a livello nazionale i segmenti monitorati salgono a 178, per un totale di 1.800 chilometri. Per quanto riguarda il Veneto, sono coinvolte 5 porzioni dell'A27. Dove? In direzione nord e cioè verso Belluno: Treviso Sud-Treviso Nord; Treviso Nord-Allacciamento Pedemontana; Vittorio Veneto Nord-Fadalto. In direzione sud e cioè verso Venezia: Treviso Nord-Treviso Sud; Treviso Sud-Allacciamento A4.

Come funziona il Tutor? Un grappolo di telecamere, posizionate in punti strategici della carreggiata, registrano il passaggio di ogni veicolo attraverso la lettura della targa. Quando il mezzo transita sotto il primo portale, il sistema memorizza l'ora esatta di ingresso. Quando l'auto, la moto o il camion passa sotto un secondo varco, situato più avanti lungo il tragitto, viene certificato il relativo orario. In base al tempo intercorso tra le due rilevazioni e alla distanza chilometrica tra i due punti, il sistema calcola la velocità media; se questa supera il limite consentito, normalmente di 130 chilometri orari, scatta la segnalazione automatica alle autorità competenti per la sanzione. «Le relative attività di verbalizzazione e di sviluppo del procedimento sanzionatorio di competenza dell'organo di polizia stradale saranno svolte dal Centro Nazionale Accertamento Infrazioni di Roma», specifica la circolare diramata dal ministero dell'Interno, riferendosi a multe che a seconda dell'eccesso possono andare da 42 a 3.389 euro, oltre alla sospensione della patente fino a un anno. «Grazie anche alla sua efficienza nel prevenire e sanzionare i comportamenti pericolosi, si è registrato un drastico calo dell'incidentalità dovuto alla diminuzione della velocità di picco e di quella media», sottolinea la nota diffusa dalla Polizia di Stato, alludendo all'esperienza maturata fin dal 2005.

I DISPOSITIVI ARRIVANO DOPO QUELLI SU A4, A13 E A28, PORTANDO A 1.800 I CHILOMETRI MONITORATI LUNGO LA RETE DI ASPI

TECNOLOGIA E CONTROLLI

Ricompreso nell'ambito di Navigard, la piattaforma tecnologica sviluppata da Movyon e cioè dalla società per l'innovazione di Aspi, il Tutor 3.0 contiene anche nuove funzionalità, grazie a un complesso sistema di algoritmi così spiegato da Autostrade: «Dal controllo dei sorpassi dei mezzi pesanti, al monitoraggio del rispetto dei limiti di massa consentiti, dall'accertamento della velocità di transito, al controllo dei veicoli contromano. I principali sistemi tecnologici della piattaforma sono costituiti da radar, telecamere, server periferici e un sistema centrale: una combinazione di tecnologie in grado di rilevare la velocità media del veicolo, segnalandolo, per opportune verifiche, in caso di superamento dei limiti, in caso di circolazione su corsie non consentite e in caso di verifica del rispetto dell'obbligo di destra rigorosa da parte dei veicoli pesanti».

Queste ulteriori abilità garantiranno più controlli soprattutto per i camion, di cui ad esempio sarà verificata la massa mediante sensori ottici digitali e telecamere avanzate, cosicché potrà essere verificato il rispetto delle regole di sorpasso in base alla categoria di peso; oppure verranno rilevate le irregolarità nei tachigrafi, individuando eventuali anomalie nei tempi di guida e di riposo dei camionisti. Ma anche gli automobilisti dovranno fare attenzione: un algoritmo di intelligenza artificiale e gli occhi elettronici di nuova generazione permetteranno entro il 2026 di rilevare i mezzi che procedono contromano o che cercano di evitare sistematicamente il pagamento del pedaggio.

Angela Pederiva

La stangata

Oltre 3mila euro e patente sospesa

Superamento del limite di 10 km/h
Da 42 a 170,73 euro

Superamento del limite tra i 10 e i 40 km/h
Da 173 a 694 euro e punti decurtati

Superamento del limite tra i 40 e i 60 km/h
Da 543 a 2.170 euro e sospensione della patente da 1 a 3 mesi

Superamento del limite oltre i 60 km/h
Da 847 a 3.389 euro e sospensione della patente da 6 a 12 mesi

I limiti possono essere ridotti in base alle condizioni meteo

Il Tar salva 50 cavane del Po finite nel mirino della Finanza «Abusi edilizi non specificati»

LA SENTENZA

VENEZIA Le cavane del Po sono salve. A cinque anni dall'operazione "Recovery", condotta dalla Guardia di finanza via terra, via acqua e via aria sotto il coordinamento della Procura di Rovigo, il Tar del Veneto ha accolto il ricorso della cooperativa Pescatori di Pila contro il Comune di Porto Tolle, che peraltro non si è costituito in giudizio. Depositata ieri, la sentenza ha dichiarato nulla l'ordinanza con cui il municipio aveva disposto la «messa in pristino», e cioè l'eliminazione degli abusi (o presunti tali, visto l'esito della vicenda) di 50 palafitte, collocate nell'area golenale demaniale lungo la riva sinistra del fiume.

L'ISPEZIONE

Raggruppando 231 soci attivi nella pesca e nell'acquacoltura, nel 2017 la coop aveva ottenuto dalla Regione il rinnovo per dieci anni della «concessione demaniale idraulica per usufruire di un'area golenale demaniale per l'inserimento ed il mantenimento di cavane, pontili, capanni finalizzati all'esercizio della pesca professionale». Ma nel 2020 le Fiamme gialle di Loreo avevano effettuato un'ispezione finalizzata a verificare lo stato dei luoghi e la sussistenza di illeciti, come «l'occupazione abusiva di spazi demaniali non assegnati in concessione e/o la realizzazione di innovazioni non previste dalla concessione». Nel 2021 i finanzieri avevano comunicato all'amministrazione comunale che la Procura aveva prescritto la rimozione delle irregolarità, descritte nella nota diffusa agli organi di informazione all'epoca anche come l'indebita trasformazione delle rimesse in laboratori e abitazioni. Perciò l'ente locale aveva ordinato ai Pescatori di Pila di ripristinare la situazione di legalità «a propria cura e spese» entro 90 giorni, in modo da rendere le strutture «conformi ai singoli progetti autorizzati e licenziati», provvedendo pure a notificare l'ingiunzione «ai propri soci».

LA RICOSTRUZIONE

A quel punto era scattato il ricorso della cooperativa polesana al Tribunale amministrativo regionale, basato in particolare sulla contestazione della mancata indicazione delle opere irregolarmente realizzate nelle cavane che sono nella disponibilità dei soci. I giudici hanno riassunto così la doglianza: «L'amministrazione comunale avrebbe impartito l'ordine di demolizione in assenza, da un lato, di un proprio autonomo accertamento sull'esistenza di abusi edilizi sulle cavane; dall'altro lato, della previa acquisizione della documentazione idonea a dimostrare gli abusi stessi». Lo stesso Tar ha condiviso questa ricostruzione, rilevando che nell'ordinanza manca «un elemento essenziale», in quanto non sono «indicate le opere interessate dall'ordine di rimessione in pristino», nel senso che «non sono specificati i manufatti». Ha argomentato il Tribunale: «Il Comune non ha individuato la consistenza, la natura e la tipologia delle irregolarità edilizie riscontrate sulle cavane, costituenti dei ricoveri coperti per le imbarcazioni e gli strumenti della pesca, la cui costruzione sull'area golenale è ammessa dalla concessione demaniale di cui è titolare la Cooperativa ricorrente, rendendo impossibile per quest'ultima comprendere le contestazioni mosse e quindi eseguire l'ordine di demolizione». Nel dettaglio, i magistrati hanno osservato che dall'ingiunzione di ripristino non emerge «quali siano le tipologie di abuso edilizio riscontrate (ossia se si tratta di innovazioni, ademolizioni, ristrutturazioni, mutamenti di destinazione d'uso)», né sono individuabili «le difformità rilevate, i termini o le modalità della loro rimozione». Di conseguenza quell'ordinanza è stata annullata.

A.Pe.

ACCOLTO IL RICORSO DELLA COOPERATIVA PESCATORI DI PILA CONTRO IL COMUNE DI PORTO TOLLE A 5 ANNI DAL BLITZ

PALAFITTA
Un'istantanea dei sequestri effettuati dalle Fiamme gialle nel 2020

Manager morta in barca Lo choc del pilota indagato «Sono proprio disperato»

▶Dimesso dall'ospedale il 44enne mestrino Alessandro Corò che era alla guida dell'open

▶Anna Rita, giovedì l'incarico per l'autopsia Gli amici interrogati di nuovo dai carabinieri

L'INCIDENTE

VENEZIA «Sono disperato, non riesco a dire nulla, non ho parole da aggiungere a quanto successo. Sto leggendo tanti commenti cattivi sui social e non saprei davvero cosa dire. Sono dispiaciuto non si può nemmeno immaginare quanto, vorrei non fosse mai accaduto. Anche a voler parlare non ci sono con la testa, domani ho l'appuntamento dalla psicologa per farmi aiutare». È ancora sotto choc Alessandro Corò, il 44enne di Mestre al timone della sua imbarcazione al momento dell'incidente contro una bricola che è costato la vita alla 56enne Anna Rita Panebianco. Ieri è stato dimesso dall'ospedale civile di Venezia dove era stato ricoverato sabato a poche ore dalla tragedia. Ha una prognosi di una decina di giorni, nell'impatto si è procurato ferite lievi.

L'INDAGINE

Giovedì mattina la sostituto procuratore di Venezia che coordina le indagini, Elisabetta Spigarelli, affiderà l'incarico al medico legale che dovrà eseguire l'autopsia sul corpo di Anna, il dottor Claudio Terranova, nonché ad un esperto nautico, l'ingegner Andrea Bortolato, che avrà il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente e di valutare la sussistenza di eventuali responsabilità a carico di chi era al timone dell'open che si è schiantato su una bricola. L'ingegnere dovrà verificare la velocità alla quale stava procedendo l'imbarcazione (il limite in quel canale è di 5 chilometri all'ora) e cercare di capire se possa essere stato l'urto con qualche oggetto galleggiante in acqua a far perdere il controllo al pilota. La procura ha iscritto sul registro degli indagati il nome di Alessandro Corò, il proprietario dell'open che risulta essere stato al timone, il quale potrà nominare consulenti di propria fiducia per poter partecipare alle perizie. Lo stesso potranno fare i familiari della vittima.

Ieri Corò e anche l'amico che si trovava in barca con lui sono stati risentiti dai carabinieri che stanno indagando e che avevano già raccolto le loro prime testimonianze negli attimi concitati a ridosso dell'incidente. Così come sono state verbalizzate le versioni di coloro che sabato attorno alle 16.30 sono transitati lungo il canale Dese che collega Torcello a Ca' Noghera dove si è consumata la tragedia. Le loro ricostruzioni verranno poi intrecciate con le perizie che serviranno a ricostruire la dinamica dell'incidente, la velocità sostenuta e soprattutto cosa abbia fatto perdere il controllo del mezzo portandolo a scontrasi in modo così violento contro la bricola.

«NON RIESCO A DIRE NULLA: HO LETTO TANTI COMMENTI CATTIVI MA NON SI PUÒ IMMAGINARE COSA PROVO HO BISOGNO DI AIUTO»

TRAGEDIA IN LAGUNA A sinistra i concitati momenti dell'intervento dei soccorritori. Qui sopra Anna Rita Panebianco e Alessandro Corò, che era alla guida del barchino

I TESTIMONI

Il tutto tra l'altro si è consumato in pochi istanti in un tratto di rettilineo, dove la visibilità è libera e il sole a quell'ora si trova alle spalle. Una conclusione tragica di quella che doveva essere la prima uscita in laguna della stagione durante una giornata soleggiata e primaverile. Almeno sei le imbarcazioni che in quel momento percorrevano quel tratto di canale e stavano andando tutte ad ormeggiare alla nautica Beraldo. Tra queste c'è anche quella che ha prestato i primi soccorsi. Aveva appena superato il natante di Corò quando si è accorta di quanto successo. È quindi tornata indietro e ha aiutato a recuperare i tre naufraghi e proprio in questa barca i soccorritori hanno tentato disperatamente di rianimare Anna Rita. Poi sono passati gli altri, compreso Matteo Foggian: «Quando sono arrivato, l'open coinvolto nell'incidente si era già inabissato e c'erano gli equipaggi di altre due imbarcazioni che stavano aiutando le persone coinvolte, poi è arrivato l'elicottero dei vigili del fuoco». Il resto già si conosce: la corsa all'ospedale, ma per Anna Rita, la manager del Caffè Florian di Piazza San Marco originaria di Bari e veneziana di adozione, non c'è stato nulla da fare.

Gianluca Amadori
Raffaella Ianuale

PERIZIA PER VERIFICARE LA VELOCITÀ DEL MEZZO RACCOLTE TESTIMONIANZE DI CHI È TRANSITATO SUL CANALE DESE DOV'È AVVENUTO L'IMPATTO

Bibione, l'ex colonia diventata centro per i richiedenti asilo si trasformerà in resort di lusso

TURISMO

MESTRE Per decenni, dai primi anni Sessanta, migliaia di bambine e bambini ci hanno trascorso le vacanze, e negli anni recenti ha ospitato anche molti richiedenti asilo-migranti. Ora l'ex colonia Cif (Centro italiano femminile) di Bibione diventerà un mega resort di lusso con oltre 300 camere e 56 piccoli alloggi immersi nel verde di una enorme pineta, pensato per rimanere aperto tutto l'anno. "Fusina Iniziative Turistiche Srl" della famiglia veneziana Polo ha acquistato all'asta l'area affacciata sul mare lungo la via delle Colonie, e ne ha affidato la progettazione all'architetto Luciano Parenti.
Il progetto è pronto ed è all'esame della conferenza dei servizi che entro fine marzo darà il suo parere, dopodiché sbarcherà in Consiglio comunale per la variante: attualmente la destinazione è D35, ossia attività ricettive complementari, che può andar bene per i bungalow, e l'obiettivo è di ottenere anche la destinazione alberghiera pura per il resort. Attualmente c'è in atto una convenzione col Comune che prevede che fino al 2028 si deve utilizzare l'area per attività no profit e sociali; due anni che serviranno per costruire il villaggio turistico al posto di quello che era stato il Villaggio Marino Pio XII.
Nel frattempo la nuova proprietà veneziana sta cercando uno sviluppatore per realizzare l'opera e ha già ricevuto un interesse del gruppo internazionale Radisson per la gestione della struttura. L'intervento sarà da 65 milioni di euro e comprende anche due piscine, aperte al pubblico, una grande all'aperto da ben 537 metri quadrati e una interna, collegate tra di loro in modo che si possa fare il bagno in entrambe, e che d'inverno si possa avere l'acqua calda anche all'esterno.
L'unica parte dell'ex colonia che verrà mantenuta sarà la grande chiesa che verrà ristrutturata e trasformata in una sala polifunzionale che potrà essere utilizzata anche dal Comune. «Sarà un intervento innovativo che si distinguerà per la sostenibilità ambientale: - spiega l'architetto Parenti, il professionista che a Mestre ha realizzato la cittadella degli alberghi e ostelli a fianco della stazione ferroviaria - l'inserimento nel paesaggio avverrà mantenendo la grande pineta esistente, sia l'hotel sia gli alloggi separati saranno autosufficienti dal punto di vista energetico grazie a impianti fotovoltaici e a pompe di calore per raffrescamento e riscaldamento. Le casette, in prefabbricato di legno, saranno inserite perfettamente nel verde della pineta, comprese le dune che manterremo intatte».

A sinistra l'ex colonia Cif: in anni recenti accoglieva i richiedenti asilo. Sopra il rendering del resort di lusso: oltre 300 camere e una piscina da 537 metri

DAGLI ANNI SESSANTA LA STRUTTURA AVEVA ACCOLTO GENERAZIONI DI BIMBI. NEGLI ULTIMI TEMPI AVEVA SPESSO OSPITATO I MIGRANTI

MARE D'INVERNO

E siccome nelle spiagge del litorale veneziano si sta sviluppando sempre di più il concetto del "mare d'inverno", l'hotel e i bungalow saranno appunto abitabili e vivibili 12 mesi l'anno.
La superficie complessiva dell'area è di poco più di 4 ettari; quella coperta sarà di 16.271 metri quadrati, mentre le sistemazioni esterne occuperanno 22 mila metri quadrati e i parterre altri 2 mila mq. La piscina esterna sarà appunto di 537 metri quadri. Le camere dell'hotel saranno 339, e in mezzo al parco verranno realizzate 56 casette, oltre a 25 camere doppie per il personale. L'hotel avrà una superficie netta di 17.807 metri quadri e un volume di 74.578 metri cubi; le casette sparse occuperanno complessivamente 3095 mq con volumi pari a 10.524 metri cubi; la chiesa è di 802 metri quadrati con un volume di 6.332 metri cubi. Infine i parcheggi coperti occuperanno 6.209 metri quadrati per un volume di 17.995 metri cubi.

Elisio Trevisan

AFFACCIATA SUL MARE L'AREA È STATA ACQUISTATA ALL'ASTA DALLA FAMIGLIA POLO. ENTRO MARZO PROGETTO IN CONFERENZA SERVIZI

Intesa Sanpaolo scopre uno "spione" a Treviso «Ora privacy rafforzata»

▶Si allargano a Nordest i risultati dei controlli interni emersi con l'inchiesta di Bari
Altri 3 bancari fra Veneto e Lombardia avrebbero violato segreti dei clienti (vip e non)

LE INDAGINI

VENEZIA Non solo Bisceglie (Bari), ma anche Varese, Suzzara (Mantova) e Treviso. Si allargano fino a Nordest le indagini interne di Banca Intesa Sanpaolo sulle intrusioni abusive nei sistemi informatici da parte di alcuni dipendenti, accusati a vario titolo di aver spiato i conti di clienti da loro conosciuti, oppure famosi a livello nazionale come la premier Giorgia Meloni, i ministri Guido Crosetto e Daniela Santanchè, il presidente Luca Zaia. Oltre all'ormai ex funzionario Vincenzo Bisceglie, licenziato dopo che sono stati rilevati 6.637 accessi su 3.422 correntisti, sono emersi comportamenti analoghi anche da parte di altri tre bancari di altrettante filiali situate al Nord, fra cui appunto quella veneta.

LA COLLABORAZIONE

Svelato nelle scorse settimane dal *Fatto Quotidiano*, lo sviluppo della vicenda è stato rilanciato in questi giorni dal *Post*, con un approfondimento dedicato alle possibili conseguenze nei confronti dell'istituto di

LA SEGNALAZIONE POTREBBE PORTARE ALL'APERTURA DI UN FASCICOLO A VENEZIA, COMPETENTE PER L'ACCESSO ABUSIVO

credito e cioè alla potenziale sanzione milionaria da parte del Garante per la protezione dei dati personali. Quest'ultimo sta infatti conducendo un'istruttoria finalizzata a stabilire se sia stato fatto tutto il possibile per proteggere le informazioni private dalle interferenze indebite. Un portavoce di Intesa Sanpaolo, interpellato dal *Gazzettino*, non ha rilasciato commenti, «considerate le indagini in corso», ma al contempo ha ribadito che «la Banca sta fornendo la più ampia collaborazione alle autorità competenti» e ha evidenziato che «i presidi volti a tutelare la privacy dei propri clienti sono stati significativamente rafforzati».

L'AUDIT

Non a caso è proprio dall'audit voluto dal gruppo che sono affiorate le anomalie, a cominciare da quelle riguardanti Coviello, indagato a Bari per le ipotesi di accesso abusivo ai sistemi informatici e tentato procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato. Per quanto riguarda il caso successivamente riscontrato in Veneto, insieme ai due individui in Lombardia, al momento non risultano fascicoli giudiziari aperti né a Treviso né a Venezia. Quest'ultima sarebbe verosimilmente competente in quanto il reato informatico ha valenza distrettuale, tuttavia è possibile che la segnalazione di Intesa Sanpaolo non abbia ancora imboccato il percorso penale. Da quanto è possibile capire, comunque, le quattro situazioni non sarebbero collegate l'una con l'altra, per cui non sarebbe prospettabile la contestazione dell'associazione per delinquere a carico dei quattro indagati. I fatti rilevati dalla banca e attribuiti al trevigiano risalirebbero al 2023 e sarebbero simili a quelli contestati al collega barese.

FRA I CORRENTISTI ANCHE ZAIA E MELONI

Luca Zaia e Giorgia Meloni sono due dei 34 politici di cui sono stati spiati i conti bancari secondo le accuse contestate da Intesa Sanpaolo (e dalla Procura di Bari) a Vincenzo Coviello

LA CURIOSITÀ

Vale dunque la pena di riassumere la ricostruzione fornita da Intesa Sanpaolo al Garante della privacy. Nell'ambito «dei controlli di secondo livello» scattati dopo un'allerta di ottobre 2023, a febbraio 2024 è stata accertata «anomala operatività» di Coviello nei confronti di 9 persone fisiche, tra le quali «conoscenti e parenti», rispetto a cui la banca ha valutato «un rischio medio per i diritti e le libertà», visto «il comportamento compulsivo» del funzionario e la motivazione da lui addotta «ovvero la curiosità». Ad agosto il 52enne di Bitonto è stato licenziato, sotto il peso di numeri ben più rilevanti: sono stati spiati 3.422 clienti della zona di Bari, ma anche 34 politici «appartenenti sia a forze politiche del centrodestra, sia del centrosinistra»; 43 personaggi di fama nazionale «del mondo dello spettacolo, dello sport e della cronaca»; 73 dipendenti e manager dell'istituto, «inclusi alcuni soggetti apicali». I segreti bancari violati sono di tre tipi: «posizioni contrattuali»; «movimentazione di rapporti e carte di pagamento»; «attività finanziarie-investimenti».

Angela Pederiva

Vedova non vuole restituire la tela rubata a Belluno

LA CONTESA

LONDRA Il quadro raffigurante la "Madonna col bambino" del pittore di scuola veneziana Antonio Solario, trafugato dal Museo civico di Belluno nel lontano 1973, è finito al centro di una diatriba internazionale fra Regno Unito e Italia. A rivelarlo il Guardian: l'attuale proprietaria, una ricca vedova che vive nel Norfolk, si rifiuta di restituirlo, nonostante l'opera risalente al XVI secolo sia da tempo elencata nei database dell'arte rubata. Al centro della vicenda c'è Barbara de Dozsa, venuta in possesso del quadro dal defunto marito, un barone che l'aveva acquistato in buona fede nel 1973. Nel 2017, la signora aveva provato anche a mettere all'asta il dipinto, e proprio in quell'occasione il quadro era stato individuato e la vendita era stata bloccata mentre partiva l'iter per recuperare l'opera da parte delle autorità italiane. Ma a causa di una serie di ritardi dovuti alla pandemia, la polizia britannica non aveva ricevuto i documenti richiesti e così la "Madonna col bambino" era stata restituita alla "proprietaria" nel 2020. La donna si è a sua volta appellata al Limitation Act del 1980, in base al quale chi possiede beni rubati può essere riconosciuto come proprietario legale se l'acquisto non è direttamente collegabile al furto. Il museo di Belluno invece ha scritto alle donna dicendo che non ha titolo per continuare a detenere un dipinto sottratto a un'istituzione pubblica.

ANTONIO SOLARIO Il quadro rubato

Picchiano e sequestrano la figlia: arrestati «Meglio passare un guaio che saperla gay»

LA VICENDA

NAPOLI Presa per i capelli dai genitori e riportata di forza nella casa dove per otto mesi ha vissuto nel terrore imposto dal padre e dalla madre, pronti a tutto pur di mettere fine alla sua relazione gay. Finché ieri i carabinieri di Torre del Greco hanno arrestato in flagranza di reato una 47enne e un 43enne, madre e padre della 19enne, accusati di sequestro di persona e di maltrattamenti nei confronti della figlia. Un caso di cui, ora, si sta occupando la sezione "fasce deboli della popolazione" guidata dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone.

L'INCUBO

Nello scorso weekend la ragazza era riuscita ad allontanarsi da quella situazione da incubo, scegliendo poi di vivere altrove con la compagna ventenne, malgrado la secca opposizione, le minacce e le percosse, anche con un bastone, dei genitori che la tenevano chiusa nella cameretta con i lucchetti alle finestre per impedirle di scappare. Più volte i due hanno cercato di costringerla via telefono a tornare e quando hanno capito che non l'avrebbero spuntata, hanno minacciato lei e la sua fidanzata di dare fuoco alla casa dove si trovavano. Prese dal panico, le due hanno scelto di rifugiarsi nell'abitazione di una loro amica 15enne, a Sant'Antonio Abate, davanti alla quale però hanno trovato la coppia di genitori che tenevano sotto controllo gli spostamenti della figlia con un localizzatore gps installato sul suo cellulare. La 19enne è stata prelevata di forza, tra le urla dei presenti, poco prima che la compagna lanciasse l'allarme ai carabinieri di Torre del Greco che, subito dopo avere visto l'accaduto dalle immagini dei sistemi di videosorveglianza, sono intervenuti nella vicina Ercolano, nell'appartamento dei genitori della ragazza che era stata segregata. Prima di entrare però hanno attivato le body-cam per registrare tutto.

ERCOLANO, LA COPPIA NON ACCETTAVA CHE LA 19ENNE AVESSE UNA FIDANZATA E DA 8 MESI LA FACEVA VIVERE NEL TERRORE

In casa c'erano cinque persone: la 19enne sul divano, in lacrime, disperata tra le braccia della nonna materna, i suoi genitori e uno zio, fratello della madre. Dopo avere raccontato la sua drammatica storia, la giovane, che fino a quel momento aveva sopportato tutto, ha deciso di presentare una denuncia, unico passo che le avrebbe consentito di difendere la sua libertà. «Sono rimasti indifferenti – dice il maggiore Francesca Romana Ruberto, comandante dei carabinieri di Torre del Greco – anche alla minacce di suicidio. Ritenevano che quella ragazza fosse inadeguata, avrebbero preferito passare "un guaio" piuttosto che tollerare la relazione omosessuale». Alla figlia, infatti, avevano fatto capire che quella ragazza non faceva per lei in quanto senza un lavoro stabile. Ma quando la donna ha trovato un impiego, è venuto fuori che i due non accettavano la sua sessualità.

LE REAZIONI

La vicenda ha suscitato l'indignazione di Antonello Sannino, presidente di Arcigay Napoli: «Occorre intervenire nelle scuole e nelle famiglie per fermare questa ondata di violenza omotransfobica. L'omofobia e la transfobia sono il prodotto di una subcultura patriarcale e misogina e vengono alimentate dalla classe dirigente del nostro Paese e dal nostro Governo». L'attivista Francesca Pascale ha lanciato un appello: «Mi rivolgo a tutte le forze politiche, in particolare a quelle come Forza Italia che si definiscono liberali, e a tutte le istituzioni affinché mettano da parte ideologie e preconcetti personali sul tema, ma guardino con occhi di realtà quello che succede nelle case degli italiani, nelle nostre strade, dove il tema della omosessualità è visto talmente in modo ostile da sfociare in reato, sequestro di persona, bullismo, minacce, aggressioni, omicidi». Il coordinatore regionale azzurro Fulvio Martusciello ha però replicato: «Vincenzo De Luca, con il suo linguaggio, ha contribuito a creare una cultura machista, normalizzando atteggiamenti di disprezzo e arroganza che alimentano un clima di intolleranza. Forza Italia si schiera dalla parte di chi lotta per una società libera e inclusiva».

Nel Reatino Solidarietà dal centrodestra

"Carnevale antifascista", dato alle fiamme il fantoccio della presidente del Consiglio

Polemica per il "carnevale antifascista" di Poggio Mirteto: un fantoccio di Giorgia Meloni che fa il saluto romano è stato dato alle fiamme. Il "carnevale liberato" è una storica manifestazione satirica e anticlericale del comune nel Reatino. Solidarietà alla premier da tutti i partiti del centrodestra.

IL CASO

Il Papa migliora: «Sciolta la prognosi» Ma continua la terapia in ospedale

CITTÀ DEL VATICANO Il parere dei medici del Gemelli è arrivato solo a tarda sera, inserito in uno scarno bollettino che rispetto alle altre volte si è fatto attendere un po' più del solito sebbene stavolta contenesse finalmente una notizia più che positiva. Dopo venticinque lunghi giorni di ricovero che hanno tenuto il mondo con il fiato sospeso, dopo continui alti e bassi legati a tante incognite e diverse crisi respiratorie particolarmente gravi, Papa Francesco è stato valutato fuori pericolo.

I medici hanno sciolto la prognosi, un responso al quale sono arrivati a seguito di un lungo consulto. «Le condizioni cliniche del Santo Padre continuano ad essere stabili. I miglioramenti registrati nei giorni precedenti si sono ulteriormente consolidati, come confermato sia dagli esami del sangue che dall'obiettività clinica e dalla buona risposta alla terapia farmacologica». In Vaticano fonti autorizzate hanno però aggiunto che il pontefice sebbene non sia più in «imminente pericolo di vita», continua ad avere un quadro complesso per ovvie ragioni, a cominciare dall'età, ottantotto anni, e diverse gravi patologie pregresse alle spalle. La polmonite bilaterale per la quale era stato ricoverato il 14 febbraio è ormai in via di regressione sebbene restino tutte le incognite relative alla bronchite cronica (dalla quale non guarirà più). Per questo il Papa dovrà essere particolarmente monitorato quando farà ritorno in Vaticano e riprenderà gradualmente e con moderazione il suo lavoro. Sempre da Oltretevere mettono in evidenza che il discorso della prognosi a legato alla attuale «stabilità del quadro». La situazione in futuro potrebbe evolvere: «Non è detto che non possano insorgere altri pericoli».

I medici – tra cui lo pneumologo Luca Richeldi – in questi giorni si sono particolarmente raccomandati con l'illustre paziente. Non si sa ancora quando uscirà dall'ospedale, in ogni caso dovrà riguardarsi di più di quanto non abbia fatto finora poiché a ottantotto anni e in quelle condizioni fisiche bisogna fare attenzione.

Naturalmente Bergoglio dovrà restare ancora nella sua stanza al decimo piano per altre settimane di cure. «In considerazione della complessità del quadro clinico e dell'importante quadro infettivo presentato al ricovero, sarà necessario continuare, per ulteriori giorni, la terapia medica farmacologica in ambiente ospedaliero». Senza altri incidenti di percorso, non è escluso che Francesco possa lasciare presto il policlinico, forse prima della Settimana Santa almeno per assistere alle cerimonie pasquali, riservandosi – chissà – la benedizione urbi et orbi di Pasqua, una festa che quest'anno cade lo stesso giorno per tutti i cristiani, ortodossi e protestanti.

FRANCESCO NON È PIÙ «IN IMMINENTE PERICOLO DI VITA» E LA POLMONITE È IN REGRESSIONE, ANCHE SE IL QUADRO RESTA COMPLESSO

Fedeli in preghiera davanti all'ospedale Gemelli

Francesco al Gemelli ha continuato a fare fisioterapia motoria per tenere allenati i muscoli e fisioterapia respiratoria per imparare a gestire meglio il respiro attraverso una diversa postura e varie tecniche, utili a gestire le cosiddette crisi di fame d'aria. Durante la degenza, anche se poteva mangiare cibi solidi di pare sia stata privilegiata una dieta liquida al fine di limitargli il rischio di avere altre crisi, come quella orribile di due domeniche fa.

Fra.Gia.

IL FENOMENO

Offese razziste ai calciatori: squadra si ritira, gara sospesa

▶Il nuovo caso in Prima categoria poche ore dopo lo stop al match di basket per gli insulti all'arbitra

▶Badia, avversari e tifosi scatenati: il Merlara esce «Capita spesso. Sconfitti a tavolino? Non importa»

PADOVA Dopo le offese sessiste, ecco gli ennesimi insulti razzisti. Se sabato sera una giovane arbitra aveva sospeso una partita di basket scoppiando in lacrime, il giorno dopo una squadra di calcio ha abbandonato il campo per protesta. Il Merlara, formazione padovana di Prima categoria in gran parte composta da giocatori di origine africana, è tornato negli spogliatoi ad un quarto d'ora dalla fine per prendere le distanze dal comportamento dei padroni di casa del Badia Polesine (in vantaggio 1-0).

Scene di questo genere capitano quasi ogni settimana ma nell'ultimo weekend è andata addirittura peggio. Due episodi gravissimi a distanza di poche ore. Le conseguenze sono sempre le stesse: messaggi di solidarietà, dichiarazioni di indignazione e indagini per far scattare eventuali Daspo. Può bastare? Probabilmente no, perché gli episodi sono sempre più frequenti e richiedono un vero cambiamento culturale. Per questo ieri, dopo l'ennesimo fatto, si è fatto sentire anche il governatore Zaia.

NEL CALCIO

Il Merlara rivolge accuse precise: «Alcuni giocatori di casa hanno inequivocabilmente rivolto gesti e versi di discriminazione razziale nei confronti di alcuni nostri ragazzi di colore e di diversi tifosi di casa si sono uniti. Capita spesso, su molti campi. La misura è ormai colma». E se dovesse arrivare una sconfitta a tavolino per abbandono del campo? «Non importa, conta dare un segnale».

Un segnale dato a gennaio dalla società Real Padova dopo una partita della categoria Juniores. A provocare grande sdegno era stato soprattutto il commento scritto a freddo in un sito web: «*Al Real Padova giocano più scimmie che persone. In campo sembrava di stare nella giungla*». La firma era quella di un calciatore avversario del San Giorgio in Bosco e le vittime vennero ricevute in Questura per verbalizzare tutto. Risultato: 5 anni di Daspo per due giocatori.

UN ANNO FA A PADOVA L'URLO DAGLI SPALTI: «FARAI LA FINE DI GIULIA» ZAIA: «SESSISMO DA PARTE DELLE DONNE, NON ESISTE NEMMENO LA VERGOGNA»

NEL BASKET

Il primo vergognoso episodio del weekend è accaduto sabato sera a Motta di Livenza (Treviso), nella partita di Divisione Regionale 1 maschile di basket. Da una parte il Motta, dall'altra il Feltre e in mezzo la vicentina Alice Fornasier, diciottenne arbitra della sezione di Padova. Era lì per passione, ma non aveva fatto i conti con la mamma di un giocatore. «Cosa ci fai qui l'8 marzo? Vai fare la prostituta, vai a casa». E lei è crollata in lacrime andando in spogliatoio e sospendendo la partita per più di 20 minuti. Proprio nella Giornata della donna. A dicembre la stessa Alice era stata vittima di altri pesanti insulti a Cittadella.

Un anno prima, a Padova, un "tifoso" (le virgolette sono d'obbligo) vomitò addosso ad un'altra arbitra diciassettenne queste parole: «Devi fare la stessa fine di quella di Vigonovo». E con «quella di Vigonovo» intendeva Giulia Cecchettin. Risultato? Daspo di cinque anni.

LE REAZIONI

Zaia va dritto al punto: «Se un giovane arbitro donna viene fatta segno di insulti sessisti da parte di un'altra donna, dobbiamo prendere atto con sconcerto che ci sono situazioni nelle quali non esiste più nemmeno la vergogna. Si vergogni invece chi ha profferito quelle offese e sia orgogliosa di sé stessa la giovane arbitra alla quale va tutta la mia solidarietà. Quanto alla colpevole degli insulti, per lei mi auguro il Daspo».

«Episodi di questo genere – aggiunge Zaia – fanno parte di quell'ambito della vita quotidiana nel quale ancora non si è riusciti a eradicare l'aggressività, la violenza, verbale o fisica. Forza Alice, hai dimostrato carattere e resilienza. Continua a coltivare la tua passione con orgoglio e con l'augurio di vederti fischiare in categorie superiori».

Per Fabio Crivellaro, presidente veneto della Federbasket, ciò che è accaduto è «incommentabile». Poi però aggiunge: «Non è accettabile che i palasport diventino sfogatoi o terre franche».

Gabriele Pipia

POLEMICHE Elena Ostanel, consigliera della Regione Veneto, e, in alto, la squadra del Merlara vittima delle discriminazioni domenica a Badia Polesine

L'intervista Elena Ostanel

«A volte per non danneggiare l'immagine stessa dello sport è bene fermarsi e andarsene»

Parla da esponente politica, ma non solo. La consigliera regionale Elena Ostanel ("Il Veneto che vogliamo") è un'ex arbitra di calcio vittima di ripetuti insulti nei campi trevigiani ed è cresciuta proprio a Motta di Livenza, il paese dove sabato sera si è verificato l'ennesimo vergognoso episodio.

Da adolescente è stata arbitra di calcio maschile, fino alla categoria Allievi. Come commenta l'ultimo episodio, questa volta nel basket?

«Solidarietà totale ad Alice Fornasier, capisco molto bene cosa le è capitato. È molto difficile essere vittima in campo di un linguaggio misogeno, sessista e violento. La mia solidarietà non è solo quella di una persona che fa politica. Nei prossimi giorni cercherò di incontrarla: quanto accaduto deve farci fare passi diversi anche dentro le istituzioni».

Che ricordi ha della sua esperienza?

«A me il calcio è sempre piaciuto tantissimo e mi ci avvicinai dopo le partite al campetto sotto casa. Mi iscrissi alla sezione Aia di Conegliano proprio perché mi divertiva, ma sul campo ho conosciuto anche tutti gli aspetti negativi».

Quali?

«Era difficile arbitrare perché di continuo dagli spalti piovevano insulti, soprattutto sessisti. Io non avevo la patente, mi accompagnavano i miei genitori e poi alla fine mi raccontavano tutto ciò che accadeva in tribuna. Dopo un anno mi chiesi perché continuare a farlo».

Ha smesso per questo?

«Una causa è stata questa, l'altra è stata la necessità di iniziare l'Università. Ma di certo ero entrata con un'idea dello sport e ho conosciuto una realtà a volte ben diversa».

All'inizio degli anni Duemila le donne con il fischietto erano decisamente meno...

«Nella mia sezione probabilmente ero l'unica. Sono stati fatti molti passi avanti, ma non basta. E non bastano nemmeno la solidarietà e le sanzioni. Non facciamo l'errore di pensare che un Daspo possa risolvere tutto».

CONSIGLIERA REGIONALE ED EX ARBITRA: «SOLIDARIETÀ AD ALICE ANCH'IO HO VISSUTO SUL CAMPO TUTTI GLI ASPETTI NEGATIVI»

Cosa propone?

«Un reale investimento sulle società sportive: sosteniamole in progetti concreti che propongono un nuovo modello di tifo in particolare con adulti e genitori. Come Regione abbiamo un Osservatorio per la prevenzione della violenza contro le donne dove lavoriamo anche sul tema della discriminazione di genere. Abbiamo una consigliera di parità che svolge un lavoro importante, perché non sostenere progetti anche sullo sport? Le sanzioni esemplari servono se accompagnate da un lavoro con la squadra, con tutte le società sportive».

Sessismo, ma anche razzismo. Domenica in una partita di calcio a Badia Polesine i padovani del Merlara hanno abbandonato il campo per i continui insulti razzisti.

«Hanno fatto bene, hanno fatto vedere concretamente che c'è un momento in cui bisogna fermarsi. L'insulto razzista mina i valori che lo sport dovrebbe garantire, se non abbandoniamo il campo danneggiamo l'immagine di quello stesso sport».

G.Pip.

Economia

Borse del 10/3/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.225	-0,95%	Londra (Ft100)	8.600	-0,92%	NewYork (Dow Jones)*	41.932	-2,03%
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.021	-0,54%	Parigi (Cac 40)	8.047	-0,90%	NewYork (Nasdaq)*	17.477	-3,94%
Francoforte (Dax)	22.607	-1,75%	Tokio (Nikkei)	36.990	+0,34%	Hong Kong (Hang Seng)	23.783	-1,85%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 11 Marzo 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	113		
Euribor	2,5% 3m	2,4% 6m	2,4% 12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,84
Yen	159,46
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,77

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,408%
3 m	2,387%
6 m	2,287%
1 a	2,484%
3 a	2,579%
10 a	3,895%

METALLI

	Gr
Oro	85,63 €
Argento	0,95 €
Platino	28,61 €
Litio	9,55 €/Kg
Silicio	1.342,04 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	649
Marengo	518
Krugerrand	2.780
America 20$	2.705
50Pesos Mex	3.360

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	69,29 €
Petr. WTI	66,05 $
Energia (MW)	124,46 €
Gas (MW)	41,12 €

Comuni, via alla spending review taglio extra del 10% ai ritardatari

▶ Multe salate per gli enti locali che non comunicano i bilanci entro il 31 maggio di ogni anno
Fino al 2029 la dieta dei conti costerà 135 milioni a Roma Capitale e oltre 91 milioni a Milano

ENTI LOCALI

ROMA Spending review ai nastri di partenza con tanto di multe salate per i Comuni che non saranno in regola con l'obbligo di trasmettere entro il 31 maggio di ogni anno alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche, i dati di consuntivo o pre-consuntivo relativi all'esercizio di bilancio precedente.

È quanto prevede il decreto del ministero dell'Economia di concerto con gli Interni emanato il 4 marzo a proposito del contributo alla finanza pubblica stabilito con la manovra 2025. Per spingere i sindaci e gli amministratori locali a rispettare i tempi, il provvedimento prevede infatti, in caso di ritardo, un incremento dei tagli del 10% rispetto a quanto previsto a carico dei sindaci. Occorre ricordare che il governo Meloni (che ha escluso dalla dieta gli enti in dissesto finanziario o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario) ha previsto tagli pari a 1,5 miliardi che interesseranno Comuni, Città Metropolitane e Province nel periodo 2025-2029.

LA STRETTA ALLA SPESA INTERESSERÀ NEI PROSSIMI ANNI ANCHE PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE

COMUNI E TAGLI La misura allo studio da parte del governo si pone l'obiettivo di risparmiare non in modo diretto, ma obbligando gli enti locali ad accantonare risorse per il risanamento dei bilanci

RISPARMIARE

La misura si pone l'obiettivo di «risparmiare» risorse: lo fa non in modo diretto, ma obbligando gli enti locali ad «accantonare» risorse per il risanamento dei bilanci e destinare investimenti in quelle amministrazioni considerate in equilibrio finanziario: gli enti locali saranno obbligati a istituire un fondo dedicato nella missione «Fondi e accantonamenti» del bilancio, destinando risorse ai contributi richiesti.

L'assegnazione di queste risorse avverrà attraverso un sistema basato sulla spesa corrente di ciascun ente, al netto di alcune voci specifiche come welfare, rifiuti e trasferimenti ai ministeri. Il totale cresce progressivamente, passando dai 140 milioni di euro nel 2025 ai 290 milioni annuali dal 2026 al 2028, per arrivare a 490 milioni nel 2029. L'onere maggiore ricadrà sui Comuni che dovranno coprire il 90% del totale.

LE GRANDI CITTÀ

A Roma Capitale, ad esempio, la spending review avrà un impatto di 134,96 milioni di euro (a fronte dei 13 milioni di quest'anno). Milano dovrà invece risparmiare 91,43 milioni (con un incremento significativo rispetto ai 8,84 milioni previsti per il 2025), mentre Genova vedrà un impatto di 19,35 milioni. La cifra di ciascun ente locale è proporzionale alla spesa corrente, tenendo conto delle diverse voci di bilancio.

Il decreto, come ricordato, stabilisce rigorosi obblighi di monitoraggio: entro il 30 giugno di ogni anno, il Mef verificherà il rispetto degli obiettivi finanziari: in caso di mancato rispetto delle regole, il contributo alla finanza pubblica sarà incrementato, e gli enti interessati dovranno adeguare i bilanci entro 30 giorni. E, come ricordato, la mancata trasmissione dei bilanci entro il termine del 31 maggio comporterà un aumento automatico del contributo del 10%.

L'operazione non riguarda le Regioni, per le quali è previsto un taglio di circa 6 miliardi nel periodo '25-'29, mentre per i ministeri la spending review vale complessivamente 2,7 miliardi.

Michele Di Branco

L'OPERAZIONE NON RIGUARDA LE REGIONI, CHE AVRANNO UNA SFORBICIATA DI CIRCA 6 MILIARDI

Hnh Hospitality

Ricavi, nuovo record: 113,4 milioni (+ 7%)

Hnh Hospitality: nuovo record dei ricavi delle gestioni dirette pari a 113,4 milioni (+7,3%), utile netto a 6 milioni, Ebitda a 16,3 milioni (+14,4%). L'assemblea dei soci della spa degli hotel e resort a 4 e 5 stelle ha approvato il bilancio di esercizio per l'anno fiscale chiuso al 31 ottobre 2024. Mol civilistico in lieve calo.

Pro-Gest assicura: nessun taglio di personale

IL RILANCIO

VENEZIA Pro-Gest assicura sull'occupazione ribadendo che le dismissioni saranno su attività non strategiche. Ieri il vertice del gruppo cartario trevigiano della famiglia Zago ha incontrato a Roma al Ministero le parti sociali. Pro-Gest era rappresentata da Angelo Rodolfi (dirigente della ristrutturazione) e dall'Ad Francesco Zago, in più c'era Giampaolo Provaggi, l'esperto della Composizione negoziata della crisi (procedura di congelamento dell'indebitamento, ingente). L'azienda ha garantito l'occupazione (1071 addetti senza l'indotto, erano 1066 nel 2023), prevista la dismissione di asset non strategici e l'assunzione di manager come Simone Roveda (risorse umane). Non mancano segnali critici come il rialzo dei costi energetici che pesa molto in questa attività. L'assessore al Lavoro della Regione Veneto Valeria Mantovan: «Avviata una nuova fase di confronto fondamentale per supportare il percorso di superamento delle difficoltà che non riguardano le produzioni, ma il fronte finanziario».

SINDACATO GUARDINGO

«Più il tempo passa e più si rischia di perdere professionalità, vogliamo vedere finalmente il piano industriale e finanziario - avverte Nicola Atalmi che guida la Cgil veneta di settore -. Per il 5 giugno, quando ci sarà il prossimo incontro al Mimit, speriamo che il rilancio sia definito partite le cessioni. Continueremo a monitorare la situazione da vicino».

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,211**	1,89	2,126	2,311	9336471
Azimut H.	**25,300**	-4,35	24,056	26,673	1364443
Banca Generali	**49,500**	-2,17	44,818	52,801	212932
Banca Mediolanum	**13,620**	-2,08	11,404	13,882	1895545
Banco Bpm	**9,638**	-2,25	7,719	9,943	9091998
Bper Banca	**7,348**	-3,24	5,917	7,623	17317705
Brembo	**10,140**	0,48	8,689	10,104	364235
Buzzi	**48,340**	-6,14	35,568	52,282	1132359
Campari	**6,400**	3,26	5,158	6,304	13268559
Enel	**6,940**	2,24	6,605	7,167	39775003
Eni	**13,630**	0,69	13,224	14,230	11895478
Ferrari	**407,100**	-1,26	404,270	486,428	355922
FinecoBank	**18,260**	-4,37	16,664	19,149	2703329
Generali	**31,900**	-0,65	27,473	32,469	3788364
Intesa Sanpaolo	**4,790**	-2,14	3,822	4,870	89253733
Italgas	**6,215**	2,14	5,374	6,235	4563914
Leonardo	**43,000**	-0,46	25,653	46,282	6007810
Mediobanca	**17,080**	-1,75	14,071	17,473	1901929
Moncler	**62,720**	1,19	49,647	67,995	1263403
Monte Paschi Si	**6,888**	-4,52	6,171	7,375	31043675
Piaggio	**2,060**	3,00	1,941	2,222	1442107
Poste Italiane	**16,040**	-0,68	13,660	16,093	1596811
Recordati	**54,100**	1,03	51,352	60,228	449372
S. Ferragamo	**6,805**	7,67	6,293	8,072	2658399
Saipem	**1,978**	-2,80	2,014	2,761	44663555
Snam	**4,634**	2,95	4,252	4,696	10816048
Stellantis	**11,948**	2,59	11,282	13,589	20819462
Stmicroelectr.	**23,335**	-1,62	20,994	26,842	3699370
Telecom Italia	**0,310**	-1,59	0,287	0,346	12406530
Tenaris	**16,790**	-2,81	16,956	19,138	2511914
Terna	**7,930**	2,11	7,615	8,103	4737086
Unicredit	**51,590**	-3,32	37,939	54,256	11219501
Unipol	**14,430**	-0,21	11,718	14,442	1719328
NORDEST					
Ascopiave	**2,875**	1,05	2,699	2,962	46203
Banca Ifis	**21,340**	0,38	20,820	22,744	119501
Carel Industries	**19,680**	-6,06	17,545	22,276	81119
Danieli	**31,300**	-4,72	23,774	32,683	190402
De' Longhi	**32,780**	-1,03	28,636	34,701	161111
Eurotech	**0,770**	-1,91	0,780	1,082	42558
Fincantieri	**9,526**	-0,71	6,897	10,178	1116887
Geox	**0,405**	-1,22	0,403	0,506	330815
Gpi	**8,680**	-0,69	8,715	10,745	12014
Hera	**3,784**	2,83	3,380	3,742	4962069
Italian Exhibition Gr.	**7,120**	-1,93	6,770	7,587	5968
Ovs	**3,344**	-2,22	3,179	3,707	505698
Piovan	**13,900**	0,00	13,885	13,950	128227
Safilo Group	**0,920**	-0,86	0,924	1,076	680402
Sit	**1,150**	-8,00	0,918	1,365	30744
Somec	**10,850**	-2,25	9,576	12,968	3142
Zignago Vetro	**10,020**	0,20	9,213	10,429	69685

Acciaio green dall'energia nucleare

▶Accordo tra Danieli di Udine e Newcleo per creare piccoli reattori veloci con raffreddamento a piombo

▶L'obbiettivo è fornire energia a tutta la filiera del ferro e dell'acciaio, arrivando a produrre anche idrogeno verde

LA SVOLTA

UDINE Il nucleare per il green steel. Anche in Italia. Questo l'oggetto di un'intesa siglata ieri a Udine tra Newcleo e Danieli, ovvero la società nata a Londra nel 2021 con base oggi in Francia costituita da un team di scienziati italiani con alla guida Stefano Buono che si occupa di tecnologie innovative per la produzione di energia nucleare, e il gruppo friulano tra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici. Obiettivo del MoU: "l'integrazione dei reattori veloci raffreddati a piombo di Newcleo con la tecnologia di produzione dell'acciaio di Danieli". E non solo. «Pensiamo anche a una collaborazione tecnologica», spiega Stefano Buono a margine del convegno dedicato all'energia nucleare sostenibile svoltosi ieri pomeriggio nella sede di Confindustria Udine. Sì perché Newcleo, nel business plan in cui pianifica la crescita degli LFR (i reattori veloci raffreddati a piombo) potenzialmente installabili in diversi Paesi del mondo, e d'Europa, immagina di attivare partnership con fornitori locali.

L'Italia, nonostante tutto, è ai banchi di partenza nel "nuovo" nucleare, perché di fatto il primo reattore sarà operativo proprio in Italia, sebbene non alimentato con l'uranio. Fermo restando che per questo progetto «la supply chain è totalmente europea, stiamo realizzando un prototipo in Italia – spiega Buono – che sarà elettrico, non ci sarà reazione nucleare. Ma sarà italiano e realizzato da italiani. Sarà pronto entro la fine del 2026 in concomitanza con l'avvio della costruzione del primo reattore nucleare in Francia».

L'interesse di Danieli per il nucleare è intuibile. La siderurgia è uno dei settori maggiormente energivori e tra i primi a spingere verso la decarbonizzazione. Il gruppo friulano è leader nelle soluzioni utili al green steel, propone impianti a basse emissioni, alimentabili a gas, a gas e idrogeno con l'obiettivo di arrivare al 100% di idrogeno, e quindi a emissioni zero, in grado di utilizzare anche energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, che hanno però limiti oggettivi nel garantire la costanza di fornitura di energia. L'idea è quindi quella di "studiare lo sviluppo di potenziali soluzioni integrate in cui i LFR di Newcleo forniranno sia l'elettricità che il calore ad alta temperatura necessari per alimentare alcuni processi delle tecnologie Danieli impiegati per la produzione di acciaio verde". L'accordo siglato ieri "punta a creare soluzioni di approvvigionamento energetico lungo tutta la catena del valore del ferro e dell'acciaio, comprese le applicazioni legate al Danieli digital melter, e anche alla produzione di idrogeno verde per alimentare di Danieli impiegata per la produzione di ferro metallico".

Quella di Newcleo e Danieli non è l'unica partnership avviata in Friuli Venezia Giulia. C'è anche Fincantieri, il colosso della navalmeccanica, per la propulsione navale. Altre intese attive vedono co-protagonisti Maire, per la chimica verde, e Saipem per le applicazioni nucleari offshore. «Newcleo è un attore innovativo nel settore dell'energia nucleare, che mira a produrre reattori modulari avanzati e a chiudere il ciclo del combustibile come sta facendo Danieli nel settore siderurgico per avere impianti e processi a impatto zero – dichiara Alessandro Brussi, presidente di Danieli -. Una soluzione che è uno dei fattori chiave per fare un passo avanti nella decarbonizzazione dell'industria siderurgica». «Danieli è in prima linea negli sforzi dell'industria siderurgica verso la decarbonizzazione e le emissioni net zero, obiettivi che sono sempre più intrecciati con la competitività e i costi energetici – aggiunge Stefano Buono, fondatore e Ceo di Newcleo -. Con questa collaborazione vogliamo fornire ai produttori di acciaio soluzioni economicamente sostenibili per la produzione di acciaio verde. Combinando le nostre tecnologie, punteremo a generare grandi opportunità per l'industria siderurgica globale e spingendo le catene di approvvigionamento globali verso una nuova era di competitività e sostenibilità».

DANIELI Una delle lavorazioni dell'acciaio nella controllata Abs

ITALIA SVANTAGGIATA

Di energia nucleare ha bisogno l'Italia, sia la necessità di abbandonare progressivamente i combustibili fossili, ma anche per riportare su livelli accettabili il costo dell'energia. «Il costo dell'elettricità in Italia, comparando le medie di febbraio – ha ricordato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo - è infatti superiore del 17% a quello della Germania, del 23% alla Francia, del 39% alla Spagna e, addirittura, del 151% rispetto a quello dei Paesi scandinavi, al 220% dei Paesi dei Balcani. Un divario insostenibile». Ma c'è un ostacolo principale, ed è quello delle norme. Questione cruciale in un Paese in cui un comitato è in grado di bloccare per anni qualsiasi progetto e che ha alle spalle per due referendum che hanno detto "no" al nucleare. Come se ne esce? «Escludendo materie strategiche, e l'energia lo è – ha suggerito Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico – dalla possibilità referendaria».

Elena Del Giudice

Mundys cresce in Cile: nuova concessione da 182 chilometri

AUTOSTRADE

VENEZIA Nuova concessione per Mundys in Cile, dove attraverso la società controllata Grupo Costanera si è aggiudicata la gestione della Ruta 5 Temuco-Rio bueno. Il tratto di 182 chilometri, fa parte della Ruta 5, la principale arteria del Cile, che collega le maggiori città del sud del Paese. Si tratta della seconda gara vinta in Cile dal gruppo controllato dalla famiglia Benetton con Edizione in meno di un anno, dopo l'aggiudicazione dell'asset Santiago-Los Vilos nell'agosto 2024 tramite il veicolo ViasChile (Abertis, al 50% di Mundys). La concessione è stata assegnata con una vita utile massima di 43 anni. Con l'aggiudicazione, la rete del gruppo Mundys in Cile supera i 1.100 km, per un ebitda che raggiunge quasi 1 miliardo di euro.

Grupo Costanera assumerà la gestione dell'autostrada nell'aprile del 2026 e investirà oltre 700 milioni di euro in 7 anni per aumentarne la capacità, elevarne gli standard di sicurezza e di viabilità. L'autostrada Ruta 5 Temuco - Rio Bueno, lunga 182 km, fa parte della Ruta 5, la spina dorsale del Cile, la principale autostrada interurbana del Paese, con percorsi alternativi limitati, che collega il Cile meridionale a Santiago. L'autostrada, si sottolinea, sostiene le attività economiche della zona, il turismo nel sud del Cile e migliora anche la connettività tra le regioni di La Araucania, Los Ríos e Los Lagos, che insieme rappresentano oltre il 10% della popolazione totale del Paese. L'operazione è la prima iniziativa di rilievo di Grupo Costanera nel sud del Paese, dove Mundys è già presente da molti anni con la concessione dell'adiacente Ruta 5 Rio Bueno - Puerto Montt.

MOSSA ANCHE IN FRANCIA

L'operazione in Cile arriva a pochi giorni dall'acquisizione in Francia dell'autostrada A63 da parte del gruppo controllata al 57% da Edizione della famiglia Benetton, al 37,8% da Blackstone e al 5,2% dalla Fondazione Crt: «Una conferma che Mundys sta perseguendo con successo la sua strategia di acquisizione di nuove reti infrastrutturali in diversi Paesi del mondo», spiega Elisabetta De Bernardi, chief Asset Management Officer di Mundys.

Banca Ifis, ok dell'Antitrust all'Opas su illimity

FINANZA

VENEZIA banca Ifis, via libera senza condizioni da parte dell'Antitrust all'offerta pubblica di scambio su illimity. Ifis ha infatti reso noto che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato «ha rilasciato l'autorizzazione all'operazione di concentrazione tra il gruppo di Banca Ifis e il gruppo di Illimity, senza imporre alcuna condizione, limitazione e prescrizione». Insomma, nessun obbligo di cessione asset in caso di successo nella scalata alla banca fondata da Corrado Passera che chiude il bilancio 2024 con perdite per 38,4 milioni dopo nuove rettifiche di bilancio. L'istituto veneziano controllato dalla famiglia Fürstenberg comunica quindi che «la condizione antitrust di efficacia dell'offerta deve ritenersi soddisfatta». Ora Ifis è in attesa dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, mentre il prospetto è già stato depositato in Consob. Secondo la strategia delineata la banca veneziana punta a lanciare l'Opas entro il luglio prossimo per arrivare all'incorporazione entro settembre.

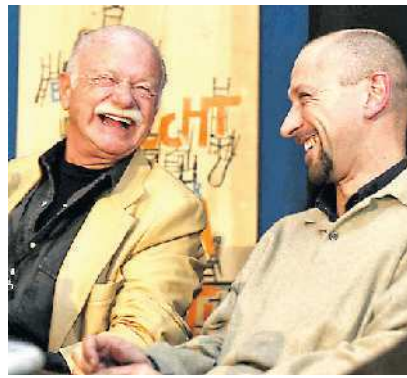
CALO IN BORSA

Lanciata l'8 gennaio, l'Opas di Banca Ifis prevede un corrispettivo di 3,55 euro per azione illimity (ieri valeva 3,448 euro, - 0,63%, nell'ultimo mese ha perso oltre il 7%), suddiviso in 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione (ieri il titolo ha chiuso a 21,34 euro per azione, + 0,38%) e 1,414 euro in contanti, per un valore complessivo dell'operazione pari a 298,49 milioni di euro. Il premio sull'offerta era del 5,8% ma i valori sarebbero cambiati dopo il calo di illimity dovuto alle nuove rettifiche per 53,5 milioni comunicate pochi giorni fa. L'operazione è finalizzata all'integrazione di illimity e alla sua uscita dal segmento Star di Piazza Affari.

M.Cr.

Lutto nel giornalismo

Addio a Giovanni Paoli, figlio del cantautore Gino

Si è spento Giovanni Paoli (nella foto con il padre), giornalista e figlio del cantautore Gino. Aveva 60 anni, è morto venerdì scorso nell'unità coronarica dell'ospedale Niguarda di Milano a seguito di un infarto. Lo comunica la famiglia. Giovanni Paoli, morto a Milano all'età di 60 anni, era figlio di Gino Paoli e della prima moglie, Anna Fabbri. Giornalista, aveva lavorato per più testate e per più editori, da Mondadori a Rcs. In occasione del recente 90/mo compleanno del papà, Giovanni aveva raccontato il lato più privato del grande cantautore. Lo aveva fatto anche sul sito da lui diretto, dillingernews, ricordando, tra le altre cose, l'amore di famiglia per i gatti e i momenti speciali come la nascita di Amanda, figlia di Stefana Sandrelli, una sorella che non sapeva di avere, nata dalla relazione del papà con l'attrice. Gli altri figli di Gino Paoli, oltre a Giovanni e Amanda, sono Nicolò e Tomaso, avuti entrambi dall'attuale moglie Paola Penzo. Giovanni Paoli lascia una compagna e una figlia, Olivia.

LA STORIA

Tra le colline del prosecco c'è un museo di apparecchi d'epoca che ricorda il concittadino Virgilio Florani che dopo aver lavorato all'Eiar (ora Rai) divenne imprenditore, inventore e fondatore della ditta Telettra

Era di Cison il pioniere della radio

Nella foto grande, un'immagine di inizio secolo sugli allora nuovi mezzi di comunicazione: in questo caso è un giradischi; a sinistra, mobile radio della metà del secolo scorso; a destra, Virgilio Floriani

Dalle radio a galena a quelle a transistor, passando per quelle a valvole. Cison di Valmarino, nel cuore del sito Unesco delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, ospita quello che è il più ricco museo di radio d'epoca pubblico di tutto il Veneto. Questo caratteristico borgo, feudo dei conti Brandolini, dominato dall'alto dall'antico CastelBrando e celebre per trasformarsi ad agosto, in occasione di Artigianato Vivo, in una grande bottega a cielo aperto, può anche vantare il titolo di Capitale veneta della radio d'epoca. Non solo per la sua ricca esposizione frutto di tre generose donazioni da parte di privati, ma anche perché a Cison di Valmarino, nel 1906, nacque l'ingegner Virgilio Floriani (1906-2000), che dopo aver mosso i suoi primi passi nell'allora Eiar, antesignano della Rai, si trasferì a Milano dove fondò la Telettra che diede un contributo fondamentale al mondo delle telecomunicazioni a livello nazionale ed internazionale. Suoi numerosi brevetti ed invenzioni nel campo delle telecomunicazioni (nel 1967 realizzò il primo ponte radio PCM per trasmissione numerica in Europa). La sua azienda contò fino a 10mila dipendenti. Nel 1976 venne venduta alla Fiat e finì la sua storia negli anni Novanta.

IL RADIOFONOGRAFO

Il museo omaggia l'illustre concittadino, esponendo tra le radio anche il radiofonografo Safar Mod 2940 progettato nel 1938 da Floriani. Il Museo della radio d'epoca di Cison di Valmarino è nato nel 2008 dall'idea e dalla generosità di due appassionati cisonesi, Rino Venezian, per una vita riparatore di radio, e Lizio Brandalise: a questa esposizione hanno donato le loro collezioni. Poi, nell'estate 2022, si è aggiunta, tramite un'altra donazione, anche parte della collezione di Francesco Angius: le sue 800 radio sono state equamente suddivise tra il piccolo museo cisonese e i più blasonati Museo nazionale scienze e tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, Museo della Rai a Torino e Museo della tecnica elettrica di Pavia. Oggi le radio esposte nel museo trevigiano, ospitato nel palazzo "La Loggia" che domina piazza Roma e voluto dal Comune di Cison di Valmarino, sono quasi trecento, pezzi rari, unici ed iconici che ripercorrono l'evoluzione della radio dal punto di vista tecnico ma anche del design dal 1920 al 1970.

TRECENTO RICEVITORI DA QUELLI A VALVOLE AGLI IMPIANTI A GALENA PER COPRIRE UN PERIODO CHE VA DAGLI ANNI '20 AI '70

LE SALE
Qui sopra, l'esposizione dei manifesti e degli oggetti che venivano usati per la radio e per il suo ascolto. Si tratta innanzitutto di apparecchi a valvole oppure a galena che nei primi anni di fabbricazione erano considerati quelli più economici. A destra, invece, la sala del museo dedicata ai transistor e al loro uso negli apparecchi radiofonici

IL TESTIMONE

«Rino e io eravamo accumunati dalla passione per la radio d'epoca – racconta Brandalise -. Girando assieme per mercatini e mostre, a un certo punto ci siamo scoperti così coinvolti che l'idea di unire le nostre ricerche e i nostri reperti è stata quasi una scelta spontanea. Purtroppo per Rino rimase un progetto incompiuto. Per me, invece, dopo la sua scomparsa, realizzare questo nostro sogno è diventato un obbligo morale da portare a termine». I 250 metri quadrati di esposizione hanno così accolto in prima battuta i 72 esemplari donati dai due cisonesi. «Tre anni fa l'ampliamento della collezione, e anche del museo, che ora occupa due piani del palazzo, con le 200 radio, 20 a valvole e 180 a transistor, del fondo Angius consegnatoci da Carlo Pria, presidente onorario dell'Associazione italiana radio d'epoca (Aire) che, qualche anno prima arrivato a Cison e conosciuto questo museo ne rimase innamorato» testimonia la consigliera comunale Cristina Munno delegata alla cultura e al museo. E aggiunge il consigliere regionale Tommaso Razzolini (Fdi): «La radio ha un'anima - ha detto recentemente - fatta di voci, suoni ed emozioni. Cison di Valmarino vuole continuare a far vivere questo straordinario mezzo di comunicazione».

I VOLONTARI

E all'Associazione italiana radio d'epoca con i suoi soci trevigiani è affidata la gestione del museo, aperto le domeniche, dal 27 aprile a fine ottobre, dalle 14 alle 19 (o in altri giorni su prenotazione allo 0438-85449). «L'obiettivo per cui stiamo lavorando ora è far rientrare questo museo, unico in Veneto, tra i piccoli musei d'Italia – annuncia Renzo Casagrande, uno dei volontari dell'Aire -. L'esposizione è molto ricca: tra le radio a transistor c'è il Cubo Brionvega e la radio-lampada della Europhon. Ma ciò che stupisce tutti, e soprattutto i più giovani, sono le radio a galena, una radio auto-prodotta da chi negli anni '20, '30 e '40 non poteva permettersi una radio a valvole; all'epoca c'era anche una tassa sulle valvole da pagare, e con una bobina di filo, un condensatore e solfuro di piombo, il cristallo di galena che fa da rilevatore delle onde, intercetta le onde sonore. Ci voleva però la cuffia e solo una persona alla volta poteva ascoltare la radio».

TECNOLOGIA & STORIA

Il visitatore può compiere un viaggio nel mondo delle radio, apprezzandone non solo l'evoluzione tecnologica ed estetica, ma anche la diversa funzione sociale e culturale rivestita nel tempo da questo oggetto. «Tra i pezzi in mostra ve ne sono alcuni di particolare pregio come la Sluchawscki Detefon Mod DT2, una piccolissima ma efficientissima radio a galena polacca del 1920, l'americana RCA Mod. Radiola 18 del 1928–29 con il suo bellissimo mobile in noce e l'altoparlante detto "cappello di Napoleone", la Sony TR610 a suo tempo la più piccola e performante radio tascabile, la Superla pensata per essere allo stesso tempo radio e posacenere; la piccola Sharp con canali pre-sintonizzati e tanti altri gioiellini elettronici» racconta Munno. Il percorso della mostra è inoltre dotato di un impianto audiovisivo che consente un'interazione con il visitatore.

Claudia Borsoi

Presentato il cartellone della manifestazione organizzata dalla Fondazione Cariparo composto da dieci appuntamenti. Spiccano i nomi di Lodo Guenzi, Veronica Pivetti e Sarah Jane Morris

Musikè, prosa e musica tra Rovigo e Padova

LA RASSEGNA

Lodo Guenzi e Veronica Pivetti, Lucrezia Lante della Rovere e Arcangelo Iannace, Michele Merola e Tulsa Ballet, il pianoforte di Antonio Faraò e la tromba di Fabrizio Bosso, ma anche l'omaggio che Sarah Jane Morris & Solis String Quartet renderanno a Amy Winehouse, Kurt Cobain, Jimi Hendrix, Janis Joplin, Jim Morrison e Otis Redding. Si annuncia intenso il cartellone 2025 di Musikè, la rassegna di musica, teatro, danza della Fondazione Cariparo. Il programma di dieci appuntamenti con artisti di fama nazionale e internazionale, la maggior parte dei quali in prima regionale, porta Musikè ad attraversare il panorama contemporaneo delle arti tra le province di Rovigo e Padova. (info www.rassegnamusike.it).

Nella città del Santo arriverà per un concerto il compositore Antonio Faraò

TRA GLI ARTISTI
Nella foto a sinistra Lucrezia Lante della Rovere in "Non si fa così", a sinistra Lodo Guenzi e il cast di "Toccando il vuoto"

IL TEATRO

L'apertura – il 19 marzo al Teatro Ai Colli di Padova – vede protagonista Lodo Guenzi in "Toccando il vuoto" del drammaturgo scozzese David Greig. Poi ci sarà il talento di Veronica Pivetti, impegnata con il percussionista Anselmo Luisi in uno spettacolo dal titolo provocatorio: "L'inferiorità mentale della donna", ispirato al famigerato saggio del neurologo e psichiatra tedesco Paul Julius Moebius, in programma il 31 marzo al Teatro Ballarin di Lendinara (Ro). Il Teatro Ferrari di Camposampiero (Pd) ospita il primo appuntamento con la danza: il 6 aprile le coreografie di Maguy Marin "Duo d'Eden" e "Grosse Fugue" prendono vita grazie alla Michele Merola Contemporary Dance Company, con l'intera compagnia coinvolta nell'ultima coreografia, "Elegia" di Enrico Morelli, accompagnata dalle poesie di Mariangela Gualtieri. Il 17 aprile si torna al Teatro Ai Colli con Lucrezia Lante della Rovere e Arcangelo Iannace protagonisti della commedia "Non si fa così", firmata dalla scrittrice francese Audrey Schebat. I percorsi musicali si aprono il 5 maggio al Piccolo Teatro Don Bosco di Padova con la prima nazionale di "Heimat" delle Salut Salon, quartetto femminile di teatro comico musicale. Il 12 maggio tocca al pianista jazz e compositore Antonio Faraò, assieme a John Patitucci al contrabbasso e Gene Jackson alla batteria, presenta il nuovo album "Tributes" nella Sala dei Giganti del Liviano a Padova.

TRA LE PROPOSTE ANCHE UN OMAGGIO A PINO DANIELE CON FABRIZIO BOSSO E JULIAN OLIVIER MAZZARIELLO

ROCK & JAZZ

La danza torna al Teatro Sociale di Rovigo (17 maggio) con "Made in America" del Tulsa Ballet, con tre coreografie di Yuri Possokhov, Nicolo Fonte e Andy Blankenbuehler. Appuntamento con i classici del rock il 21 maggio al Teatro Verdi di Padova, dove Sarah Jane Morris con il Solis String Quartet presenta il progetto musicale e discografico "Forever Young!" che celebra rockstar come Cobain, Hendrix, Joplin, Winehouse, Jim Morrison e Otis Redding, immaginando di riunirle in un circolo ideale che raccoglie artisti morti a 27 anni. Ancora musica l'8 giugno, in Villa Badoer a Fratta Polesine (Ro), per il concerto "Il cielo è pieno di stelle" che vede Fabrizio Bosso alla tromba e Julian Oliver Mazzariello al pianoforte in un omaggio a Pino Daniele. L'ultima data di Musikè sarà a settembre, al Teatro Sociale di Rovigo, con uno spettacolo (in definizione) che promette sorprese e un degno finale per la 14ma rassegna.

Giambattista Marchetto

Classica

Ton Koopman con Bach a Treviso

Un fuori abbonamento da tutto esaurito: sarà un Teatro Mario Del Monaco gremito, domani alle 20, il musicista olandese Ton Koopman (nella foto), nella veste di clavicembalista e direttore della Amsterdam Baroque Orchestra, per l'esecuzione dell'integrale dei "Concerti Brandeburghesi" di Johann Sebastian Bach. Appuntamento di punta della stagione concertistica trevigiana diretta dal maestro Stefano Canazza, il concerto permetterà al pubblico di ascoltare il capolavoro del Kantor, sotto la bacchetta di Ton Koopman, 80 anni, uno dei più grandi direttori barocchi del Novecento, e l'Amsterdam Baroque Orchestra ha celebrato il suo 45° anniversario. L'appuntamento del Del Monaco si inserisce nella tournée europea di Koopman, che toccherà Treviso, anche a Torino, Verona e Rovigo. I biglietti in biglietteria al Del Monaco e su www.teatrostabileveneto.it

L'esordio della vicentina Carollo con una storia per tutto il '900

IL LIBRO

Caterina è una bambina che vive tra le montagne del vicentino, in una piccola comunità dove tutti si conoscono. La Grande Guerra è appena finita e per lei questo significa conoscere suo padre, partito soldato quando era troppo piccola. Significa anche non sentire più le esplosioni che facevano rimbombare le valli e non doversi più nascondere tra gli anfratti rocciosi quando gli scoppi si facevano troppo vicini. Ma Caterina è coraggiosa, caparbia, sognatrice, desiderosa di conoscere il mondo oltre la sua contrada. E insieme al suo amico d'infanzia Mario fa un giuramento solenne: insieme prima o poi andranno a vedere una grande città, di quelle dove le case sono più alte degli alberi.

LA TRAMA

Prende le mosse da qui il romanzo d'esordio di Mara Carollo "Promettimi che non moriremo" (Rizzoli), da oggi in libreria, che abbraccia quasi un secolo e in cui la Storia non funge da semplice sfondo ma diventa co-protagonista degli eventi narrati. E non poteva essere diversamente perché le vicende di Caterina sono lo specchio dei profondi cambiamenti sociali che hanno segnato il Novecento e che accomunano un po' tutti noi. Nel romanzo, attraverso la moltitudine di personaggi che lo animano, si parla dei nostri genitori, dei nostri nonni e prima ancora dei nostri bisnonni, degli ideali in cui avevano creduto e in cui la generazione successiva non si ritrovava più. Come spiega la stessa Mara Carollo, originaria di Thiene, il racconto prende ispirazione dalle memorie della propria nonna, che aveva scritto alcune pagine dal titolo "Ricordi della mia vita", un semplice elenco di date ed eventi, che lasciava però intravedere molto altro.

PROMETTIMI CHE NON MORIREMO di Mara Carollo
Rizzoli
18 euro

I RICORDI

Partendo da questo l'autrice ha provato a immaginare quali potessero essere i sogni di tante donne vissute in quel periodo, le cui esistenze ordinarie e silenziose pulsavano in realtà di desideri nascosti. E il desiderio è uno dei temi portanti del romanzo: Caterina è brava a scuola e non si ferma alla terza elementare come sarebbe stato normale per chi, come lei, era destinato al lavoro dei campi. Legge con avidità e inizia a volere per sé un futuro diverso. È inquieta, impara diversi lavori pur di poter andare lontano da quella contrada, così come aveva fatto il suo Mario: "nemmeno lei si sarebbe accontentata di fare la contadina. Sarebbe andata in città e avrebbe guadagnato abbastanza soldi per comprare una mano nuova a suo fratello". Ma spesso i sogni si trasformano disillusioni: Milano significa per lei lavoro in filanda, fatica, ulcere alle mani e così Caterina torna a casa. E intanto il fascismo sta prendendo piede e tutto sta cambiando ancora. Arriva un'altra guerra e poi la Resistenza, in mezzo alle sue montagne. E ci saranno ancora lutti e sofferenze. Ma Caterina è indomita e attaccata ai suoi sogni, che talvolta sconfinano con l'ossessione.

OPERA PRIMA Mara Carollo

IN CITTÀ

Riuscirà a un certo punto, a trasferirsi in città, ma niente sarà più come prima. E si accorgerà che alla fine è il viaggio il senso di tutto e che le illusioni sono necessarie per andare avanti. Scritto con un linguaggio fluente che consente di scorrere rapidamente le oltre seicento pagine di cui è composto, "Promettimi che non moriremo" ha un ritmo veloce, denso di eventi in cui ciascuno di noi può ritrovare un'eco, come in una sorta di grande memoria collettiva. Il tour di presentazioni in Veneto comincerà il 18 marzo a Padova (libreria Libraccio, ore 18) e proseguirà il 21 a Montebelluna (libreria Zanetti, ore 20), il 22 a Vicenza (libreria Galla 1880-Libraccio ore 11), il 28 a Mestre (Centro Candiani, 18.30), il 29 a Thiene (Ubik, ore 11).

Laura D'Orsi

Roma

A Ostia antica dagli scavi un bagno rituale ebraico

LA SCOPERTA

Un bagno rituale ebraico (*mikveh*), il più antico rinvenimento del genere nel mondo della Diaspora, reso ancora più suggestivo da fatto che dal fondo del pozzo è emersa anche una lucerna decorata sul disco dall'immagine di una *menorah* (candelabro a 5 bracci) e da un ramo di palma sul fondo, oltre a un bicchiere in vetro pressoché integro, databili tra V e VI secolo d.C. La straordinaria scoperta avvenuta nel Parco archeologico di Ostia Antica è stata presentata dal ministro dei Beni Culturali Alessandro Giuli con il rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Di Segni. La campagna di scavo è stata realizzata nell'ambito del progetto Ops - Ostia Post Scriptum che è finanziato dal ministero della cultura, tramite la Direzione generale Musei ed è nato nel 2022 da un rapporto di collaborazione fra il Parco archeologico di Ostia Antica, l'Università degli studi di Catania e il Politecnico di Bari. Il ministro Giuli ha spiegato come «Ostia non è solo una Roma in miniatura ma è un po' il suo prologo». E aggiunge con orgoglio: «Gli ebrei della diaspora non a caso hanno trovato qui ospitalità, relazioni, possibilità di affermazione sociale di altissimo lignaggio.

Un terreno fertile in cui far germogliare una pianta ancora oggi vivente al punto tale che siamo qui a ragionare con la comunità ebraica e il rabbino Di Segni. Roma è una città che ospita le civiltà tutte, le tradizioni tutte e quella ebraica è quella più risalente».

IL PIÙ ANTICO

«In Israele di bagni rituali - spiega Di Segni - ce ne sono tanti e in Europa ce ne sono alcuni di epoca medievale. Ma un *mikveh* così antico non sembra invece sia mai stato trovato in tutta la diaspora. A questo punto Roma possiede un patrimonio archeologico di storia ebraica eccezionale. Non c'è solo l'arco di Tito, ci sono le catacombe, c'è la sinagoga di Ostia e ora anche il mikveh». Di Segni ha poi fatto un appello a Giuli: «Organizziamo un circuito turistico per questo tipo di turismo ebraico. Da domani riceverò tantissime telefonate per visitarlo». Non erano noti *mikveh* di epoca romana o tardo-antica nei luoghi della Diaspora, con l'unica eccezione di quello di Palazzo Bianca a Siracusa, probabilmente realizzato nei pressi della locale sinagoga tra VI e VII secolo d.C. Secondo Alessandro D'Alessio, direttore del Parco archeologico di Ostia Antica, la straordinaria scoperta «non può che confermare l'entità della presenza continuativa, il ruolo e l'importanza della comunità ebraica a Ostia nel corso di tutta l'età imperiale».

Volkswagen svela il concept quasi definitivo della ID.Every1 che diventerà il modello più piccolo del Gruppo. Lunga meno di 4 metri, avrà un listino che parte da sotto i 20mila euro. Sarà presentata l'anno prossimo per essere in vendita nel 2027

VW, la baby elettrica

LA SCOSSA

La primavera elettrica di Volkswagen ha il sorriso italiano della ID.Every1, la show car che anticipa la versione di serie prevista per il 2026 dell'entry level del colosso di Wolfsburg destinata ad arrivare sul mercato nel 2027 con un prezzo inferiore ai 20 mila euro. È il sorriso di Lorenzo Uojeili, 34 anni di Lugo di Romagna con papà di origini siriane, che ha lavorato in Pininfarina e dall'ottobre 2020 è stato ingaggiato da Volkswagen dopo un colloquio fatto in regime di distanziamento sociale. E sul quale ha deciso di puntare Andreas Mindt, il direttore del Centro Stile del gruppo, che gli ha affidato la responsabilità degli esterni di un modello che significa molto per il marchio: «È la nostra auto più piccola, ma è quella con la quale facciamo il più grande passo in avanti», sintetizza Kai Grünitz, responsabile dello sviluppo tecnico di Volkswagen.

ASCOLTARE I CLIENTI

Per capire quanto conti questa macchina basta annotare le parole del Ceo Thomas Schäfer: «È l'auto che il mondo stava aspettando», assicura. «E se vuoi costruire una vettura per tutti, devi ascoltare proprio tutti, che è quello che abbiamo fatto», insiste. L'inedito modello fa parte della Electric Urban Car Family a trazione anteriore, un poker di auto europee promesso entro un paio di anni e di cui fanno parte la ID.2all da meno di 25 mila euro e le sue declinazioni Suv e Gti. Entro il 2027 Volkswagen presenterà 9 nuovi modelli: due sono termici, mentre i tre elettrici che completano il mosaico sono la ID.3 e la ID.4 e un'altra vettura, verosimilmente un altro Suv.

Il prototipo Id.Every1 è una "grande up!", stirata di quasi una trentina di centimetri fino a 3,88 metri di lunghezza, e non una "piccola ID.2", che è più lunga di 17 centimetri e il cui passo differisce di 10 rispetto alla entry level. Larghezza (1,86) e altezza (1,49) sono quasi in linea con il modello uscito di produzione nel 2023 e troppo caro da aggiornare per mantenerlo competitivo anche a zero emissioni. Per il momento il costruttore - che, dopo averlo fatto vedere ai propri dipendenti in seguito alla conclusione delle trattative che hanno evitato la chiusura di stabilimenti in Germania, lo ha presentato a Düsseldorf anche a centinaia di rappresentati degli organi di informazione - non ha fornito troppi dati tecnici. La ID.Every1 è accreditata di un'autonomia di "almeno 250 chilometri" (è prevedibile una declinazione commerciale con un'autonomia inferiore per il comparto "delivery"), di una velocità massima di 130 km/h e di una nuova ed efficiente unità elettrica da 95 Cv.

ATTESISSIMA Sopra la Id. Every1. A lato Lorenzo Uojeili, il designer italiano che ha disegnato la compatta Volkswagen Sotto il look posteriore della EV

COLLABORAZIONE CON RIVIAN

«La versione di serie della ID.Every1 – garantisce Grünitz – sarà il primo modello dell'intero gruppo a utilizzare un'architettura software, del tutto nuova, particolarmente efficiente», sviluppata nell'ambito della joint venture con la statunitense Rivian. Significa che, se i clienti lo vorranno, «la futura Volkswagen entry-level potrà essere dotata di nuove funzionalità durante l'intero ciclo di vita, anche dopo l'acquisto potrà essere adattata alle esigenze individuali». La show car ha un frontale armonioso, ma non banale, che per Volkswagen è "simpatico", uno degli obiettivi perseguiti dal Ceo Thomas Schäfer, chiamato a rilanciare il marchio in termini di volumi e redditività. «Il nostro obiettivo era creare qualcosa di audace ma al tempo stesso accessibile – puntualizza Mindt – La ID.Every1 appare sicura di sé, pur mantenendo il suo aspetto simpatico grazie a dettagli come i fari anteriori dinamici e il look della coda. Questi elementi di design la rendono molto più di una semplice auto: le conferiscono carattere e un'identità con cui l'osservatore riesce a identificarsi». Se il mercato percepirà la macchina così come la presenta Mindt resta da verificare, anche perché non è detto che le soluzioni adottate restino invariate, a partire dai cerchi da 19". «Il prototipo di oggi – sorride Uojeili – è all'ottanta per cento il modello di serie». I tempi per la realizzazione degli esterni («ci abbiamo lavorato circa sei mesi, ma a livello di show car il processo è sempre più compresso», precisa la "matita" italiana) sono stati decisamente più brevi rispetto allo sviluppo del modello, che ha richiesto quasi tre anni.

IL DESIGN DEGLI ESTERNI È STATO REALIZZATO SOTTO LA GUIDA DEL GIOVANE ITALIANO LORENZO UOJEILI

ARCHITETTURA ELETTRONICA

«Abbiamo dovuto stabilire come rappresentare Volkswagen e anche cambiare la strategia della gamma ID., che voleva essere diversa», spiega Grünitz, che, come Schäfer, conferma la difficoltà di portare sul mercato in Europa un'elettrica a meno di 20 mila euro senza rimetterci quattrini. La nuova architettura elettronica, il minor numero di pezzi impiegati, oltre che le economie di scala e la tecnologia Lfp per le batterie hanno scandito l'evoluzione del progetto. La produzione avverrà in Europa e «non nella parte orientale», ma molto più probabilmente nella penisola iberica: la partita dovrebbe essere tra Spagna e Portogallo, con l'impianto di Palmela tra i favoriti.

Mattia Eccheli

La ID.2 e le sorelle pronte al lancio: nascono in Spagna

L'IMPEGNO

La casa delle piccole auto elettriche non è il titolo di un libro o di un film, ma è la storia di un sistema industriale che permetterà al gruppo Volkswagen di produrre in Spagna quattro nuovi modelli ad emissioni zero con prezzi a partire da meno di 25mila euro. Si tratta delle ID.2 e ID.2X, della Cupra Raval e della Skoda Epiq, un poker di elettriche sul quale il gigante di Wolfsburg ha scommesso ben 10 miliardi di euro, tutti investiti nel triangolo industriale formato da Martorell, Pamplona e Sagunto dove è in allestimento una gigafactory da 40 GWh e 150 milioni di celle della PowerCo, la consociata che si sta occupando di costruire la filiera completa delle batterie: dall'approvvigionamento delle materie prime fino al pacco completo passando per le celle.

IMPATTO SULL'ECONOMIA

Si tratta del più grande investimento privato mai avvenuto in Spagna, che creerà 3mila posti di lavoro solo a Sagunto e un impatto complessivo sull'economia del paese iberico per 21 miliardi di euro, ma soprattutto proietterà verso il futuro l'intero sistema industriale automotive della Spagna che oggi è il secondo sul Continente con 2,38 milioni di veicoli prodotti nel 2024, l'89% esportato. Questo triangolo industriale sarà capace di costruire mezzo milione di auto elettriche all'anno creando economie di scala tali da spingere i listini dei modelli prodotti sotto i 25mila euro. A Martorell saranno costruite le berline (Volkswagen ID.2 e Cupra Raval) e a Pamplona i Suv (ID.2X e Skoda Epiq), tutti e quattro debutteranno tra l'anno in corso ed il prossimo e tutti saranno basati sulla piattaforma MEB Entry che, a differenza della MEB utilizzata per i modelli di fascia superiore, prevede il motore e la trazione anteriore. Se della ID.2X abbiamo visto solo uno schizzo – debutterà al Salone di Monaco, in settembre – della ID.2, della Raval e della Epiq abbiamo visto e sappiamo quasi tutto: sono lunghe una manciata di cm più di 4 metri e hanno un passo di 2,6 metri con un vano di carico che raggiunge i 490 litri, dunque sono lunghe come o anche meno dei corrispettivi modelli con motore a combustione interna, ma offrono più spazio di quelli di fascia superiore. Per intenderci: la ID.2 è lunga come la Polo, ma ha più bagagliaio e abitabilità di una Golf con una plancia semplificata, la strumentazione su display da 10,9" e lo schermo centrale da 12,9".

INTRIGANTI Sopra la VW ID.2: è lunga come la Polo, ma ha più bagagliaio e abitabilità di una Golf A fianco la grintosa Cupra Raval

INSIEME ALLA CUPRA RAVAL E ALLA SKODA EPIQ, FA PARTE DI UN PROGETTO MOLTO AMBIZIOSO CHE VALE MILIARDI DI EURO

Quanto alla batteria, per tutti i prototipi si è fatto riferimento ad una da 58 kWh che potrà essere ricaricata dal 10% all'80% in 10 minuti e permetterà un'autonomia di circa 450 km per le berline e di 400 km per i Suv. Il motore visto sui concept è da 166 kW (226 cv) che fornisce prestazioni ragguardevoli (0-100 km/h in 7 s.), ma è praticamente sicuro che ci saranno versioni con batterie meno capienti e unità meno vigorose. Potrebbero essercene però anche di più potenti, come lasciano intendere il concept ID.GTI, ispirato alla prima Golf GTI, e il carattere "caliente" delle showcar con le quali Cupra ha anticipato la sua Raval.

Nicola Desiderio

Agenda

METEO

Instabile con rovesci, più diffusi e intensi al Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile, con piogge in intensificazione dal pomeriggio quando saranno possibili fenomeni anche temporaleschi. Neve oltre i 1.300/1.500m.

TRENTINO ALTO ADIGE
La circolazione depressionaria, responsabile di piogge ed acquazzoni, allenta la presa favorendo una temporanea pausa asciutta nel pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un'area di bassa pressione abbraccia la Regione determinando marcato maltempo con piogge diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	13	Ancona	11	20
Bolzano	8	13	Bari	11	20
Gorizia	10	15	Bologna	9	16
Padova	11	15	Cagliari	13	17
Pordenone	10	15	Firenze	11	14
Rovigo	10	16	Genova	9	13
Trento	7	14	Milano	8	12
Treviso	10	15	Napoli	13	16
Trieste	11	15	Palermo	12	23
Udine	10	15	Perugia	8	12
Venezia	11	15	Reggio Calabria	14	20
Verona	11	15	Roma Fiumicino	13	16
Vicenza	9	15	Torino	7	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Miss Fallaci** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Miriam Leone, Miriam Leone, Maurizio Lastrico
22.30 **Miss Fallaci** Serie Tv
23.25 **Porta a Porta** Attualità
1.10 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **2ª tappa: Camaiore - Follonica. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
15.50 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina, Vincenzo De Lucia
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le Ragazze** Attualità
23.15 **A casa di Maria Latella** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.25 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Coroner** Fiction
11.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Double impact - Vendetta finale** Film Avventura
16.00 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **High Heat - Fuoco mortale** Film Azione. Di Zach Golden. Con Olga Kurylenko, Don Johnson, Dallas Page
22.45 **Wonderland** Attualità
23.20 **Pig - Il piano di Rob** Film Drammatico
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
3.15 **Coroner** Fiction
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **La verità sui gatti** Doc.
7.35 **Il Caffè** Documentario
8.30 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Tancredi** Musicale
12.35 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La moglie ideale** Teatro
17.15 **Luis Bacalov e il suo quartetto** Musicale
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Monica** Film Drammatico
23.05 **Remo** Film
23.20 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario
0.25 **Quando mi prende una canzone** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **A sud ovest di Sonora** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **La sirenetta** Film Avventura. Di Rob Marshall. Con Halle Bailey, Jonah Hauer-King, Melissa McCarthy
0.15 **X-Style** Attualità
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Attualità
1.10 **American Dad!** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione
2.30 **Schitt's Creek** Serie Tv
2.50 **Cose di questo mondo** Documentario
5.00 **Stranezze di questo mondo** Documentario
5.40 **Miami Vice** Serie Tv

Iris

6.05 **Ciak News** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione
11.00 **Furore di vivere** Film Drammatico
12.50 **Vi presento Joe Black** Film Drammatico
16.20 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Far West** Film Western. Di Raoul Walsh. Con Troy Donahue, Suzanne Pleshette, Diane McBain
23.35 **Lo sperone insanguinato** Film Western
1.25 **Furore di vivere** Film Drammatico
2.50 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
5.10 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
5.40 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.50 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.40 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.40 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Di Daniel Minahan. Con Peter Dinklage, Nikolaj Coster-Waldau, Sean Bean
22.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv
23.25 **L'instant infini** Film Drammatico
1.15 **Tre donne immorali?** Film Erotico

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Otto Dicembre 1941, Tokyo Ordina: Distruggete Pearl Harbor - Film: guerra, Jap 1960 di Shuei Matsubayashi con Toshirô Mifune e Kojo Tsurata**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina**
9.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario
11.55 **Airport Security: Europa** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **KO! Botte da strada** Società

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.45 **Storia di una madre** Film Drammatico
15.30 **Un cottage da sogno** Film Commedia
17.15 **Un amore tra le righe** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **The Karate Kid - La leggenda continua** Film Azione
0.10 **Killers** Film Azione

NOVE

11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Amore malato - Gli angeli della morte** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Game show
21.30 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
0.20 **Alive - I sopravvissuti delle Ande** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: Largo Winch II**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Effemotori**
17.45 **Telefruts - Cartoni animati** Cartoni
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno - diretta**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.25 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione di Venere e Mercurio che ha luogo oggi nel tuo segno si preparava già da qualche giorno, ma è adesso che arriva il momento magico che rende più tangibili gli effetti di quello che forse ti era sembrato solo un concorso di circostanze. La parola d'ordine, quella che ti apre tutte le porte, è **amore**: inizia subito a sperimentare le virtù delle innumerevoli sfaccettature che porta in sé.

Toro dal 21/4 al 20/5

Tutto intorno a te si stanno muovendo molte cose, ma tu non sei coinvolto direttamente. Le vedi passare e ne sei incuriosito, però qualcosa ti distrae, portando la tua attenzione altrove. Neanche tu sapresti dire bene dove, come se fossi preso da un sogno che a volte si infiltra anche nello stato di veglia. Ma una certa effervescenza la senti e ti stimola e ti è d'aiuto nelle questioni di **denaro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi Mercurio, il tuo pianeta, si congiunge con Venere, che gli rivela tutti i suoi segreti per farti avere successo nell'**amore**. Da mettere subito in atto, perché poi domani le formule magiche cambiano di nuovo, un po' come le password. Per accedere al cuore della persona che desideri ti basterà dire la parola giusta, ma forse più importanti ancora saranno il tono di voce e l'espressione del viso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi i pianeti ti offrono delle opportunità davvero fortunate per raggiungere i tuoi obiettivi nel **lavoro**. Approfitta subito di questi doni, che sono un po' volatili e mutano rapidamente. Il loro lato più prezioso consiste nella disinvoltura che Mercurio e Venere congiunti ti mettono a disposizione. Le tue parole acquistano il potere di ipnotizzare e di persuadere gli altri di quello che vuoi tu!

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti collega direttamente con divinità benevole, che proteggono le tue azioni e ti offrono la loro guida per non smarrire la strada anche nelle situazioni più confuse e contraddittorie. La Luna è ancora nel tuo segno e ti consente di mettere facilmente a frutto questi doni, senza bisogno di parole. Nel **lavoro** emerge una nuova agilità, mettila subito a prova e verificane l'efficacia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione di Mercurio, il tuo pianeta, con Venere, ti dà inevitabilmente accesso a un canale privilegiato che ti favorisce nelle cose dell'**amore**. E tutto ciò avviene in maniera facile, scorrevole e probabilmente anche in tempi inaspettatamente rapidi. Più in generale, la configurazione ti facilita in ogni tipo di transazione, ti scopri più agile e convincente nelle trattative, approfittane.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'alleanza di Venere e Mercurio gioca a tuo favore e ti incorona vincitore nelle stravaganti e impagabili scaramucce d'**amore**. Goditi il momento e affidati al tuo lato più curioso e giocherellone, in modo da esplorare in tutte le sue possibilità gli effetti di questa configurazione così piacevole. La configurazione farà in modo che la poesia si insinui tra le tue parole e nel tuo modo di pensare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

In questi giorni nel **lavoro** hai a disposizione delle carte truccate, che ti consentono di raggiungere risultati in altri momenti impensabili con una destrezza che non è consueta. È come se per uno strano gioco del destino ti ritrovassi in tasca un bastoncino e nel muoverlo scoprissi che si tratta di una bacchetta magica. Le parole che usi nella relazione con gli altri acquistano un potere speciale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'**amore** è ai tuoi piedi, pronto a soddisfare ogni tuo desiderio o quasi, addomesticato e reso amico da una configurazione complice che ti ha preso in simpatia e ti gratifica. Ora non c'è bisogno di elucubrare piani o di mettere in atto operazioni complesse, tutto avviene in maniera semplice, con una grazia che ha qualcosa di primaverile. Stai attento anche a quello che pensi: potrebbe realizzarsi!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione crea un clima interiore confortevole e rassicurante, che ti rilassa e ti fa sentire bene anche senza che ci sia un vero motivo. La dimensione familiare e tutto quello che riguarda la casa godono del favore degli astri, questo ti trasmette sicurezza e leggerezza nel muoverti. Gli effetti inizierai a vederli nel **lavoro**, settore nel quale le cose procedono in maniera positiva e facile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna continua a favorire la vita di relazione e gli scambi, incrementando la tua disponibilità all'ascolto, a immedesimarti in quello che provano e pensano gli altri. Adesso che si è alleggerito quel meccanismo che ti induce a mettere in dubbio le cose che fai, ti muovi con maggiore spontaneità e leggerezza e questo ti aiuta anche a mettere più **amore** nella tua vita. Forse dipendeva solo da te?

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione continua a elargire su di te le sue benedizioni, che in questi giorni, oggi in particolare, riguardano la dimensione **economica** e ti mettono nelle condizioni di prendere le decisioni giuste e fare mosse azzeccate. Segui unicamente la strada del cuore, quella che ti garantisce spontaneità e semplicità in quello che fai. La ricchezza che scopri di avere in questi giorni viene da lì.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	84	72	63	67	57	66	22	57
Cagliari	63	112	47	84	22	53	64	49
Firenze	43	67	88	60	58	60	13	59
Genova	84	96	43	78	89	72	50	62
Milano	41	69	16	69	77	44	69	43
Napoli	58	117	73	92	18	79	63	62
Palermo	27	83	32	70	71	65	85	63
Roma	72	59	3	58	90	54	54	53
Torino	12	91	63	66	45	60	34	56
Venezia	52	117	67	55	48	51	27	47
Nazionale	69	78	2	58	77	51	75	49

WITHUB

Sport

LE PARTITE – 28ª GIORNATA – SERIE A		LA CLASSIFICA			
CAGLIARI-GENOA	1-1	INTER	61 (28)	TORINO	35 (28)
COMO-VENEZIA	1-1	NAPOLI	60 (28)	GENOA	32 (28)
PARMA-TORINO	2-2	ATALANTA	58 (28)	COMO	29 (28)
LECCE-MILAN	2-3	JUVENTUS	52 (28)	VERONA	26 (28)
INTER-MONZA	3-2	LAZIO	51 (28)	CAGLIARI	26 (28)
VERONA-BOLOGNA	1-2	BOLOGNA	50 (28)	LECCE	25 (28)
NAPOLI-FIORENTINA	2-1	ROMA	46 (28)	PARMA	24 (28)
EMPOLI-ROMA	0-1	FIORENTINA	45 (28)	EMPOLI	22 (28)
JUVENTUS-ATALANTA	0-4	MILAN	44 (28)	VENEZIA	19 (28)
LAZIO-UDINESE	0-0	UDINESE	40 (28)	MONZA	14 (28)

Martedì 11 Marzo 2025
www.gazzettino.it

L'UDINESE CI PROVA MA LA LAZIO REGGE

▶All'Olimpico meritato pareggio dei friulani, in vantaggio con il gol di Thauvin al quale risponde Romagnoli. Per Runjaic è il sesto risultato utile consecutivo

LAZIO	1
UDINESE	1

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6,5; Lazzari 6, Gila 5,5, Romagnoli 6, Marusic 6; Guendouzi 6,5, Vecino 6,5 (20' st Belahyane 6); Isaksen 7 (36' st Patric sv), Dia 5 (20' st Pedro 6,5), Zaccagni 7; Tchaouna 5 (1' st Noslin 6,5). Allenatore: Baroni 6

UDINESE (3-5-2): Okoye 6,5; Kristensen 5, Bijol 6,5, Solet 7; Ehizibue 5,5 (44' st Modesto sv), Lovric 6 (20' st Atta 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 5,5 (20' st Payero 6), Kamara 6 (20' st Zemura 6); Thauvin 7 (36' st Davis sv), Lucca 6,5. Allenatore: Runjaic 6,5 Arbitro: Piccinini di Forlì 6.

Reti: pt. 22' Thauvin (U), 32' Romagnoli (L).

Note: Ammonito: Kamara, Vecino, Lovric, Lazzari, Payero, Karlstrom. Angoli: 9-4 per l'Udinese. Spettatori 40 mila. Recupero 2' e 5'

ROMA Lazio e Udinese devono accontentarsi del pareggio che serve poco a entrambe dopo una gara intensa in cui hanno provato a vincere. Per i friulani è il sesto risultato utile di fila (4 vittorie e 2 pari), mentre i laziali falliscono il sorpasso sulla Juve al quarto posto. Meglio l'Udinese nel primo tempo in cui sovente, con la fisicità e il dinamismo, ha fatto scricchiolare il sistema difensivo dei capitolini, mentre la Lazio si è ridestata nella ripresa, ma i friulani hanno tenuto bene e Okoye, al rientro dopo oltre tre mesi di forzato stop ai causa della lesione del legamento del polso destro, non è che abbia dovuto fare gli straordinari. Mentre nel primo tempo se l'è cavata bene sventando un guizzo i Zaccagni.

Runjaic ha riproposto il 3-5-2 con cui ha concesso poco all'avversario. Il pari non fa una grinza. L'Udinese da subito aggredisce alto mettendo in difficoltà la Lazio e per una decina di minuti le giocate più interessanti sono dei friulani con Thauvin e Lovric che non danno punti di riferimento, con Lucca sempre in agguato. La squadra di Baroni fatica ad arrivare nei pressi dell'area dell'Udinese anche perché non è cosa facile superare Biol e Solet che non si lascia impressionare dalla vivacità di Isaksen, uno dei più in forma dei laziali. Al 13' da sinistra Lovric effettua un cross a rientrare per Lucca, la difesa è tagliata fuori, ma il bomber piemontese arriva con un attimo di ritardo e la Lazio può tirare un sospiro di sollievo. In campo si nota soprattutto l'Udinese, ieri in maglia gialla. La Lazio si fa pericolosa per la prima volta al 14' quando Zaccagni va via a Kristensen (brutto il primo tempo del danese), poi dalla linea di fondo cerca d Tchaouna, ma è bravo Bijol a leggere le intenzioni del numero dieci e a sventare. Al 22' i friulani passano con una rapidissima azione in verticale: lancio lungo per Lucca che vince il duello con Gila, passaggio all'accorrente Thauvin che supera Romagnoli, poi il francese cerca la conclusione da pochi passi, ma il tiro è respinto e il pallone finisce a Lucca che con una rovesciata sbilenca, invece di trovare la porta, serve un assist a Thauvin che davanti a Provedel non perdona. Per il francese è l'ottavo centro.

NELLA RIPRESA MIRACOLO DI PROVEDEL SU UNA PUNIZIONE DI ZEMURA, POI SALVA SU ATTA. BARONI FALLISCE IL SORPASSO SULLA JUVE

IN FORMA Il francese Florian Thauvin, 32 anni, autore del gol dei friulani all'Olimpico

ERRORE

Al 32' la Lazio pareggia grazie ad un altro errore di Kristensen che manca il pallone su lancio lungo di Marusic dando via libera a Zaccagni, ma sulla conclusione dell'attaccante Okoye è bravo a deviare in angolo. Dalla bandierina crossa Isaksen, Vecino supera nel gioco aereo Kamara e spizzica per Romagnoli che anticipa Ehizibue e insacca a porta sguarnita. Il Var però vuol vederci chiaro, c'è il sospetto di un fuorigioco di Romagnoli, ma dopo 2' convalida il gol. Al 44' Kristensen serve in area Lucca che è rapidissimo a concludere:il pallone sfiora il palo con Provedel fuori causa.

Nella ripresa è un'altra Lazio con l'Udinese meno vivace, ma la gran mole di lavoro dei capitolini non produce gli effetti sperati. E al 32' una punizione dai venti metri di Zemura destinata all'incrocio è sventata da una notevole parata di Provedel. Poco dopo il portiere salva su Atta da distanza ravvicinata. La Lazio si riporta in avanti, ma la fatica si avverte e non succede più nulla.

Guido Gomirato

LE COPPE

Champions, l'Inter si gioca il pass Lautaro e De Vrij tenuti a riposo

ROMA Torna la Champions e questa volta è il momento dei verdetti. Gli arabi che hanno investito miliardi di euro nel Psg da quando ne sono proprietari, rischiano di uscire agli ottavi contro il Liverpool. Nonostante la squadra francese abbia dominato all'andata con 27 tiri verso la porta contro 2 e un possesso palla del 70%. Adesso quell'1-0 firmato Elliott al minuto 87, pesa tantissimo. Soprattutto perché la partita si giocherà ad Anfield, la cattedrale del calcio che per l'occasione trasmetterà ancora più energia alla squadra di Slot. Luis Enrique potrà contare su tutto l'organico, Marquinho compreso lasciato a riposo contro il Rennes per essere presente questa sera: «Sarà una partita intensa e impegnativa, dovremo avere la capacità di gestirla. Nella mia carriera ho visto situazioni peggiori, in casa sarà tutto più equilibrato. Dimostreremo di poter competere in Champions», ha detto l'allenatore asturiano. Nello stesso momento, alle ore 21, gioca anche l'Inter contro il Feyenoord. L'unica italiana superstite nell'Europa che conta, parte da un attivo di 2-0, gioca San Siro e dovrebbe avere vita facile anche facendo riposare Lautaro e De Vrij che non sta benissimo per un affaticamento muscolare (ieri non si sono allenati). l'attacco sarà dunque sulle spalle di Marcus Thuram, che dovrebbe fare coppia con Taremi. Ai quarti, il tabellone prevede la vincente tra Bayern Monaco o Bayer Leverkusen. Salvo clamorosi stravolgimenti, sarà la squadra di Kompany reduce da una vittoria all'andata per 3-0. Inoltre, la qualificazione porterebbe nelle casse nerazzurre i 12,5 milioni di euro che si aggiungono a quanto già incassato dalla Uefa nella prima fase, superando così i 98 milioni. Antipasto di tutto rispetto alle ore 18.45 è Barcellona-Benfica. I blaugrana hanno vinto 1-0 all'andata, ma lo scorso fine settimana non hanno giocato contro Osasuna per la morte improvvisa del medico della prima squadra dei catalani, Carles Minarro Garcia colpito da un infarto. Animi a terra di calciatori, staff tecnico e dirigenti. Inoltre, Hansi Flick dovrà fare a meno di Pau Cubarsí dopo l'espulsione nella partita di andata.

CONTRO IL FEYENOORD INZAGHI HA GIÀ UN PIEDE NEI QUARTI CHE PORTEREBBERO AI NERAZZURRI ALTRI 12,5 MILIONI

BOMBER Marcus Thuram, grande protagonista della stagione nerazzurra e dell'attacco. Il francese ha realizzato 15 gol (2 in Champions) in 36 presenze, servendo 4 assist

DERBY DI MADRID

Domani, il match di punta sarà il derby di Madrid tra Atletico e Real. La squadra di Ancelotti partirà da un 2-1 ottenuto al Bernabeu, il ritorno si giocherà al Metropolitano dove è prevista una bolgia. Simeone sfrutterà il fattore campo e comincerà mettendo pressione al Real per trovare subito l'1-0 e poi giocarsi la partita. In bilico anche Lilla-Dortmund finita 1-1 all'andata, pochi dubbi, invece, sul passaggio dell'Arsenal reduce da un 7-1 al Psv e sull'Aston Villa vincente all'andata con il Bruges per 3-1.

Gianluca Lengua

STASERA IL PSG RISCHIA L'ELIMINAZIONE A LIVERPOOL. DOMANI IL SECONDO ATTO DEL DERBY DI MADRID; ANCELOTTI AVANTI 2-1

Il programma

Nel derby tedesco il Bayern parte da 3-0

Da oggi il ritorno degli ottavi delle tre coppe europee. Si parte con Barcellona-Benfica di Champions, a seguire l'Inter contro il Feyenoord e la partitissima Liverpool-Psg.

CHAMPIONS LEAGUE
OGGI
Ore 18.45
Barcellona-Benfica (andata 1-0)
Ore 21
INTER-Feyenoord (2-0)
Bayer Leverkusen-Bayern Monaco (0-3)
Liverpool-Psg (1-0)
DOMANI
Ore 18.45
Lilla-Dortmund (1-1)
Ore 21
Arsenal-Psv (7-1)
Aston Villa-Bruges (3-1)
Atletico Madrid-Real Madrid (1-2)

EUROPA LEAGUE
GIOVEDÌ
Ore 18.45
Athletic Bilbao-ROMA (1-2)
Francoforte-Ajax (2-1)
LAZIO-Plzen (2-1)
Olympiacos-Bodo/Glimt (0-3)
Ore 21
Lione-Steaua Bucarest (3-1)
Manchester United-Real Sociedad (1-1) Rangers-Fenerbahce (3-1)
Tottenham-AZ Alkmaar (0-1)

CONFERENCE LEAGUE
GIOVEDÌ
ore 21
FIORENTINA-Panathinaikos (2-3)

JUVE E MOTTA A RISCHIO FALLIMENTO

▶L'umiliante 0-4 con l'Atalanta ha riaperto le polemiche
Thiago sempre più in bilico, resta solo l'obiettivo Champions

Servizi di Alberto Mauro

TORINO Doveva essere l'uomo della provvidenza, invece Thiago Motta è sempre più solo all'ombra di una squadra a corrente alternata, vittima di cortocircuiti da brividi. L'ultimo, contro l'Atalanta, ha cancellato la speranza di dare un senso (e il terzo posto) al campionato, dopo le eliminazioni premature in Supercoppa italiana, Champions League e Coppa Italia. La Juventus sbanda quando deve piazzare la zampata decisiva, segnale di una fragilità emotiva sconosciuta ai Mandzukic, Khedira, Higuain e Chiellini. Non ha ancora un'identità definita, lamenta la mancanza di leader in campo e di una struttura societaria a protezione della squadra, mentre la fiducia nei confronti di Thiago Motta è scesa sotto i livelli di guardia. Fuori da tutto a inizio marzo, contestata dai tifosi e sull'orlo di una crisi di nervi, la Juve si giocherà il quarto posto Champions nelle prossime 10 partite, Thiago Motta invece il suo futuro, a partire dalla sfida contro la Fiorentina al Franchi.

CRISI Thiago Motta, 42 anni Allena la Juve dal giugno 2024

IL TECNICO

Troppi crolli e zero identità

Gli stessi tifosi che la scorsa estate volevano la testa di Max Allegri ora pretendono l'esonero di Thiago Motta, in difficoltà nel gestire la pressione e il gruppo. La Juventus non è il Bologna e se l'empatia tra l'italobrasiliano e la squadra non è mai stata al top, uno dei motivi è aver fatto tabula rasa della vecchia guardia in estate, esperienza che sarebbe tornata utile nei momenti più caldi della stagione. La Juve crolla nelle sfide decisive, è capitato in Supercoppa, in Champions, in Coppa Italia contro l'Empoli e in campionato contro l'Atalanta, con due figuracce epocali. Sorprendono le parole quasi di circostanza di Thiago Motta dopo lo 0-4 dello Stadium (l'ultimo a domicilia risaliva al 1967) senza un filo di autocritica. Preoccupano gli alti e bassi di una squadra involuta, ancora senza identità e gioco. Capace di battere l'Inter e farsi affondare dalle riserve dell'Empoli, con troppi giocatori fuori ruolo, mentre i cambi dalla panchina non incidono mai. Contro la Fiorentina Motta si gioca un pezzo di panchina, e il quarto posto - obiettivo minimo stagionale - potrebbe non bastare per la sua riconferma.

Thiago Motta

I CALCIATORI

Un gruppo fragile Mancano i leader

Insieme a Rabiot, Szczesny, Chiesa, Alex Sandro, Kean, Rugani, Kostic, e poi Danilo da gennaio, la Juventus ha perso esperienza e personalità che non sono riusciti a dare né Thiago Motta e nemmeno i nuovi arrivati. Il gruppo non è ancora riuscito ad esprimersi ai massimi livelli, con passaggi a vuoto allarmanti, e la Juve è fuori da tutto a inizio marzo. La gestione Vlahovic si sta rivelando più complicata del previsto e la convivenza con Kolo Muani da affinare, in difesa pesa l'assenza di Bremer e Koopmeiners ormai è un caso, i lampi di Yildiz vanno a intermittenza. L'unico nuovo acquisto che sta facendo la differenza è Thuram, ma Thiago Motta se n'è accorto tardi. Dopo un avvio convincente, la serie di pareggi (17 nelle prime 30 gare) ha rotto l'incantesimo, mentre sul lungo periodo la squadra si è rivelata mentalmente fragile, incapace di reagire ai gol degli avversari o agli imprevisti in campo. La Juve è un gruppo ma ancora non una squadra fatta e finita, mancano fame, sacrificio e cattiveria così come leader tecnici e caratteriali.

Federico Gatti

LA SOCIETÀ

Dirigenza carente Il mercato è un flop

Manca una struttura forte e definita a supporto e protezione di una squadra giovane e di un allenatore alla prima esperienza in un top club. L'unico dirigente a metterci la faccia è Cristiano Giuntoli, tardivamente nel day after l'eliminazione in Coppa Italia contro l'Empoli, dopo un mercato estivo in cui i tre investimenti più onerosi (più di 130 milioni spesi per Koopmeiners, Douglas Luiz e Gonzalez) non si sono rivelati ad altezza Juventus. Dopo le dimissioni di Andrea Agnelli e dell'intero Cda bianconero nel novembre 2022, la struttura societaria juventina è stata rinnovata profondamente. E i tifosi lamentano la mancanza di "juventinità" e uomini "di campo" ai vertici del club, e accanto a Thiago Motta e il suo staff. La dirigenza ha incassato la contestazione degli ultrà, mentre i tifosi sognano il ritorno di Del Piero. Il progetto triennale Thiago Motta è in discussione, le prossime 10 partite - a partire dalla Fiorentina - saranno determinanti per il suo futuro, in caso di esonero i nomi per sostituirlo sono quelli di Tudor, Gasperini, Conte, e De Zerbi, già dal Mondiale per Club a giugno.

Cristiano Giuntoli

I TIFOSI

Contestazione feroce Tutti sotto accusa

Fiaccato dalle penalizzazioni in classifica e da una (sola) Coppa Italia conquistata negli ultimi tre anni, con Allegri in panchina, il tifo bianconero è disorientato e irrequieto. Le aspettative su Thiago Motta erano altissime, e le due eliminazioni dalle coppe hanno innescato la contestazione rabbiosa, prima alla Continassa (con striscioni contro dirigenza e Thiago Motta), poi allo Stadium, passando dal silenzio indifferente ai fischi. Da fortino dei 9 scudetti consecutivi lo Stadium è diventato terra di conquista, saccheggiato da un'Atalanta nettamente superiore in tutto ai limiti dell'irriverenza. Lo Stadium che si svuota prima del fischio finale è una prima volta assoluta nel nuovo impianto inaugurato l'8 settembre 2011, e pure un presagio inquietante. La stagione in corso si chiuderà senza titoli, e ormai solo una minoranza dei tifosi scommetterebbe su Thiago Motta anche l'anno prossimo, mettendo in discussione il progetto di rinnovamento e ricambio generazionale che fino ad ora ha dato i suoi frutti soltanto a livelli di bilancio.

I tifosi vanno via

Maccarani, il Gip ha chiesto il processo Si riapre il caso degli abusi nella ritmica

GINNASTICA

Caso abusi nella ginnastica: si riapre tutto. Il tribunale di Monza ha respinto la richiesta di archiviazione per le accuse di maltrattamenti contro Emanuela Maccarani. Il Giudice per le indagini preliminari, Angela Colella, ha chiesto la formulazione dell'imputazione per abusi nei confronti della responsabile tecnica della Nazionale di ginnastica ritmica, e ha disposto la sua imputazione coatta: Maccarani dovrà quindi essere processata. Archiviate, invece, le accuse per l'assistente Olga Tishina.

LA DENUNCIA

Maccarani, 58 anni, milanese, allenatrice plurititolata, era finita a processo a seguito della denuncia di due ex ginnaste (Nina Corradini e Anna Basta) che l'avevano accusata di maltrattamenti e abusi psicologici mentre frequentavano l'Accademia di Desio, casa delle Farfalle, il nome della squadra che ha vinto il bronzo olimpico a Parigi 2024. Il processo si era concluso nell'ottobre del 2023 con la semplice ammonizione della Maccarani e l'assoluzione dell'assistente. Secondo il Tribunale federale aveva insultato le atlete solo «per troppo affetto» nei confronti della Basta, la ginnasta che nel 2022 denunciò la direttrice tecnica della ritmica italiana per gli atteggiamenti vessatori, fra cui quelli legati alla prova della bilancia con commenti sul peso. Per le due allenatrici era stata aperta anche un'inchiesta della giustizia sportiva, conclusasi con l'assoluzione di entrambe. A dicembre del 2024, però, dopo che Basta e Corradini avevano presentato una segnalazione alla Procura Generale del Coni per chiedere la riapertura delle indagini, era stato deciso che il processo sportivo sarebbe stato rifatto, in quanto condotto in modo iniquo. Un mese fa il procuratore federale Michele Rossetti, colui che nel corso del dibattimento aveva ottenuto un'ammonizione per la Maccarani sostenendo che era colpevole soltanto di eccesso di affetto, era stato silurato dopo le intercettazioni in cui insultava le ginnaste che accusavano la direttrice tecnica. Ieri il nuovo colpo di scena.

Sergio Arcobelli

DECISA A MONZA L'IMPUTAZIONE COATTA DELLA DT AZZURRA E LA PROCURA DEL CONI HA DISPOSTO UN NUOVO PROCEDIMENTO

Tirreno, Ganna è un fulmine Subito leader, punta Sanremo

CICLISMO

Filippo Ganna vince la cronometro inaugurale della Tirreno-Adriatico 2025 a Lido di Camaiore, facendo segnare lo strepitoso tempo di 12'17". Il piemontese della Ineos-Grenadiers ha battuto Juan Ayuso di 22" e ha conquistato la prima maglia azzurra di leader. Per Ganna si tratta una vera e propria rivincita dopo la sconfitta dello scorso anno, quando chiuse proprio dietro lo spagnolo, ed è un trionfo che gli permette di proiettarsi con fiducia verso la Milano-Sanremo che si svolgerà tra due settimane. «Sarà un mese molto impegnativo, quindi fate il tifo per me. Quando il direttore sportivo Dario Cioni mi ha detto che ero in vantaggio, ho avuto quella dose di adrenalina che mi ha fatto spingere ancora di più», ha spiegato Ganna dopo la cronometro. Molto bene anche Antonio Tiberi, che chiude a 28" dal vincitore, così come Jonathan Milan, che oggi ha la possibilità di dire la sua in volata.

Carlo Gugliotta

TIRRENO-ADRIATICO - Prima tappa (Lido di Camaiore, cronoind., 11,5 km): 1. F. Ganna in 12'17", media 56.1 km/h; 2. J. Ayuso (Spa) a 22"; 3. J. Price Pejtersen (Dan) a 27"; 4. A. Tiberi a 28"; 5. J. Milan a 30". **Oggi**: tappa 2, Camaiore - Follonica (192 km).

Lettere&Opinioni

«L'INIZIATIVA AMERICANA SULL'UCRAINA È ROZZA E RISCHIA DI DARE A PUTIN UNA VITTORIA POLITICA. ALTRO CHE "MAKE AMERICA GREAT AGAIN", QUESTA È "MAKE PUTIN GREAT AGAIN"...»
Massimo D'Alema

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Polemiche e religione

La Madonna pro-aborto fatta sfilare delle ultra femmiste è solo il frutto malato di un estremismo intollerante

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
in occasione dell'8 marzo, a Napoli, si è tenuta una provocatoria manifestazione di un movimento femminista. Perchè parlo di manifestazione provocatoria?Il motivo e' che queste "gentildonne" hanno pensato bene di sfilare con un manifesto raffigurante la Madonna con in mano una pillola abortiva. Quello che mi rattrista, è il fatto che la notizia sia passata sottotraccia. Mi domando se, per far migliorare le condizioni delle donne, sia necessario abbassarsi a certi livelli. Le confesso che la notizia di questa manifestazione mi ha dato enormemente fastidio, anche se, ne sono sicuro, la Madre Celeste le avrà perdonate con la famosa frase: «Padre perdona loro perchè non sanno quello che fanno».
Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore,
di fronte a un manifesto come quello dovremmo in effetti chiederci: ma perchè lo hanno fatto? Se era per stupire o provocare, cioè per suscitare un dibattito intorno al complesso tema dell'interruzione di gravidanza, ricorrendo a un'immagine volutamente eccessiva, non mi pare abbiano ottenuto un grande risultato. Anzi. La Madonna pro aborto portata in corteo delle ultra-femministe di "Se non ora quando" in occasione dell'8 marzo ha suscitato la ovvia reazione, in verità più triste che sdegnata, dell'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, ma per il resto è passata quasi sotto silenzio. Evidentemente i più (e anche noi tra questi) l'hanno liquidata come una scelta estrema ed estremista, fatta soprattutto con l'intento di far parlare di sè. Un'iniziativa volgare di una minoranza pensata e realizzata per dare sfogo al proprio desiderio di apparire, non certo per sollecitare una riflessione su un argomento così delicato. Anzi con la scelta di quel manifesto, offensivo e urtante per un credente, quelle femministe napoletane hanno allargato ulteriormente il solco che le separa dai cattolici. Non solo da coloro che all'interno della Chiesa sostengono le posizioni più fondamentaliste, ma anche da tutti gli altri. Ma non credo che questa fosse e sia una loro preoccupazione. Nessuna di queste esponenti dell'ultra-femminismo ha qualche interesse a confrontarsi o a tener conto delle ragioni degli altri. Cattolici e non. Vogliono solo imporre il loro modo di vedere e di pensare. Come se la loro visione della vita, della donna e dell'etica non avessero alternative. Come se di fronte a una dramma come l'aborto non fosse legittimo che qualcuno la pensi diversamente da loro. E che, nonostante tutto, meriti quantomeno rispetto. Ma forse è inutile sorprendersi di tutto questo. L'estremismo ("malattia infantile", come scriveva Lenin che di queste cose era un esperto) di cui quel manifesto è il frutto, non ha mai l'obiettivo di risolvere i problemi. Si nutre di intolleranza. Vuole solo esasperarli, alzare muri, deridere gli avversari per incitare allo scontro. Quelle femministe napoletane hanno scelto di farlo usando la Madonna. C'è bisogno di aggiungere altro?

Il villaggio

L'impatto sulla laguna

Villaggio degli Ossi nella Laguna del Mort: la regione approva (e stanzia 170 milioni di euro). Ma si è riflettuto bene sull'impatto che avranno 12.000 presenze al giorno su un luogo così bello e particolare? Tempo fa hanno provato a lottizzare la riserva del Borsacchio in Abruzzo (luogo incontaminato in mezzo alla natura) ma gli ambientalisti insorsero e non se ne fece più nulla. Qui dove sono gli ambientalisti?
R.L.

Migranti

Le forze dell'ordine cambino mestiere

Ci mancava solo questa. Alcuni anni fa sulla nave Diciotti alcune decine di immigrati clandestini sono stati trattenuti a bordo per alcuni giorni, in attesa di essere destinati e redistribuiti in Europa. Il Governo in carica era presieduto da Giuseppe Conte, per questo c'è stata un inchiesta che non ha scaturito nessuna incriminazione o condanna a carico di nessun politico in carica. Poco tempo fa alcuni di questi immigrati ha fatto richiesta allo Stato Italiano di essere risarciti per la loro trattenuta a bordo della nave, secondo loro, privandoli della libertà personale. La Corte di Cassazione ha stabilito che questi debbano essere adeguatamente risarciti economicamente con alcune decine di migliaia di Euro. Riflessione da cittadini comuni, tu entri in Italia clandestinamente, vieni trattenuto per alcuni giorni, in accordo con tutto il Governo Conte, in attesa di essere ricollocato in varie sedi europee, e poi ci chiedi i danni morali ed economici? Questa decisione presa dalla Cassazione sarà molto pericolosa, in quanto centinaia o migliaia di immigrati clandestini potrebbero arrivare in Italia, farsi trattenere qualche giorno su una nave, assistiti e protetti, e poi farsi dare, visto il precedente, migliaia di Euro di risarcimento. Alla faccia di centinaia, migliaia di poliziotti, carabinieri, finanzieri e Forze dell'Ordine, che rischiano la vita anche in mare per salvare questi nuovi ricchi, per uno stipendio di 1300/1500 euro al mese, forse farebbero meglio cambiare mestiere? Se la Magistratura o parte di essa, intende ogni giorno scontrarsi con il Governo, dovrà mettere in conto, lo spero, che questi prenda dei seri provvedimenti Legislativi per tutelare i diritti prima di tutto dei cittadini italiani.
Giuseppe Cagnin

Trieste

Parcheggi gratuiti da copiare

Domenica scorsa ho avuto l'immenso piacere di assistere all'entrata nel porto di Trieste della nostra meravigliosa nave Amerigo Vespucci. Nel posto privilegiato che la casualità mi ha voluto riservare ho potuto ammirare anche la splendida unità portaelicotteri Trieste. Lo scopo primario di questa mia non è certo riferire quanto visto,ma soprattutto riferire un fatto che mi ha piacevolmente sorpreso. Alla domenica nella città di Trieste il parcheggio è gratuito per tutti e non sarà stato un caso che le targhe delle macchine parcheggiate senza l'incubo delle multe erano le più disparate (Austria, Croazia, Slovenia, Svizzera, ecc.) e certamente i conducenti di quelle vetture hanno contribuito non poco all'economia locale. Vero è che Trieste è una città di confine ed alcuni paragoni potrebbero sembrare assurdi, ma mi domando se l'emulo di Sala che amministra la città di Padova adottasse lo stesso sistema del capoluogo Giuliano con parcheggi gratuiti e per tutti alla domenica anziché contrastare in tutti i modi l'ingresso delle auto in città l'economia cittadina e trarrebbe un indubbio vantaggio.
Lettera firmata

Guerra / 1

Una mentalità calcistica

Anche quando si parla di guerra da buoni italiani non riusciamo a mettere da parte la mentalità calcistica, nella vostra rubrica si parla di formule, alleanze compravendite mai di soldati/uomini che nel conflitto ucraino non conosciamo mai il numero di morti, mutilati, devastati nella mente da una parte e dall'altra. Le previste misure insulse costose che questa stramaledetta Europa ha in programma saranno un'altro fallimento. Qualcuno teme che la Russia voglia espandersi verso occidente ma con quali uomini? I giovani scappano sia da parte russa che ucraina. A proposito di esercito comune europeo (un incubo) ricordo quello che diceva Palazzeschi: la Germania è una associazione a delinquere, i tedeschi un popolo maledetto. E noi abbocchiamo sempre.
Giuseppe Rosin

Guerra / 2

Uno spreco per non contare

A fronte di uno spaventoso arsenale nucleare, posseduto in special modo da quelle potenze nucleari che, con diritto di veto, siedono in "Consiglio di Sicurezza" dell'ONU, che senso ha ingaggiare una guerra di tipo tradizionale con carri armati, droni, missili, bombe, razzi, ecc? Se una delle potenze nucleari rischiasse di "perdere" sul terreno di battaglia, credete che non ricorrerebbe all'uso dell'arma nucleare pur di scongiurare una sua sconfitta? Se, dunque, l'arma nucleare funge da deterrenza o da strumento da usare, a seconda che si voglia evitare o provocare la distruzione totale, che senso ha che l'Unione europea ricorra al riarmo di tipo tradizionale, per giunta investendo in armamenti 800 miliardi all'anno? Che l'UE abbia bisogno, e non da ora, di una difesa comune a scopo pacifico, è comprensibile. Che lo faccia prima di diventare quel soggetto politico, capace di concepire una politica estera atta a svolgere un ruolo di pace e di equilibrio geopolitico, significa perpetuare, in ordine sparso, la propria irrilevanza politica e sperperare ingenti risorse finanziarie a detrimento delle già precarie condizioni dello status sociale dei suoi Stati membri. È come mettere il carro davanti ai buoi, ovvero l'istinto davanti alla ragione.
Cosimo Moretti

Politica

Più dibattito in parlamento

Nel libro del Siracide sta scritto: "Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti". Allora mi chiedo, per capire dove stiamo andando dobbiamo ascoltare le dichiarazioni che i politici fanno sui social, nei comizi, nei giornali, nei salotti televisivi? Non sarebbe opportuno un sano confronto nel nostro parlamento dove noi cittadini abbiamo delegato il nostro democratico potere? Se non altro potrebbero apparire meglio i difetti e la bontà di ogni posizione.
Domizio Silotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 10/3/2025 è stata di **36.390**

L'analisi

Conti e difesa quegli avvoltoi che volano sull'Europa

Andrea Bassi

L'inchiostro non si è ancora asciugato, ma il nuovo Patto di stabilità europeo pare scritto un secolo fa. Inadatto ad affrontare le sfide enormi che il Vecchio Continente ha davanti. Le regole approvate da poco più di un anno, sembrano anacronistiche. La Commissione europea chiede ai Paesi di prepararsi a spendere di più per rafforzare le capacità di difesa, ma il Patto obbliga quegli stessi Paesi a ridurre il loro passivo al ritmo dell'1 per cento l'anno per tenere i conti sotto controllo. C'è un senso di emergenza, ma non ancora uno di urgenza come fu per il Covid. La pandemia portò in poco tempo a sospendere le regole europee sui conti, a liberare i Paesi da qualsiasi vincolo di spesa, con la Banca centrale a garantire per tutti. L'Europa si dimostrò davvero unita e solidale, riuscendo a superare una crisi epocale. Servirebbe uno scatto anche oggi. Invece la stabilità finanziaria europea è tenuta insieme da un'architettura che non regge e che per ora non si vuole cambiare. Christian Lindner, il ministro liberale tedesco che l'aveva voluta, ha subito una sonora sconfitta alle ultime elezioni tedesche e non è riuscito nemmeno a rientrare in Parlamento. La Germania, che se lo può permettere, ha rinnegato le nuove regole, e ha deciso di cambiare la Costituzione pur di tornare a indebitarsi. Altri Paesi frugali come l'Olanda non sono riusciti a presentare un piano credibile di contenimento delle spese in base al nuovo quadro. Ma non si vuole prendere il toro per le corna e rivedere questo Patto che, per ora, solo l'Italia e pochi altri rispettano alla lettera. La proposta di lasciare fuori dal deficit solo le spese per la difesa, costringerà i governi che devono ridurre il debito, come l'Italia, a dover sacrificare altri capitoli di bilancio. Politicamente parlando, potrebbe essere difficile da giustificare.

Ma il vero problema è che, pur volendo, e pur lasciando fuori dal Patto le spese del "riarmo", risulterebbe comunque difficile sostenerle. L'Italia dovrebbe collocare sul mercato dei titoli pubblici altri 33 miliardi di euro. Rispetto a 3mila miliardi di debito potrebbe sembrare una cifra trascurabile. Ma quello che conta è il contesto. La prospettiva è di un ritorno massiccio della Germania sul mercato del debito con il suo programma da 500 miliardi.

E ci saranno anche i francesi, gli spagnoli, i portoghesi, e tutti gli altri Paesi europei. Gli investitori stanno già prendendo le misure di questo futuro affollamento, e hanno iniziato a chiedere interessi più alti a tutti. I tassi in risalita per l'Italia non sono una buona notizia. Siamo il Paese europeo che paga più interessi di tutti in proporzione al Pil. Nel 2023, secondo gli ultimi dati Eurostat, eravamo al 3,7 per cento, un'ottantina di miliardi, una somma pari all'intera spesa per l'istruzione. La Francia spende il 2,4 per cento, la Germania lo 0,9 per cento. Non tutti insomma, partono dalla stessa situazione. Nell'ultimo anno il ministro Giancarlo Giorgetti ha fatto sforzi enormi per mettere i conti sotto controllo, con il risultato che, nel G7, siamo l'unico Paese che ha già raggiunto un avanzo primario, un surplus cioè, tra le entrate e le uscite del bilancio pubblico al netto della spesa per gli interessi. Il debito "nazionale" per le spese di difesa, rischierebbe di interrompere questo meccanismo virtuoso.

Per questo l'Italia ha messo sul tavolo dell'Ecofin una proposta diversa: garanzie invece di debito. Un modo per evitare che una corsa al riarmo Paese per Paese, possa in qualche modo mettere sotto pressione, oltre ai bilanci nazionali, la stabilità finanziaria del Vecchio Continente e la sua moneta. La partita è appena iniziata. E per ora le posizioni non sono coincidenti, per non dire distanti. Il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis ha già detto che il Patto non si tocca, e che lo sforamento per le spese della Difesa sarà consentito solo per quattro anni. Il sottinteso è che poi bisognerà rientrare anche da questo debito. Dombrovskis rappresenta in Europa quella fazione più rigorista. E', come si dice, un falco. Non ancora tutti hanno preso coscienza che a volare sul Vecchio continente non ci sono più solo i falchi e le colombe. Ora ci sono anche gli avvoltoi.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 11, Marzo 2025

San Costantino, re.
In Scozia, san Costantino, re, discepolo di san Colomba e martire.

9°C 13°C
Il Sole Sorge 6:26 Tramonta 18:06
La Luna Sorge 15:10 Cala 5:33

LORENZA STROPPA: «NEL MIO ROMANZO AFFRONTO IL TEMA DEL LUTTO SCRIVENDO AI CARI ESTINTI»
Rossato a pagina XIV

Teatro
I "guardiani" del manicomio si confessano al Don Bosco
A pagina XIV

Festival
Albertino, Molella, Fargetta e Prezioso, Dj Time a Majano

Il Deejay Time è uno show che trasporterà il pubblico nei mitici anni '90 che hanno visto esplodere il fenomeno della musica elettronica.
A pagina XIV

Aiuti a rischio per 70mila famiglie

▶Le nuove regole sull'Isee bloccano le dichiarazioni dei friulani Corsa all'adeguamento, ma i contributi adesso sono in bilico

▶Più del 30 per cento dei documenti potrebbe essere inutile L'allarme dei Caf e dei sindacati: «Mole di lavoro eccessiva»

DOCUMENTAZIONE Il modulo Isee

Grazie all'Isee, si aprono le porte. Quelle del sociale, soprattutto. Aiuti, sovvenzioni, stampelle che possono essere fondamentali per pagare una badante, assicurarsi la riduzione della retta in casa di riposo, spendere meno per la quota dell'asilo di uno o più figli. È ormai diventato un documento fondamentale per migliaia di famiglie friulane. Le stesse migliaia di famiglie che adesso, per un "pasticcio" nato lontano dal Friuli Venezia Giulia, rischiano di dover rifare tutti i conti e presentare nuovamente la dichiarazione della condizione economica. Con il rischio di perdere il treno degli aiuti.
Agrusti a pagina V

Sciatore morto a 18 anni, la Procura decide sull'autopsia

▶La decisione sull'eventuale esame è attesa per oggi. Profondo cordoglio

È atteso per oggi il pronunciamento della Procura di Udine in merito all'eventuale richiesta di autopsia sul corpo di Marco Degli Uomini, il ragazzo di 18 anni che ha perso la vita domenica a seguito delle complicazioni sorte in ospedale dopo l'incidente avvenuto sabato sulle piste da sci dello Zoncolan. Solo successivamente a questa decisione potranno essere fissate le esequie, con l'intera comunità dell'Alto Friuli in attesa di poter dare l'ultimo saluto al giovane.
Zanirato a pagina VII

Amideria
«Troppa burocrazia il caso di Ruda in Parlamento»

Un Comune di soli 2.800 abitanti alle prese con un progetto da 12 milioni di euro, come quello per la riqualificazione dell'ex Amideria Chiozza.
A pagina VII

Calcio Il posticipo serale allo stadio "Olimpico"

Udinese, un punto pesante preso in casa della Lazio

Nel posticipo serale allo stadio "Olimpico", contro una Lazio bisognosa di punti per rientrare nel "giro Champions", l'Udinese ha pareggiato 1-1. Vantaggio bianconero con capitan Thauvin e "risposta" di Romagnoli nei primi 45'.
Gomirato e Giovampietro alle pagine VIII, IX e 20

Sanità
Su pressing dei sindaci De Toni fissa la Conferenza

Una mattinata convulsa, quella di ieri, almeno a dar credito ai racconti di chi l'ha vissuta in prima persona, fra telefonate e messaggi, come intenso era stato il weekend, per preparare il terreno per la richiesta di riconvocazione della Conferenza dei sindaci di AsuFc, poi fissata dal presidente Alberto Felice De Toni il 17 alle 15.30, alla presenza dell'assessore regionale Riccardi.
De Mori a pagina III e VI

La decisione
Sosta e viabilità novità a Udine per le vie in ciottoli e Largo delle Grazie

Novità per la sosta in città, in particolare per vie acciottolate come via Tomadini, via Zorutti, via Leicht (tratto sud), via Giovanni da Udine, vicolo Agricola, via Liruti, piazza I Maggio (accanto al parco Loris Fortuna) e piazzetta Antonini, ma anche per il "triangolo" vicino alla Basilica delle Grazie, dove spuntano nuovi parcheggi a pagamento.
A pagina VI

Oww e Gesteco, la riscossa in Coppa

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale cadono entrambe nel turno di campionato che precedeva le finali nazionali di Coppa Italia di serie A2. Non si può dire che fosse prevedibile, ma un calo di attenzione era stato messo in preventivo, in particolare sulla sponda ducale, mentre i bianconeri hanno qualcosa di molto più importante della Coppa come obiettivo. «Orzinuovi sta attraversando un buon periodo di forma e noi lo sapevamo - dice il coach bianconero Adriano Vertemati -. Infatti i bresciani hanno approcciato la gara con incredibile energia: ho perso il conto delle schiacciate subite nel primo tempo».
Sindici a pagina VIII

OWW Coach Adriano Vertemati durante un time-out (Foto Lodolo)

In quattromila agli Eyof di Lignano

Dall'assemblea generale del Comitato olimpico europeo sono uscite le prime indiscrezioni sull'edizione 2027 degli Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea, in programma a Lignano Sabbiadoro tra due anni. La previsione parla di 4 mila presenze tra atleti e allenatori, con 800 volontari impegnati nell'assistenza organizzativa e centinaia di gare "distribuite" in 50 impianti del territorio. All'assemblea di Francoforte hanno preso parte il presidente del Coni nazionale Giovanni Malagò, il sindaco lignanese Laura Giorgi e l'assessore Giovanni Iermano.
A pagina IX

EYOF Durante i giochi l'atletica sarà ospitata al "Teghil"

Skysnow
Titoli europei al Tarvisio Winter Trail

Sono attesi concorrenti provenienti da 20 nazioni all'ottava edizione del Tarvisio Winter Trail, format consolidato che quest'anno assegnerà anche i titoli europei di skysnow, la specialità invernale della corsa in montagna. L'evento agonistico, che comincerà giovedì alle 18 con la cerimonia d'apertura nel parterre della pista "Di Prampero", proporrà due gare.
Tavosanis a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La partita dell'energia

VERSO IL FUTURO Anche in Friuli Venezia Giulia si apre il dibattito sull'utilizzo dell'energia nucleare: ieri il confronto in Confindustria

IL FOCUS

«Non faremo funzionare la seconda manifattura d'Europa con le sole energie rinnovabili. Questa è utopia. E l'industria italiana non può permettersi blackout o rincari improvvisi: abbiamo bisogno di certezze per crescere». E: «il tempo delle esitazioni è finito, dobbiamo agire, il nucleare non è un tabù ma una leva per il progresso». A dirlo Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, introducendo il convegno sull'energia nucleare sostenibile svoltosi ieri pomeriggio a Palazzo Torriani, al quale hanno partecipato Stefano Buono, founder e neo di Newcleo, Giorgio Graditi, direttore generale di Enea, Anna Mareschi Danieli, consigliera di amministrazione della Danieli, Pierroberto Folgiero, Ad di Fincantieri, ospitando gli interventi di Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente, Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.

IL DETTAGLIO

Newcleo, società costituita a Londra da scienziati italiani guidati da Stefano Buono, viene considerata la startup dell'energia nucleare in grado di produrre piccoli reattori modulari ultra-compatti di nuova generazione. Il primo, un prototipo ma elettrico, è in corso di costruzione proprio in Italia e sarà pronto entro il 2026, l'anno in cui inizierà la costruzione del primo reattore nucleare in Francia. L'obiettivo è proprio quello di costruire questi reattori, ultrasicuri, in prossimità delle aree industriali. Ma si prestano anche ad integrare impianti siderurgici, particolarmente energivori, e da qui l'intesa siglata ieri tra Newcleo e Danieli, l'azienda friulana tra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici. C'è ovviamente un ostacolo sulla via italiana al nucleare. Ricordati infatti i due referendum che hanno decretato lo stop nel Paese, ed anche un certo "comitativismo" in grado di stoppare per anni qualsiasi progetto. La soluzione passa attraverso la comunicazione, ricordata sia da Buono che da Graditi, e "un grande patto tra tutti gli attori del sistema – è la proposta del governatore Fedriga – dai partiti alle associazioni di categoria, alle parti sociali. Oltre che, ed è la soluzione avanzata da Agrusti- «togliere le materie strategiche, qual è l'energia, dall'elenco di quelle che si possono sottoporre a referendum». La viceministra Vannia Gava ha quindi ricordato il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, e soprattutto il disegno di legge sul nucleare, «una cornice che si sta costruendo» per riportare il nucleare in Italia. «Servirà fare tanta informazione», ha aggiunto Gava, sottolineando come si tratta di una tecnologia importante, e indispensabile «per mettere in sicurezza l'economia del nostro Paese».

Nucleare? Fine del tabù Il Friuli pensa all'atomo

▶Il monito di Confindustria: «La manifattura solo con le energie rinnovabili è pura utopia, c'è bisogno di certezze per tornare a far crescere l'economia»

IERI A UDINE IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLE AZIENDE E SUL TEMA DELL'AMBIENTE

I LAVORI

Per quanto riguarda il costo e la disponibilità delle materie prime, Pozzo ha evidenziato come, durante il periodo della globalizzazione, l'industria manifatturiera italiana ed europea, per un maggior controllo dei costi, si è sempre più affidata ai Paesi asiatici, in particolare alla Cina. Alcuni dati: l'Italia, nel 2024, ha importato dal resto del mondo un totale di circa 600miliardi di euro. Le nostre importazioni dall'Europa, circa 380 miliardi di euro nel 2024, sono pari al 66% del totale. L'import dall'Asia rappresenta il 20% del totale e la Cina è il secondo partner dell'Italia (con il 9% del totale). Capitolo energia. Pozzo ha parlato di «sfida epocale. La dipendenza dalle fonti energetiche fossili importate, i costi elevati dell'energia e l'instabilità dei mercati globali stanno mettendo sotto pressione le nostre imprese, grandi e piccole. Determinando, tra l'altro, un pesante gap di competitività per noi rispetto agli altri Paesi: il costo dell'elettricità in Italia, comparando le medie di febbraio, è infatti superiore del 17% a quello della Germania, del 23% a quello della Francia, del 39% a quello della Spagna e, addirittura, del 151% rispetto a quello dei Paesi scandinavi. Un divario insostenibile».

DAI REATTORI DI ULTIMA GENERAZIONE AL NODO DELLA SICUREZZA: TUTTI I PUNTI

E.D.G.

In Tribunale

Diffamò Benedetti, attivista condannato

Il Tribunale di Udine ha condannato uno dei leader del Comitato No Acciaieria a San Giorgio di Nogaro, Paolo De Toni, a risarcire per un ammontare di 4.000 euro Gianpietro Benedetti, scomparso nell'aprile 2024, per danno da diffamazione dovuto alla diffusione di alcuni post su Facebook, mentre non ha accolto la richiesta di risarcimento del gruppo Danieli per altri 50mila euro. Il giudice monocratico Fabio Luongo ha altresì compensato integralmente le spese di lite tra le parti. Lo si è appreso oggi dall'avvocato difensore di De Toni, Carlo Monai. A De Toni, uno dei leader del comitato di cittadini contrario al progetto Danieli-Metinvest per la realizzazione di un'acciaieria a San Giorgio di Nogaro, era stato richiesto un risarcimento danni di 100mila euro per alcuni post pubblicati su Facebook considerati diffamatori. La denuncia all'attivista era stata fatta dal gruppo Danieli Spa come azienda (per 50mila euro) e dal suo maggiore azionista, Gianpietro Benedetti (per altri 50mila euro). La causa era stata promossa con atto di citazione notificato il 29 gennaio.

In Fvg solo il 30 per cento dei consumi è "alternativo"

IL CONTESTO

Con 738 GWh prodotti, di cui 221 di autoconsumo e una quota del 30% di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili, il Friuli Venezia Giulia è all'ottavo posto tra le regioni green e, dunque, lontana dal podio. Meglio fa la Liguria, dove il 41% dell'energia consumata proviene da fonti rinnovabili, ma anche la Lombardia e il Trentino Alto Adige, con una percentuale del 39%, e la Campania, 31%. La classifica arriva da Aceper, l'Associazione dei Consumatori e Produttori di Energie Rinnovabili, che promuove l'idea dell'energia green.

«L'adozione di fonti di energia rinnovabile è diventata una delle priorità per affrontare le sfide del cambiamento climatico e garantire un futuro sostenibile. In Italia, diverse regioni hanno compiuto notevoli progressi nell'integrazione delle energie verdi all'interno del proprio mix energetico, contribuendo a ridurre le emissioni di gas serra e promuovendo uno sviluppo economico sostenibile», aveva spiegato Veronica Pitea, presidente dell'associazione, presentando per l'appunto la classifica annuale – redatta sulla base dei dati del 2024 - delle "regioni italiane più green" che si basa sulla percentuale di energia che proviene da fonti rinnovabili rispetto alla percentuale totale di energia consumata nelle diverse regioni. Vero è che il Fvg ha fatto grandi passi in avanti, grazie agli investimenti nelle tecnologie green e al sostegno che la Regione ha dato, e continua a dare, a cittadini e imprese che scelgono di installare impianti fotovoltaici, permettendo di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e di migliorare la qualità dell'aria e della vita dei cittadini.

Ma nonostante questi risultati, senz'altro positivi, l'Italia è ancora molto indietro in vista degli obiettivi da raggiungere legati all'Agenda 2030. «L'adozione di energie rinnovabili nelle regioni italiane rappresenta un passo fondamentale verso un futuro sostenibile. Investire nelle energie green non è solo una scelta ecologica, ma è anche una strategia vincente per lo sviluppo economico e la salute del pianeta. Promuovere la transizione verso un sistema energetico più sostenibile significa anche creare posti di lavoro nel settore delle rinnovabili, stimolare l'innovazione tecnologica e garantire una maggiore indipendenza energetica. Le politiche locali nelle regioni italiane non solo supportano la riduzione dell'impatto ambientale, ma hanno anche un ruolo cruciale nell'affrontare le sfide economiche e sociali del futuro», ancora Veronica Pitea. Ed ecco che in questo contesto, parlare di nucleare non appare più tanto un azzardo. Intanto perché la tecnologia ha fatto enormi passi in avanti non solo sul fronte della sicurezza degli impianti nucleari, ma anche nell'utilizzo del materiale combustibile e persino riducendo i tempi di abbattimento del materiale radioattivo.

PRODUZIONE Pannelli fotovoltaici in un campo

Ne sono un esempio i piccoli reattori modulari ultracompatti di nuova generazione proposti da Newcleo, la startup dell'energia nucleare nata nel 2021 a Londra per iniziativa di scienziati italiani, di cui si è discusso ieri nel corso di un convegno di Confindustria Udine. Questi reattori che usano come combustibile una miscela composta da uranio ottenuta dagli scarti di altri impianti, ovvero da altri reattori. E la quantità di combustibile usato in Europa è tale da garantire l'indipendenza energetica per qualche centinaio di anni. Gli impianti inoltre sono inoltre in grado di venire spenti immediatamente, in caso di malfunzionamento, senza venire danneggiati. E non utilizzano acqua per il raffreddamento bensì piombo. Un sistema che rappresenta un esempio di circolarità, sostenibilità ed emissioni zero.

E.D.G.

La sanità del futuro

Ospedali privatizzati «Non convoco subito la Terza commissione»

▶Già arrivata la richiesta del Pd di parlare in Regione ma il presidente Carlo Bolzonello frena e spiega perché

▶«Ci sono atti tra aziende sanitarie e imprese private che possono essere riservati e c'è la campagna elettorale»

IL CASO

Dal sindacato (e non solo Cgil) al Pd, passando all'intera opposizione in consiglio regionale, ma si stanno muovendo anche le categorie di medici e infermieri. Il progetto di privatizzazione degli ospedali di Spilimbergo e Latisana, ampiamente annunciato e illustrato dal Gazzettino, sta aprendo una ampia discussione. E non mancano le polemiche. Il Pd con il resto delle opposizioni in consiglio regionale si sono già mossi chiedendo una convocazione urgente della Terza commissione sanità, per discutere dell'argomento e soprattutto capire nel dettaglio quali saranno i confini della gestione privata nei due ospedali. La situazione, però, potrebbe arrivare ad ulteriori polemiche, perché a quanto pare il presidente della Terza commissione, il pordenonese Sergio Bolzonello, prima di convocare la commissione su questa questione, vorrebbe avere in mano cose concrete. E poi ci sono le amministrative in corso, con una campagna elettorale sia a Pordenone che a Monfalcone che ha nella sanità un punto centrale del dibattito. «Quello che non voglio - taglia corto Bolzonello - è che si strumentalizzi su questioni importanti che sono fondamentali per i cittadini». Come dire che almeno sino alla fine delle amministrative, non ci sarà alcuna convocazione.

IL PRESIDENTE

«Intanto - chiarisce subito Carlo Bolzonello - c'è già un ampio materiale arretrato sul quale discutere, quindi cercheremo di seguire un calendario rispettoso dei tempi e poi per quanto mi riguarda vorrei avere in mano cose concrete sulle quali confrontarci, non teorie o filosofie che poi non portano ad alcun risultato pratico». Ma per avere "atti concreti in mano" ci sarà da attendere ancora tempo perché ci sono diversi passaggi aperti sia a Spilimbergo che a Latisana tra i soggetti privati che hanno presentato i piani e le due azienda sanitaria Asfo e Asufc che devono restare riservati per la delicatezza del caso. «Mi riferisco proprio a questo - spiega ancora Bolzonello - prima di convocare la Commissione sarà necessario che non ci siano più passaggi che obbligano alla riservatezza». Ma il presidente si spinge anche oltre sulla questione dei privati a gestire strutture e servizi pubblici. «Non casco dalle nuvole - spiega - già in questo momento ci sono Pronto soccorso che vengono tenuti in piedi da esternalizzazioni private, così come altre decine di servizi. Non voglio essere frainteso - precisa - io sono per il servizio sanitario pubblico, lavoro nel pubblico, ma credo che la vera sfida sia quella di capire come il servizio pubblico in futuro possa governare il privato, perché altrimenti rischia di esserne travolto».

LA TRINCEA

Intanto, in attesa della convocazione della Terza commissione, continuano le prese di posizione contro la privatizzazione. «La sanità - dicono da Cisl Fvg ed Fp Cisl regionale - deve rimanere pubblica. La strada degli appalti e delle esternalizzazioni non può essere la soluzione ai problemi del comparto, anche tenuto conto che spesso si tratta di appalti al ribasso, tali da creare anche disparità di trattamento. Avere appaltato i punti di primo intervento, ha portato beneficio? Vista la situazione del nostro sistema sanitario, forse sarebbe più utile, anziché focalizzarsi sugli appalti, trovare soluzioni reali ai problemi aperti come gli strumenti contrattuali. Si continua a parlare di acuzie - concludono dalla Cisl - ma la presa in carico del paziente con cronicità è affidata ad una riforma della territorialità che rimane un'incompiuta». Barricate anche da parte del Pd. «Il Partito democratico è impegnato nella difesa della sanità pubblica e lo sta dimostrando in tante occasioni». A parlare Caterina Conti, segretaria regionale. Che va avanti. «È grave quanto sta emergendo nell'Azienda sanitaria del Friuli centrale dove – spiega Conti - pare che il piano attuativo approvato dalla maggioranza della Conferenza dei sindaci poche settimane fa non contenesse il capitolo delle esternalizzazioni, ora pubblicato a pagina 50 dello stesso documento, che riguarda la sanità e l'ospedale di Latisana e che risulterebbe perciò difforme dal documento su cui i sindaci si sono espressi».

Loris Del Frate

TERZA COMMISSIONE Carlo Bolzonello non ha intenzione di convocare subito l'incontro

Piano attuativo "monco" su pressing dei sindaci De Toni fissa la seduta

IL CASO

Su richiesta pressante di diversi primi cittadini, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che è anche presidente della Conferenza dei sindaci di AsuFc, ha deciso di convocare l'assemblea lunedì 17 marzo alle 15.30, con la partecipazione dell'assessore regionale Riccardo Riccardi. «È necessario approfondire in maniera collegiale alcuni temi che riguardano il piano attuativo, che è stato approvato dalla Conferenza ancora a gennaio», si è limitato a dire De Toni, dopo il fuoco e fiamme nelle dichiarazioni dei giorni precedenti dei primi cittadini che hanno alimentato il tam tam per chiedere la riconvocazione del consesso, visto che, nella seduta di gennaio, la Conferenza aveva approvato un documento "monco", privo del capitolo sulle esternalizzazioni, che coinvolgono gli ospedali di Udine, San Daniele, Palmanova e Tolmezzo (per i servizi medici nei Pronto soccorso), ma soprattutto in modo massiccio Latisana, con la privatizzazione dei servizi medici, ma anche infermieristici e degli oss nel reparto di emergenza (non vengono appaltate le funzioni di Triage e l'emergenza territoriale) e l'affidamento all'esterno dei turni dei camici bianchi in Sala Gessi e Radiologia. Il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, ha chiarito che l'inserimento successivo del capitolo sugli appalti privati è stato dovuto a un'esplicita richiesta della Direzione centrale salute della Regione in fase di negoziazione. Ma la giustificazione non è piaciuta a molti sindaci.

La scelta di appaltare al privato pezzi di ospedale, sostiene il primo cittadino dem di Ruda Franco Lenarduzzi, non può essere presa nelle private stanze, perché «è come se io, sindaco, esternalizzassi l'Anagrafe. È una funzione che mi ha dato lo Stato. A me pare che una delibera che si basa su un dato che i sindaci non avevano condiviso e che tocca le funzioni essenziali di AsuFc, meriti più di qualche condivisione. Non nella parte formale, ma nella parte sostanziale. I cittadini devono essere messi a conoscenza di quali sono le prospettive per l'ospedale, perché tutelano le istanze del teritorio. Non si può sottovalutare il ruolo dei sindaci. Invece, in questo frangente non solo è stato sottovalutato ma c'è stata quella che ritengo una scorrettezza istituzionale». Anche il capogruppo regionale del Patto Massimo Moretuzzo ritiene «non accettabile che scelte fondamentali come quella di affidare a soggetti privati la gestione di settori strategici di strutture ospedaliere siano derubricate a questioni amministrative».

C.D.M.

Violenza contro i sanitari aumento del 20 per cento Croce rossa in prima linea

L'ALLERTA

La violenza contro gli operatori sanitari non è solo un fenomeno in crescita: è un cortocircuito che peggiora ulteriormente il sistema. Ogni aggressione non solo colpisce chi lavora in corsia, ma priva tutti di un servizio già in difficoltà. Nel 2023 le aggressioni agli operatori sanitari in Fvg erano già una realtà critica, ma nel 2024 il fenomeno ha registrato un incremento del 20%, e i dati provvisori del 2025 confermano un trend stabile. Numeri che indicano non solo un problema di sicurezza per il personale, ma anche un riflesso della crisi del sistema sanitario, sempre più sotto pressione.

Il 12 marzo si celebrerà la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari. Ma il problema non è rimasto confinato all'emergenza Covid: la violenza continua a crescere, con numeri sempre più allarmanti. Il 12 marzo verrà fatto il punto su un fenomeno che, in Fvg, ha visto un aumento costante negli ultimi anni. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio nazionale, nel 2023 si sono registrati 483 episodi di violenza negli ospedali e nelle strutture sanitarie della regione. Di questi, 365 hanno colpito infermieri, mentre 445 vittime erano donne. Gli atti di aggressione si sono suddivisi tra 420 episodi di violenza verbale, 141 fisica e 28 danni alle proprietà, tra cui ambulanze e mezzi di servizio. Nel 2024, il fenomeno è cresciuto del 20%, portando a circa 579 episodi. I dati dei primi mesi del 2025 indicano che la tendenza non è cambiata, con il rischio di un ulteriore incremento entro la fine dell'anno. Le aggressioni avvengono nel 70% dei casi ad opera dei pazienti stessi e nell'88% dei casi nei giorni feriali, quando l'afflusso ai pronto soccorso è maggiore. Un dato che si lega all'eccessivo carico di pazienti: il 75% degli accessi in pronto soccorso in Fvg è classificato come codice bianco o giallo, ovvero situazioni non urgenti che potrebbero essere gestite dai medici di medicina generale. Questo sovraccarico genera attese lunghe e frustrazione tra i pazienti e i loro familiari, che spesso sfocia in episodi di violenza. Per contrastare il fenomeno, sono state inasprite le pene nei confronti di chi aggredisce il personale sanitario. Tuttavia, le misure punitive arrivano sempre a posteriori, senza una reale prevenzione. Il problema rimane strutturale: la carenza di personale, i tempi di attesa e la mancanza di informazioni ai pazienti contribuiscono a creare tensioni che spesso sfociano in episodi di violenza.

DOMANI LA GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER UN FENOMENO CHE PREOCCUPA SEMPRE DI PIÙ

Per prevenire queste situazioni, la Croce rossa di Pordenone ha avviato già dal 2018 progetti di supporto attivo nelle strutture sanitarie. Ogni sera, i volontari operano all'ingresso dei pronto soccorso per gestire la comunicazione tra il personale sanitario e i familiari dei pazienti, fornendo aggiornamenti sulle tempistiche e cercando di ridurre l'ansia e l'irritazione derivanti dall'attesa. Parallelamente, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per far comprendere l'impatto delle aggressioni. Attraverso questionari rivolti ai cittadini e ponendo una semplice domanda: "Faresti mai del male a qualcuno che si prende cura di un tuo parente?". La speranza è che la risposta, prima o poi, sia un "no" convinto.

Le aggressioni agli operatori sanitari non colpiscono solo le singole vittime, ma compromettono l'intero sistema. Un'ambulanza danneggiata è un mezzo in meno per le emergenze, un medico aggredito è un turno scoperto, un infermiere in malattia significa meno assistenza ai pazienti. Il sovraccarico di lavoro e lo stress accumulato dai professionisti sanitari influiscono negativamente sulla qualità delle cure, aggravando ulteriormente il malessere del settore. La violenza negli ospedali è un problema in costante crescita. La giornata del 12 marzo servirà a tenere alta l'attenzione su questa emergenza: un sistema sanitario sotto attacco non può garantire cure migliori, può solo creare problemi nuovi.

Maria Beatrice Rizzo

CRITICITÀ La maggior parte delle aggressioni avviene nei locali del Pronto soccorso, dove la tensione spesso sale notevolmente

Nelle tasche dei cittadini

Isee, tutto da rifare Contributi a rischio per 70mila famiglie

▶Da aprile scatta l'esclusione dal conto di titoli di Stato, buoni fruttiferi e libretti

▶Chi ha già presentato la dichiarazione ora potrebbe dover ricominciare daccapo

IL LAVORO La compilazione di un modello Isee

IL PROBLEMA

Grazie all'Isee, si aprono le porte. Quelle del sociale, soprattutto. Aiuti, sovvenzioni, stampelle che possono essere fondamentali per pagare una badante, assicurarsi la riduzione della retta in casa di riposo, spendere meno per la quota dell'asilo di uno o più figli. È ormai diventato un documento fondamentale per migliaia di famiglie friulane. Le stesse migliaia di famiglie che adesso, per un "pasticcio" nato lontano dal Friuli Venezia Giulia, rischiano di dover rifare tutti i conti e presentare nuovamente la dichiarazione della condizione economica. Con il rischio di perdere il treno degli aiuti. Una situazione che nella nostra regione può interessare dalle 67mila alle 70mila famiglie.

COSA SUCCEDE

Tutto ruota attorno al ruolo giocato da tre forme di risparmio comunemente utilizzate dai contribuenti, d'Italia come della nostra regione: i buoni fruttiferi postali, i libretti di risparmio e i titoli di Stato. La loro esclusione dal computo dell'Isee, infatti, scatterà solamente da aprile. E il rischio quale sarebbe? Quello di dover rifare daccapo la dichiarazione Isee già presentata. Tantissime famiglie del Friuli Venezia Giulia, infatti, hanno già compilato e archiviato la loro dichiarazione Isee alla scadenza naturale del 28 febbraio. E adesso, a causa dell'inghippo, potrebbero trovarsi nella situazione tale da dover accartocciare e gettare quanto già compilato. Con il rischio di perdere numerosi contributi. La comunicazione in tal senso è arrivata direttamente dal Ministero del Lavoro. La speranza è quella di poter "sanare" il problema considerando le dichiarazioni presentate in aprile (senza titoli di Stato e simili) come "prime dichiarazioni", senza quindi la necessità di dover ricominciare daccapo.

DAL MODULO DIPENDONO TUTTI GLI AIUTI DEL COMUNE MA ANCHE DELLA REGIONE

I NUMERI

In Friuli Venezia Giulia le famiglie che hanno presentato una Dichiarazione Sostitutiva Unica per il calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee) ordinario sono state 183.101, 17.300 in più rispetto all'anno precedente (+10,4%), a cui corrispondono quasi 517.000 residenti (43,3% della popolazione totale regionale); la media è di 2,8 componenti per nucleo. Solo nell'area giuliana non si è registrato un incremento rispetto all'anno precedente. Nel 2022, inoltre, la nostra regione è stata quella dove si è osservata la minore crescita del numero di nuclei familiari con un Isee (l'aumento a livello nazionale è stato doppio, +20,5%). Dopo il 2019, quando l'introduzione del Reddito di cittadinanza (misura per cui occorreva una certificazione Isee) aveva fatto registrare un notevole incremento (+20,4% in regione), anche nel 2021 si era evidenziato un ulteriore e significativo aumento (+13,1%), come risultato dell'introduzione di nuovi sostegni alle famiglie che attraversavano delle difficoltà economiche legate alla pandemia (come il Reddito di emergenza o i buoni spesa Covid erogati dai Comuni per far fronte all'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità. Le famiglie che in regione presentano una situazione più critica, con un ISEE inferiore ai 6.000 euro, sono quasi 34.000 e costituiscono il 18,4% del totale (tra queste 4.685 hanno un Isee nullo, uguale a zero). Questa percentuale sale al 25% in provincia di Trieste, mentre in quella di Pordenone si rileva il valore più basso (13,8%). La soglia massima dei 6.000 euro di Isee è uno dei requisiti per accedere al Supporto per la Formazione e il Lavoro, una misura di attivazione che funziona tramite la partecipazione a percorsi di formazione, riqualificazione professionale, progetti utili alla collettività, ecc.

A RIMETTERCI SAREBBERO GLI ANZIANI E LE PERSONE CON GLI STIPENDI PIÙ BASSI

IL PROBLEMA Circa 70mila famiglie del Friuli Venezia Giulia potrebbero dover ripresentare l'Isee già compilato

Marco Agrusti

Caf in allarme per la mole di richieste prevista nel prossimo mese di aprile

CONSEGUENZE

Non è detto che per tutti sia determinante, ma per saperlo con certezza bisognerà ripresentarsi a un Caf e rifare i conteggi, muniti di nuovi documenti, quelli rilasciati appositamente da banche e Poste, che certificano la presenza e la quantità degli investimenti che, da aprile, posso essere esclusi dal computo del reddito ai fini Isee. Cioè, titoli di Stato, buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio postale. Sono le conseguenze del nuovo modello della Dsu, la Dichiarazione sostitutiva unica, prevista dal Dpcm entrato in vigore il 5 marzo e che definisce la legge di Bilancio 2024.

«Di per sé tutto ciò che può abbassare l'importo dell'Isee e agevolare l'accesso ai contributi, è una notizia positiva», considera Guido De Michielis, coordinatore del Cupla Fvg, il Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo, che conta oltre 11mila soci in regione. «Tuttavia - aggiunge -, le prime reazioni da parte dei pensionati è stata di una certa perplessità, poiché in molti hanno già fatto la dichiarazione Isee e ora devono ricominciare un iter che pensavano di aver concluso, per quest'anno».

Una reazione che non si respira solo tra i pensionati, ma tra moltissime famiglie, perché, come attesta il coordinatore dei Caf Cisl del Friuli Venezia Giulia, «a marzo avremo completato il 75% delle dichiarazioni Isee che si fanno in un anno. Tenuto conto che la nuova normativa interessa circa il 30% degli attestati Isee già compilati, si comprende che la mole di lavoro che si riverserà sui nostri centri, ad aprile, sarà particolarmente consistente, tra l'altro, in concomitanza con l'avvio delle dichiarazioni 730».

GUIDO DE MICHIELIS, COORDINATORE FVG: «NELLO STESSO PERIODO AVREMO ANCHE L'AVVIO DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI 730»

Per i titolari di titoli di Stato e depositi postali, infatti, non sarà possibile fare un calcolo in proprio, per verificare la convenienza di ripetere la dichiarazione. «Dovranno fare di nuovo riferimento al Caf e, di fatto, si tratterà di fare una nuova dichiarazione Isee, portando il certificato di banca e Poste che attesta la titolarità e l'importo dell'investimento», spiega Nello Cum della Uil Fvg. I Caf Cisl Fvg, d'intesa con tutti i Caf, si sono già attivati con la Consulta nazionale dei Caf per comprendere meglio le particolarità delle procedure ma, per ora, le informazioni di dettaglio non ci sono.

ASSISTENZA FISCALE Saranno coinvolti soprattutto gli anziani

«La nuova modulistica dovrebbe essere disponibile in settimana - precisa Cum -, seguirà l'aggiornamento dei software». Resta da capire se la revisione dell'Isee avrà un costo. A norma di legge, per la correzione di un documento già redatto, il costo è di 25 euro. «Tecnicamente le cose stanno così – conferma Cum -, perché si tratterebbe di un secondo Isee, il quale non gode della compensazione Inps». Anche in questo caso, però, non è detta l'ultima parola. «I Caf, infatti, hanno già inoltrato domanda all'Inps per verificare la possibilità che l'Istituto si faccia carico di questo onere», aggiorna il direttore. Anche dall'osservatorio Cupla gli interessati alle nuove disposizioni risultano essere attorno al trenta per cento.

«Su 400 Isee che sono state fatte a uno sportello Caf – riferisce infatti il coordinatore De Michielis – un terzo ha dichiarazioni riguardanti titoli di Stato o investimenti alle Poste. Ora si tratterà di verificare se effettivamente c'è convenienza a rifare l'Isee. Naturalmente molto dipende dagli importi investiti». Infatti, se sottraendo dei capitali per tutti l'importo finale risulterà più basso, «in alcuni casi tale sottrazione può fare la differenza – esplicita Cum -, in altri può essere pressoché indifferente». Per esempio: se un pensionato ha usufruito di un bonus con soglia 15mila euro perché ha un Isee da 14.500 euro, non avrà gran giovamento se dalla sottrazione arriverà a un Isee da 13.800 euro. Se, invece, escludere una parte del patrimonio lo fa scendere al di sotto dei 15mila euro, il beneficio è certo e l'operazione conviene.

Antonella Lanfrit

Privatizzazioni, scontro a muso duro: «È saltato il confronto democratico»

▶Sette: «Approvato un testo diverso» De Toni riconvoca i sindaci con Riccardi

▶La minoranza di Latisana chiede di sfiduciare il direttore di AsuFc

IL CASO

UDINE Una mattinata convulsa, quella di ieri, almeno a dar credito ai racconti di chi l'ha vissuta in prima persona, fra telefonate e messaggi, come intenso era stato il weekend, per preparare il terreno per la richiesta di riconvocazione della Conferenza dei sindaci di AsuFc, poi fissata dal presidente Alberto Felice De Toni il 17 alle 15.30, alla presenza dell'assessore regionale Riccardi. Una seduta, quella chiesta a gran voce da diversi sindaci, per riesaminare il Piano attuativo, visto che, in quello votato a gennaio dal consesso, mancava il capitolo sulle esternalizzazioni, in cui l'ospedale di Latisana è molto coinvolto, con l'appalto dell'intero Pronto soccorso (nei reparti di emergenza di Udine, San Daniele, Palmanova, Tolmezzo, invece, sono esternalizzati solo dei servizi medici), infermieri e oss compresi (eccetto Triage ed emergenza territoriale) e con l'affidamento esterno di servizi medici per Sala Gessi e Radiologia. Il direttore di AsuFc Denis Caporale ha chiarito che il capitolo sulle privatizzazioni è stato inserito a febbraio su richiesta della Direzione salute.

I RETROSCENA

Stando alle indiscrezioni, De Toni avrebbe molto approfondito gli aspetti tecnici della questione prima di diramare la convocazione. Anche fra i partiti di maggioranza, più di qualcuno - con la promessa dell'anonimato - confida che fino all'ultimo temeva che l'ex rettore volesse sfilarsi da una faccenda spinosa. A tirarlo per la giacchetta sarebbero stati i sindaci firmatari delle istanze, che peraltro non pare avessero richiesto la presenza di Riccardi. In assenza di una sollecita convocazione, infatti, avrebbero potuto forzare la mano con un'auto-convocazione (questo pare sia stato ventilato), ma per Udine sarebbe stata una zavorra politica non indifferente. Alla fine, nel pomeriggio, De Toni è uscito con una dichiarazione molto misurata rispetto ai toni usati dai suoi colleghi nei giorni precedenti: «È necessario approfondire in maniera collegiale alcuni temi che riguardano il piano attuativo, che è stato approvato dalla Conferenza ancora a gennaio». Da Statuto, la conferenza viene convocata dal presidente quando lo ritenga necessario o quando lo richieda almeno il 20% dei primi cittadini o su richiesta del presidente della Rappresentanza ristretta, che, però, come fatto notare a De Toni dal sindaco di Latisana Lanfranco Sette, «è scaduta e va ricostituita».

SETTE

«Al di là del richiamo a cavilli legali, la conferenza dei sindaci è istituita da una legge della Regione e va rispettata», dice Sette. Con parole assai più tranchant di quelle di De Toni, Sette esprime «rammarico per il fatto che sul Piano è saltato il confronto democratico con la cittadinanza, attraverso la mediazione dei sindaci. Noi avevamo approvato un documento diverso, per cui la reputazione della figura istituzionale del sindaco è stata fortemente compromessa. Abbiamo letto sui giornali della privatizzazione degli ospedali e dell'esternalizzazione di servizi di cui non sapevamo». Se diversi sindaci del centrosinistra spingono perché si rivoti il Piano, Sette è guardingo: «Dobbiamo vedere». Ieri ha incontrato i capigruppo per fissare un consiglio comunale ad hoc. I consiglieri di minoranza Gianluca Galasso e Federico Cardillo (Latus Anniae) hanno annunciato che chiederanno a Sette e al consiglio di sfiduciare Caporale. Secondo il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi, con il voto a un piano "monco", il ruolo dei sindaci «non solo è stato sottovalutato, ma c'è stata una scorrettezza istituzionale»

Camilla De Mori

EMERGENZA Il pronto soccorso di Latisana vedrà un appalto

Soramel e Vidoni di FdI

«Udine esclusa dai concertoni Il sogno di Venanzi è svanito»

Sul caso dei concerti allo stadio, FdI cita una pubblicità storica per incalzare il vicesindaco: «"Non sogni, ma solide realtà" recita un noto spot a cui pareva essersi ispirato Venanzi quando alcuni mesi fa annunciava alla stampa in pompa magna che avrebbe riportato i concertoni allo Stadio Friuli», dicono Ester Soramel, presidente del circolo udinese e Luca Onorio Vidoni, capogruppo in Comune.
«A leggere lo sfogo dell'imprenditore Tramontin», che ha raccontato che non intende farne, perché i costi per sistemare il prato del campo sono troppo alti, «capiamo che l'unica solida realtà è che il sogno di riavere a Udine i grandi concerti per ora è svanito. D'altronde, per trasformare i sogni in realtà ci vogliono i denari. Evidentemente Venanzi ha fatto promesse "a debito", contando che qualcun altro pagasse, col risultato di causare solo un brusco risveglio alla nostra città, che resterà inesorabilmente esclusa dai grandi concerti», concludono.

IMPIANTO
Lo Stadio Friuli, dove lo scorso anno ci sono stati di nuovo dei concerti. Tramontin non ne farà quest'anno

Novità per le vie in ciottoli e in Largo delle Grazie spuntano stalli a ticket

TRAFFICO

UDINE Novità per la sosta in città, in particolare per vie acciottolate come via Tomadini, via Zorutti, via Leicht (tratto sud), via Giovanni da Udine, vicolo Agricola, via Liruti, piazza I Maggio (accanto al parco Loris Fortuna) e piazzetta Antonini, ma anche per il "triangolo" vicino alla Basilica delle Grazie, dove spuntano nuovi parcheggi a pagamento.

LE VIE A CIOTTOLI

La giunta comunale, infatti, ha deciso di consentire per queste vie pavimentate in ciottoli «il transito ai residenti e ai frontisti possessori di posto auto e permettere la sosta gratuita nelle aree ove essa sia consentibile secondo le modalità previste per la Ztl "Centro" ad eccezione della durata per i residenti, i quali non avrebbero limitazioni».

Una soluzione che, come si legge nell'atto, «sarà oggetto di revisione nell'ambito dell'adozione del Piano della Sosta». Sempre in queste strade sarà permesso «il transito ai mezzi destinati alle sedi militari» che si trovano in queste stesse vie «previo accordo tra la Polizia Locale del Comune di Udine e la Polizia Militare», ossia il Nucleo dei carabinieri.

LA SCELTA

Come emerge dalla delibera, via Tomadini, via Zorutti, via Leicht (tratto sud), via Giovanni da Udine, vicolo Agricola, via Liruti, piazza I Maggio (accanto al parco Loris Fortuna) e piazzetta Antonini sono state scelte a differenza di altre strade, sempre in ciottoli, come via Verdi, via del Sale e la traversa di via del Gelso 15, che «non permettono la realizzazione di stalli per la sosta», come si legge.

La decisione di giunta su queste vie acciottolate è partita dalla considerazione che il ministero delle Infrastrutture ha evidenziato, con una comunicazione ancora del 2018, che la ztl va evitata per strade isolate, in quanto potrebbe provocare «notevole difficoltà di comprensione da parte dell'utenza veicolare». E la giunta ha preso in parola la raccomandazione, per quanto di qualche anno fa, anche perché in città c'erano per l'appunto diverse strade singole soggette a ztl, per ragioni legate alla presenza dell'acciottolato, e in alcune di queste, con la variante al piano del traffico del 2022, era pure stato istituito il divieto di transito, proprio per tutelare la pavimentazione storica in ciottoli.

LARGO DELLE GRAZIE

La giunta ha anche deciso di cambiare «per ragioni di leggibilità e sicurezza stradale» la viabilità della parte ovest di largo delle Grazie allo sbocco di via Liruti, «vista comunque l'esistenza di adeguati spazi per la sosta in via Liruti e rilevato comunque che l'area in questione ha il fondo in conglomerato bituminoso».

Da qui, sentita Ssm, la decisione di istituire la sosta a pagamento nella parte ovest di largo delle Grazie, con le tariffe previste per la zona 6.

C.D.M.

LA GIUNTA COMUNALE HA DECISO DI ISTITUIRE LA SOSTA A TICKET NEL "TRIANGOLO" VICINO A VIA LIRUTI

Sensibilizzazione

Giornata del rene, iniziative a Palmanova

Iniziative all'ospedale di Palmanova per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della salute dei reni e di una corretta prevenzione per evitare l'insufficienza renale.
In occasione della Giornata Mondiale del Rene 2025, prevista per giovedì 13 marzo e promossa dalla Fondazione italiana del rene onlus e dalla Società Italiana di Nefrologia, la struttura complessa di Nefrologia e dialisi di Palmanova e Latisana, afferente all'Azienda Sanitaria universitaria Friuli centrale e diretta da Massimiliano Tosto, celebrerà l'evento intitolato "Come stanno i tuoi reni" con alcune iniziative presso il Nosocomio della Città stellata.
Durante questi appuntamenti, sarà eseguito gratuitamente uno screening con la misurazione della pressione arteriosa e con l'esecuzione dell'esame urine, e sarà distribuito del materiale informativo.
Alle ore 11, nell'Aula della Direzione Generale dello stesso Ospedale (vicino al bar), il dottor Ugo Gerini terrà una conferenza intitolata "L'insufficienza renale: conoscerla per evitarla".
Le iniziative, aperte al pubblico, hanno il patrocinio e il sostegno del Comune di Palmanova, dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, dell'Associazione nazionale emodializzati, dialisi e trapianto renale, della Croce rossa italiana Comitato di Palmanova, della Croce Verde Basso Friuli di Cervignano e della Confraternita della Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro.

Sciatore morto, il ricordo dei compagni

▶Ieri si sono ritrovati all'Isis Solari a piangere la scomparsa dell'amico. Nell'omaggio anche alcuni minuti di silenzio

▶La Procura dovrebbe decidere oggi se fare o meno l'autopsia Solo in seguito sarà possibile fissare la data dei funerali del giovane

LA VICENDA

UDINE È atteso per oggi il pronunciamento della Procura di Udine in merito all'eventuale richiesta di autopsia sul corpo di Marco Degli Uomini, il ragazzo di 18 anni che ha perso la vita domenica a seguito delle complicazioni sorte in ospedale dopo l'incidente avvenuto sabato sulle piste da sci dello Zoncolan. Solo successivamente a questa decisione potranno essere fissate le esequie, con l'intera comunità dell'Alto Friuli in attesa di poter dare l'ultimo saluto al giovane. Quella di ieri è stata una giornata di dolore e commozione, soprattutto per i compagni di scuola di Marco, che si sono ritrovati sui banchi dell'Isis Solari di Tolmezzo a piangere la scomparsa del loro amico. «In questo momento di profonda tristezza ci uniamo al dolore della famiglia per la scomparsa del nostro studente di 3ª Cl, Marco Degli Uomini, atleta di talento dello Sci Club Monte Dauda, che sabato doveva aprire come apripista i Campionati Regionali Children dello Zoncolan», hanno spiegato dall'istituto che ieri ha voluto ricordarlo con alcuni minuti di silenzio osservati prima dell'inizio delle lezioni. «La morte di un ragazzo tocca tutta la comunità e nessuno può sentirsi escluso da questa grave perdita. L'immagine che accompagna queste poche righe – hanno aggiunto – l'abbiamo presa in prestito dal profilo IG di Marco: è il Monte Amariana, che guardiamo ogni giorno dalla nostra scuola e che da oggi ci accompagnerà, dentro tutti noi, nel ricordo del suo sorriso. Ciao Marco».

IL RITRATTO

Marco frequentava la classe terza di meccatronica e sognava di diventare pilota di elicotteri. In precedenza aveva anche vissuto un'esperienza Erasmus in Belgio. Insieme al Comune di Tolmezzo, la scuola sta valutando iniziative congiunte per ricordare il diciottenne. Sempre domenica, i suoi amici si sono riuniti per un rosario con il parroco Angelo Zanello nella chiesa di Betania, la frazione dove il ragazzo risiedeva con il padre Angelo e la madre Cristina Barbarino, primario del Suem 118 di Pieve di Cadore. È stato proprio il giovane a contattare la madre subito dopo l'infortunio, raccontandole di essersi fatto male. Al suo fianco erano già presenti il medico rianimatore in servizio per le gare, che sarebbero iniziate a breve, e gli allenatori dello sci club organizzatore, il Monte Dauda. Marco stava compiendo una discesa di riscaldamento, essendo stato incaricato di fare da apripista per il SuperG dei Campionati Regionali Children.

MARCO FREQUENTAVA LA CLASSE TERZA DI MECCATRONICA E SOGNAVA DI DIVENTARE PILOTA DI ELICOTTERO

LA RICOSTRUZIONE

Dopo l'incidente, è stato trasportato in ospedale a Tolmezzo con l'elicottero del Suem veneto, poiché quello del Friuli Venezia Giulia era impegnato. Ricevuta la telefonata, la madre – che non era in servizio – ha subito raggiunto figlio per stargli accanto. Secondo la ricostruzione dell'accaduto, il ragazzo, scendendo lungo la pista "2", ha improvvisamente compiuto un volo di circa 70 metri all'altezza di un salto, finendo contro le reti di protezione. Nella caduta ha riportato fratture multiple alle gambe e a un polso, oltre a un trauma toracico. Rimasto sempre cosciente, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate, probabilmente a causa di una rara complicanza embolica. È stato quindi trasferito all'ospedale di Udine e ricoverato nel reparto di terapia intensiva, dove domenica mattina è deceduto. Tantissimi i messaggi di cordoglio espressi nelle ultime ore. Marco era anche un grande appassionato di pattinaggio, sia a rotelle che su ghiaccio, e qualche anno fa aveva vinto il titolo di campione italiano junior di short track, vestendo i colori dello Skating Club Pontebba. Per decisione del presidente della Fisi (Federazione Italiana Sport Invernali) FVG, Maurizio Dünnhofer, l'attività del Comitato regionale rimane sospesa, in segno di rispetto, fino allo svolgimento dei funerali del diciottenne.

D.Z.

SUGLI SCI Profondo il cordoglio per la morte del giovane, in tutta la Carnia e in tutto il Friuli Venezia Giulia

«Amideria: troppe difficoltà burocratiche, il caso di Ruda finirà anche in Parlamento»

IL SOPRALLUOGO

RUDA Un Comune di soli 2.800 abitanti alle prese con un progetto da 12 milioni di euro, come quello per la riqualificazione dell'ex Amideria Chiozza, da trasformare in uno dei più importanti musei di archeologia industriale a livello nazionale ed europeo. A riferire delle difficoltà burocratiche incontrate dal piccolo Municipio della Bassa è stato ieri il sindaco Franco Lenarduzzi durante il sopralluogo dell'ufficio di presidenza allargato della quinta commissione regionale. «Perché noi, unica stazione appaltante, paghiamo regolarmente le ditte, inviamo a Roma le fatture ma poi siamo costretti a un lungo e oneroso lavoro di rendicontazione». «Questa visita della Commissione - ha concluso il sindaco di Ruda - ci fa particolarmente piacere perché dimostra la vicinanza della Regione: spero che d'ora in poi condurremo insieme questa battaglia». A quanto riferito da Lenarduzzi, ci sarebbero state ben sei richieste di integrazione.

«Vorrei proprio capire se questa richiesta reiterata di integrazioni sia conforme ai parametri o se ci sia anche un appesantimento dal punto di vista burocratico, che non ha un fondamento concreto. Questo merita 1 approfondimento e penso che un'interrogazione parlamentare sia legittima, così come in passato sono state fatte sui fondi del Pnrr», dice il sindaco, ricordando che, esponendosi su grosse cifre, un piccolo comune «rischia anche di andare in dissesto per le traversie burocratiche».

IL SINDACO LENARDUZZI ANTICIPA CHE CHIEDERÀ UN APPROFONDIMENTO «CI SONO STATE BEN SEI RICHIESTE DI INTEGRAZIONE»

Il sopralluogo di ieri è stata l'occasione, come ha detto il presidente di commissione Diego Bernardis, «per vedere da vicino un grande progetto di recupero, finanziato anche con fondi regionali. Il complesso dell'amideria Chiozza è un vero gioiello, un patrimonio per l'intero Friuli Venezia Giulia ma anche per l'Italia e l'Europa». Il presidente della Quinta condivide perciò l'auspicio espresso dall'ingegnere e architetto Edino Valcovich - che nella prima parte della visita aveva riassunto ai consiglieri la vicenda umana e imprenditoriale di Luigi Chiozza - circa la possibilità «di inaugurare una prima parte degli spazi museali nel 2028, quando ricorrerà il bicentenario della nascita del chimico-imprenditore». In totale sintonia il vicepresidente Bullian, che ha osservato come «la figura di Chiozza sia ancora ampiamente sottovalutata, quasi misconosciuta. Questa visita ci ha permesso di comprenderne la portata e di incoraggiare il progetto di valorizzazione. Da ex amministratore comunale, poi, sono solidale con il sindaco di Ruda perché comprendo cosa significhi assumersi la responsabilità di un cantiere da 12 milioni». Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la fabbrica fu un'azienda all'avanguardia. L'attività dell'amideria continuò fino al 1986, poi il complesso venne vincolato dalla Soprintendenza e acquistato dal Comune, nel 1991. Negli ultimi dieci anni sono arrivati da diverse fonti - Regione, Stato e canali europei - contributi per un totale di 12 milioni di euro, necessari a mettere in sicurezza la struttura e a far diventare l'amideria Chiozza un museo di archeologia industriale, accanto al quale prevedere spazi per il terziario avanzato.

A Udine nasce il primo Centro commerciale digitale

COMMERCIO

UDINE Udine lancia il primo Centro commerciale digitale urbano, proposto dai promotori come «un modello innovativo per il commercio cittadino». Meglio, «un'iniziativa pionieristica che rivoluziona il tessuto commerciale della città, unendo tecnologia, innovazione e sviluppo locale». Il progetto nasce dalla collaborazione tra 17 attività commerciali del Gruppo Piazza XX Settembre e rappresenta una piattaforma strategica per la modernizzazione del commercio urbano. Il Centro Commerciale digitale urbano è una piattaforma che collega commercianti, cittadini e turisti, offrendo strumenti avanzati per la promozione e la valorizzazione delle attività locali. Tra le principali funzionalità del progetto figurano vetrine digitali dedicate per negozi, ristoranti e servizi del centro storico, l'aggregazione di eventi e iniziative culturali, per favorire la partecipazione e la visibilità delle attività locali, ma anche strumenti digitali avanzati per migliorare l'esperienza d'acquisto e rendere il commercio cittadino più accessibile. E infine l'analisi dati e l'uso di intelligenza artificiale, per comprendere meglio le esigenze di cittadini e visitatori e ottimizzare l'offerta commerciale.

Parallelamente, il progetto prevede una sezione dedicata alla cultura e al turismo, che permetterà di promuovere eventi ed esperienze in sinergia con il commercio locale. L'obiettivo dichiarato dai promotori è trasformare il centro storico in un hub dinamico e interconnesso, rendendo Udine un modello di riferimento per lo sviluppo digitale delle città italiane.

«La nostra ambizione è creare un ecosistema commerciale dinamico e tecnologicamente avanzato, che valorizzi il territorio e le sue attività attraverso strumenti innovativi», dichiara Bledar Zhutaj, rappresentante del Gruppo Piazza XX Settembre e promotore del progetto. «Questo progetto ridefinisce il concetto di commercio urbano, integrando tecnologia e interazione diretta con il consumatore». Il sostegno delle istituzioni e delle associazioni di categoria

Il lancio del Centro Commerciale Digitale Urbano ha visto la partecipazione attiva delle istituzioni cittadine e delle associazioni di categoria. Il vice sindaco di Udine, Alessandro Venanzi, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa per il futuro del commercio locale. Anche Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine, ha espresso il proprio sostegno al progetto. Udine quindi, sempre nelle intenzioni dei proponenti, si pone «come città pilota nell'adozione di soluzioni digitali per il commercio locale. L'integrazione tra mondo fisico e digitale non solo migliora la competitività delle attività cittadine, ma crea anche un modello scalabile e replicabile in altre realtà urbane».

COMMERCIO
Ieri la presentazione della nuova iniziativa

Sport Udinese

LA PROSSIMA GARA

Via libera alla prevendita per il Verona

È partita la prevendita dei biglietti per il derby con il Verona di sabato alle 15. Sono previste promozioni per i 1896 Member, mentre il settore ospiti costerà 25 euro, senza restrizioni legate al territorio. I costi: Curva Sud: 25 euro, Tribune laterali Nord-Sud 30 (25 il ridotto, 20 gli U18), Distinti 35 (30 e 25), Centrali Nord-Sud 45 (40 e 35).

VANTAGGIO Capitan Thauvin esulta dopo aver toccato in rete il pallone dell'-1-0 per l'Udinese; a destra la rovesciata di Lucca che ha propiziato il gol del fantasista francese

TECNICO Kosta Runjaic

ILLUSIONE BIANCONERA

▶Nel posticipo allo stadio "Olimpico" l'Udinese passa per prima con capitan Thauvin. Pari di Romagnoli. Poi diverse emozioni, ma niente gol. Mister Runjaic: «Abbiamo giocato con intensità»

L'ANALISI

L'Udinese continua la sua striscia di risultati utili e la allunga a sei partite, uscendo ancora indenne dal match contro la big di turno. Il risultato è lo stesso, da Napoli a Roma sponda Lazio, un 1-1 che presenta forse anche qualche piccolo rimpianto in più per una vittoria che poteva arrivare. Nella serata in cui Runjaic sorprende tutti tornando al modulo 3-5-2 dall'inizio, la squadra dimostra come maturità e freschezza atletica siano i veri fattori della crescita del gruppo. La Lazio soffre tanto i bianconeri che la sbloccano con merito al 22' con l'ottavo gol in campionato di Thauvin, abile a chiudere un duetto con Lucca, "sparando" in rete il pallone ciccato in rovesciata dal partner d'attacco. Nell'ennesima serata bianconera c'è anche da segnalare il ritorno dal primo minuto di Maduka Okoye, che si ripresenta alla serie A 99 giorni dopo l'ultima partita, distendendosi da campione sul destro a botta sicura di Zaccagni. Peccato che sul corner successivo Ehizibue si perda poi Romagnoli, in gioco per centimetri, ma questo non inficia il giudizio sul match, ben giocato dai bianconeri. Anche nella ripresa, dopo i primi 15' di sfuriata biancoceleste, Thauvin e compagni interpretano bene il match, con propositività, andando vicini a vincerlo soprattutto con una bella punizione di Zemura (il pasianese Provedel è super) e con un'incursione di Atta, entrato benissimo.

BUON PUNTO

«Di sicuro è un buon punto - dichiara Kosta Runjaic ai microfoni di Sky Sport -. Abbiamo avuto tante occasioni, ma sapevamo che sarebbe stata una partita pericolosa. Abbiamo offerto una buona prova, propositiva, giocando con intensità. Ci siamo pure difesi bene in momenti della partita stressanti e giocati sul filo. Faccio i complimenti ai ragazzi perché mi sono divertito a guardarli. Quindi è un punto pesante». La domanda è classica: al di là delle ambizioni di Europa che ci sono, ma si scontrano con una classifica non semplice da scalare, Runjaic dice cosa si aspetta da questo finale di stagione. «Vogliamo divertirci, crescere, migliorarci, far emergere i giovani e soprattutto continuare a giocare così, sperando di non avere altri infortuni - sottolinea -. Mi piacerebbe, nel perfezionare questa squadra, che segnassimo di più e migliorassimo ulteriormente gli automatismi nella circolazione di palla, perché amo le squadre che fanno un buon possesso. Spesso contro la Lazio ci siamo riusciti, ma possiamo fare ancora meglio». Infine un commento su Sandi Lovric, che gli opinionisti in studio hanno visto penalizzato da questo ritorno al 3-5-2: «Non credo che sia perso

BASKET

Vertemati (Oww): «Mascio, che energia» Pillastrini (Gesteco): «Sorpresi all'inizio»

PALLACANESTRO A2

Cadono entrambe, Old Wild West Udine e Gesteco Cividale, nel turno di campionato che precedeva le finali nazionali di Coppa Italia. Non si può dire che fosse prevedibile, ma un calo di attenzione era stato messo in preventivo, in particolare sulla sponda ducale, mentre i bianconeri avrebbero - in verità - qualcosa di molto più importante della Coppa stessa quale obiettivo stagionale. E domenica pomeriggio hanno sprecato l'enorme opportunità di chiudere il discorso sulla promozione con largo anticipo, vista la pochezza delle rivali per il primato.

OWW

Il commento a mente fredda di coach Adriano Vertemati, dopo la sconfitta contro il Gruppo Mascio dell'udinese Franco Ciani, appare comunque improntato anche e soprattutto sui meriti degli avversari di giornata. «Orzinuovi sta attraversando un buon periodo di forma e noi questo lo sapevamo - premette il tecnico bianconero -. Infatti i bresciani hanno approcciato la gara con incredibile energia, tanto che io ho perso il conto delle schiacciate che abbiamo subito nel primo tempo. Potrei dire che noi non avevamo la loro stessa energia, ma è più giusto dire che loro ne avevano tantissima. Tant'è vero che, quando noi nel secondo tempo abbiamo fatto meglio e loro sono un po' calati, non dico che siamo tornati subito in partita ma ci siamo riavvicinati a una distanza che ci faceva pensare di potercela giocare sino in fondo». Invece no. «Abbiamo chiuso male il terzo quarto, poi li abbiamo quasi ripresi, e questa è la dimostrazione che la mia squadra ha dei grandi valori - evidenzia -. In una serata in cui non tutti i nostri 8 giocatori hanno performato, questo può capitare. In difesa avremmo potuto fare meglio, ma nella ripresa onestamente abbiamo dato tutto quello che potevamo». L'allenatore conclude la disamina con una stoccata (anche piuttosto pesante, oltre che in parte gratuita) rivolta alla terna arbitrale: «La nostra colpa è quella di avere lasciato Orzinuovi prendere tutto quel vantaggio. Nel momento in cui tu rientri è normale che poi metti la partita nelle mani degli episodi e degli arbitri, che poverini fanno quello che possono, ma spesso non si rivelano all'altezza».

DUCALI

Così invece il coach Stefano Pillastrini nell'analizzare la sfida persa nettamente dalla Gesteco contro l'Elachem: «Il quintetto di Vigevano ha giocato con un'energia speciale sin dalla palla a due, mettendo in campo una grande vitalità e un grande agonismo per tutta la partita. Ha iniziato subito con quattro bombe, tre delle quali dei lunghi, due di Leardini e una di Smith, che sono giocatori che possono segnare dall'arco. Lo sapevamo, però diciamo che eravamo più concentrati nella marcatura di altri». Impossibile rimediare? «Da lì hanno ricavato una grande spinta e tanta positività nel loro gioco in attacco - sostiene ancora -. Nello stesso tempo la loro aggressività difensiva ci ha messi in difficoltà. La prima parte della partita è stata per noi molto difficoltosa e subito abbiamo subito uno svantaggio importante. La cosa su cui dobbiamo riflettere è che però

OLD WILD WEST Coach Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

LAZIO	1
UDINESE	1

GOL: pt 22' Thauvin, 32' Romagnoli.
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6.5; Lazzari 6, Gila 5.5, Romagnoli 6, Marusic 6; Guendouzi 6.5, Vecino 6.5 (st 20' Belahyane 6); Isaksen 7 (st 36' Patric sv), Dia 5 (st 20' Pedro 6.5), Zaccagni 7; Tchaouna 5 (st 1' Noslin 6.5). Allenatore: Baroni 6.
UDINESE (3-5-2): Okoye 6.5; Kristensen 5, Bijol 6.5, Solet 7; Ehizibue 5.5 (st 44' Modesto sv), Lovric 6 (st 20' Atta 6), Karlstrom 6.5, Ekkelenkamp 5.5 (st 20' Payero 6), Kamara 6 (st 20' Zemura 6); Thauvin 7 (st 36' Davis sv), Lucca 6.5. Allenatore: Runjaic 6.5.
ARBITRO: Piccinini di Forlì 6.
NOTE: ammoniti Kamara, Vecino, Lovric, Lazzari, Payero e Karlstrom. Calci d'angolo 9-4 per l'Udinese. Spettatori 40 mila. Recupero: pt 2', st 5'.

nella creazione del gioco e che sia penalizzato da questo modulo. Ha regalato una buona prestazione, correndo tanto per la squadra e mettendo in difficoltà le linee di passaggio della Lazio. È stata un'interpretazione diversa del ruolo rispetto alle ultime partite che aveva giocato, però è stata molto valida».

Stefano Giovampietro

SOLET, UN VERO GIGANTE KARLSTROM DÀ EQUILIBRIO

ALLO STADIO "OLIMPICO" Un'uscita bassa del friulano Provedel su Lucca e, a destra, un rude intervento di Vecino su Thauvin

OKOYE 6.5
Al rientro dopo oltre tre mesi d'assenza ha risposto presente, con una prestazione che ha generato tranquillità nel resto della squadra. Ottimo il suo intervento nel primo tempo sulla rasoiata di Zaccagni. Meno sicuro con i piedi, ma ha rassicurato tutti per il finale di campionato.

KRISTENSEN 5
Il gol della Lazio è colpa sua: ha sbagliato un intervento non difficile. Nei primi 45' ha commesso numerosi errori; è parso nervoso, ricorrendo al fallo. Zaccagni, prima del pari di Romagnoli, gli era andato via con troppa facilità: Bijol poi ci ha messo una zeppa. Si è rinfrancato nella ripresa, ma la serata del danese è stata stonata.

BIJOL 6.5
Una sicurezza, con poche sbavature. Nel primo tempo Tchaouna ha potuto ben poco contro di lui. Nella ripresa è sembrato meno autoritario, ma la prestazione è stata importante.

SOLET 7
Qualche pasticcio all'inizio, poi ha preso le misure all'avversario e sovente dal suo piede è iniziata la controffensiva bianconera. Ha mostrato ancora tutta la sua sicurezza nell'anticipo, nelle chiusure e nel gioco aereo.

EHIZIBUE 5.5
Si è fatto sorprendere da Romagnoli che gli è sbucato alle spalle sulla spizzicata di Vecino per il gol laziale. Peccato, perché nel complesso non ha demeritato. Nei momenti di difficoltà si è affidato al mestiere e alla fisicità.

MODESTO SV
Dentro nel finale per dar man forte a centrocampo.

LOVRIC 6
Buon primo tempo: non si è concesso un attimo di pausa. Ha aggredito alto, creando difficoltà alla difesa laziale. Nel secondo ha pagato a caro prezzo così tanta generosità ed è stato richiamato in panchina.

ATTA 6
Sostituisce a metà ripresa Lovric, con personalità e visione di gioco, confermando di essere in costante crescita.

KARLSTROM 6.5
Ha sempre ragionato, dando ordine al centrocampo e sprecando pochi palloni. Solo nel finale, dopo una gara dispendiosa, è parso meno ispirato. Lo svedese è sempre una garanzia.

EKKELENKAMP 5.5
Meno spavaldo rispetto alle ultime esibizioni. Si è limitato a svolgere il compitino, senza slanci.

PAYERO 6
Il solito combattente. Entra subito nel vivo del gioco, lotta e subisce anche un ingiusto giallo.

KAMARA 6
Gara priva di acuti, ma anche di errori evidenti. Eppure il suo compito non era facile, dato che la Lazio ha spinto soprattutto lungo la fascia da lui presidiata.

ZEMURA 6
Si fa notare nella ripresa per un'altra deliziosa punizione dai 20 metri che fa gridare al gol, ma Provedel è bravo nella deviazione in angolo. Per il resto un'onesta prova.

THAUVIN 7
Un'altra rete, l'ottava. Ma soprattutto un'altra prova notevole del capitano, specialmente nel primo tempo, durante il quale i laziali hanno faticato non poco ad arginarlo. Quasi tutti i pericoli per i capitolini, del resto, sono nati proprio dal suo delizioso sinistro. Nella ripresa ha accusato la fatica ed è stato sostituito.

DAVIS SV
Pochi minuti in cui l'attaccante inglese non si è risparmiato.

LUCCA 6.5
Ha cercato il gol, ma non è stato fortunato. Ha favorito invece quello di Thauvin. Nella ripresa ha costretto l'avversario (Romagnoli) al fallo 5 metri fuori area, ma la punizione di Zemura è stata sventata con un balzo felino da Provedel. Ha lottato su ogni pallone: la sua fisicità e la sua destrezza in area hanno messo in difficoltà la retroguardia di Baroni.

ALLENATORE RUNJAIC 6.5
Ha riproposto la difesa a tre, con Ehizibue e Kamara a fungere sovente da terzini. La squadra ha interpretato molto bene il copione nel primo tempo, mentre nella ripresa i bianconeri sono stati costretti soprattutto a difendersi. L'Udinese comunque ha confermato di attraversare un felice momento: conquistare un punto all'Olimpico non è mai un compito agevole. I bianconeri devono crederci: l'Europa non è poi così lontana e chi li precede in classifica non scoppia di salute.

Guido Gomirato

Il Festival olimpico della gioventù europea

Tredici discipline e 4 mila protagonisti a Lignano

Dall'assemblea generale del Comitato olimpico europeo sono uscite le prime indiscrezioni sull'edizione 2027 degli Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea, in programma a Lignano Sabbiadoro tra due anni. La previsione parla di 4 mila presenze tra atleti e allenatori, con 800 volontari impegnati nell'assistenza organizzativa e centinaia di gare in 50 impianti. All'assemblea di Francoforte hanno preso parte il presidente del Coni nazionale Giovanni Malagò, il sindaco lignanese Laura Giorgi e l'assessore Giovanni Iermano.
«Lignano è il luogo perfetto per ospitare l'Eyof 2027 – racconta il sindaco Giorgi -. La città ha impianti sportivi moderni, adatti a una vasta gamma di discipline, e può vantare da tempo un forte impegno a favore dei settori giovanili dello sport. Grazie alle vicine infrastrutture, ferrovia, autostrada e aeroporto, è facile da raggiungere dai principali centri europei e garantisce una logistica di servizio per atleti e visitatori. La spiaggia e la vivace comunità lignanese offrono poi un ambiente stimolante per i giovani atleti, per competere e per celebrare al meglio lo spirito di unione dei Giochi».
L'assemblea del Coe è stata anche l'occasione per presentare i due Comitati che sono al lavoro per Eyof 2027. Quello organizzativo, presieduto dal presidente regionale Massimiliano Fedriga, è composto dal vicepresidente e assessore regionale allo Sport, Mario Anzil; dal sindaco lignanese; dal delegato allo sport, nonché da rappresentanti di Coni, Promoturismo e Regione. Quello esecutivo è invece diretto dal delegato regionale del Coni, Giorgio Brandolin, affiancato dalla campionessa olimpica Mara Navarria (vice) e da Giorgio Kaidisch (direttore esecutivo), unitamente ai presidenti regionali delle federazioni sportive.
«Sono state definite anche le discipline sportive dell'Eyof – aggiunge Iermano -. Saranno in tutto 13. Si comincerà con ginnastica artistica, atletica, pallacanestro, pallamano, triathlon, judo, nuoto, pallavolo, scherma, golf e skateboard, queste ultime due inserite proprio su precisa richiesta del Comune di Lignano, vista la presenza di due impianti d'eccellenza per ospitarle al meglio. Con la collaborazione del territorio – aggiunge l'esponente di giunta - è stato poi possibile comprendere pure il canottaggio, con gare a San Giorgio di Nogaro, e il ciclismo su strada, a Rivignano Teor. Latisana e Palazzolo dello Stella hanno dato la disponibilità dei loro palazzetti per ospitare alcune sfide». Tra gli impianti coinvolti naturalmente ci sarà anche lo stadio comunale "Teghil", la cui pista di atletica sarà ampliata grazie a fondi regionali, portandola a otto corsie. «Il villaggio olimpico si articolerà in tre strutture, nel cuore della città e fronte mare - conclude -. Tremila saranno i posti letto disponibili al Bella Italia Village, 400 quelli del Villaggio vacanze Los Nidos e 800 quelli del Villaggio Sabbiadoro».

GESTECO Ducali sconfitti dall'Elachem Vigevano

abbiamo avuto mille possibilità di rientrare nel match, ma ci siamo affidati troppo alle iniziative individuali in attacco e, soprattutto, la nostra difesa non ha mai preso in mano la situazione».

NUMERI

I risultati della tredicesima di ritorno di A2: Assigeco Piacenza-BiEmme Service Livorno 82-88, Tezenis Verona-Reale Mutua Torino 73-78, Elachem Vigevano-Gesteco Cividale 100-84, Unieuro Forlì-Ferraroni JuVi Cremona 83-82, Hdl Nardò-Valtur Brindisi 65-76, Gruppo Mascio Orzinuovi-Old Wild West Udine 83-79, Avellino-Flats Service Fortitudo Bologna 79-73, Acqua San Bernardo Cantù-RivieraBanca Rimini 84-74, Carpegna Pesaro-Real Sebastiani Rieti 78-85, Sella Cento-Wegreenit Urania Milano 65-71. La classifica: Old Wild West 46 punti; Sebastiani, Gesteco 38; Unieuro, Fortitudo 36; Avellino, Tezenis, Carpegna 34; Valtur, Reale Mutua 32; Mascio 24; Ferraroni, Banca Sella, BiEmme 22; Elachem 20; Hdl Nardò 16; Assigeco 10.

Carlo Alberto Sindici

Il Tarvisio Winter Trail assegna i titoli europei

SKYSNOW

Sono attesi concorrenti provenienti da 20 nazioni all'ottava edizione del Tarvisio Winter Trail, format consolidato che quest'anno assegnerà anche i titoli europei di skysnow, la specialità invernale della corsa in montagna. L'evento agonistico, che comincerà giovedì alle 18 con la cerimonia d'apertura nel parterre della pista "Di Prampero", proporrà due gare.
Si partirà venerdì con il Vertical, che prevede alle 18.30 il via con la formula mass start sempre sulla "Di Prampero". Gli atleti impiegheranno poco più di mezz'ora per arrivare sulla cima del Monte Lussari (lunghezza complessiva 3 chilometri e 600 metri, con dislivello positivo di 974 metri), transitando attraverso il borgo, per poi tagliare il traguardo in prossimità della croce sommitale. Lo spettacolo sarà garantito, perché i 200 concorrenti si arrampicheranno sui ripidi muri della pista, disegnando un serpentone illuminato dalle pile frontali. Il giorno seguente appuntamento con la prova Classic al Lago superiore di Fusine, in questo caso dalle 14, sempre con partenza in linea. Per i 300 partecipanti gli organizzatori hanno predisposto un percorso di 15 chilometri (dislivello 515 metri) tra i due laghi alpini, che si inerpica fino alle pendici del Monte Mangart, con passaggio al Rifugio Zacchi, per poi iniziare la picchiata finale verso il traguardo. Entrambe le prove verranno trasmesse in diretta streaming sui canali social dell'evento. Il Vertical potrà essere seguito anche sul maxischermo installato nei pressi della stazione a valle della telecabina del Lussari. Sabato 15, oltre al Winter Trail, sono previste anche due prove non competitive di 10 km e, per i più giovani (dal 2010 al 2017), di 1.5 e 3 km.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

La Selezione U19 si misura con i carlinesi

Amichevole di lusso per la Rappresentativa regionale U19, guidata dallo spilimberghese Roberto Bortolussi. Appuntamento domani alle 15 a Santa Maria la Longa con il Cjarlins Muzane (serie D). Tra i convocati Carlo Meneghetti (Nuovo Pordenone 2024), Denis Citron (Casarsa) e Nicolò Pandolfo (Sanvitese).

I ROSSI DEL BORGO L'undici del Tamai di mister Stefano De Agostini ha appena affrontato la capolista San Luigi, subendo tre reti

DE AGOSTINI AMMETTE: «NON SO PIÙ CHI SIAMO»

▶«A lasciare Tamai ancora non ci penso, farò le mie considerazioni a fine stagione»

▶Visalli (Casarsa): «Non abbiamo approcciato la partita come volevo»

CALCIO ECCELLENZA

È già finita, davanti e dietro? La matematica non lo dice, ma gli andamenti orientano le risposte e, per le squadre pordenonesi, non è una situazione particolarmente felice. Il Tamai esce sconfitto, non solo nel risultato, dallo scontro diretto con la capolista San Luigi e scivola al quinto posto. C'è il Muggia (prossimo ostacolo a Casarsa) a tallonare i triestini, ma a 7 lunghezze di distanza. Codroipo e Fontanafredda pareggiano, allontanandosi a 8 passi dal vertice. Sul fondo, il Maniago Vajont si è presentato con una formazione in disarmo davanti all'Azzurra Premariacco e sta finendo davvero male. Il Casarsa perde in casa della Juventina e va a 8 punti dalla quota salvezza. Continua a vincere il Rive d'Arcano Flaibano (terzo successo consecutivo) ed è l'unico nelle retrovie a dare segni di vitalità. Andamento lento per Sanvitese e FiumeBannia.

TANTI SALUTI

«Se era difficile prima, conquistare la vetta, adesso è proprio complicato, con 9 punti da recuperareo». Stefano De Agostini va di aritmetica nuda e cruda e di fatto sentenzia: «L'importante è ritrovarci - sottolinea l'allenatore del Tamai -, come siamo già riusciti a fare altre volte nei momenti difficili. Adesso però siamo avanti con il campionato e certi recuperi sono quasi impossibili. Vediamo di ottenere il massimo, non certo di giocare partite come le ultime due. Il Rive e il San Luigi hanno fatto meglio di noi. Non ci hanno "ucciso" nel gioco, ma nell'atteggiamento sì, e questa è una cosa che mi manda in bestia». Anche la sconfitta in casa del San Luigi ha una spiegazione: «Andavano più forte di noi. Non possiamo pensare di ottenere qualcosa se in due gare prendiamo un gol in casa al 1' e a Trieste, dopo 5', siamo già sotto di due. È la decima volta che andiamo in svantaggio e altrettante che perdiamo. Numeri inequivocabili». Dire che il Tamai ha una doppia faccia è scontato? «È un'annata talmente strana che faccio fatica ad analizzarla. Ti trovi una squadra in mano per un periodo di tempo, poi sparisce senza spiegazione. Non cambiamo allenamenti - assicura il "Dea" -, come non molliamo, ma non si capisce cosa succeda. In 23 anni da mister ho sempre saputo dare una dimensione alle mie squadre, nel bene e nel male, quest'anno proprio no. È difficile, fra momenti di forza e altri di fragilità. Fatico a dire che squadra siamo». Termina di allenare? «Adesso sono avvilito e non ci penso. Voglio finire bene il campionato, concentrandomi su quello che resta da fare. Ci tengo a farlo bene - garantisce -, poi verranno tutte le valutazioni».

IL MANIAGO VAJONT ORMAI È AI SALUTI FONTANAFREDDA FRENA ANDAMENTO LENTO PER LA SANVITESE E IL FIUMEBANNIA

FRUSTRAZIONE GIALLOVERDE

«La Juventina l'abbiamo trovata nel momento sbagliato. È una delle migliori formazioni che ho visto, non c'entra niente con la classifica che ha. Se sono tutti, hanno una signora squadra». Daniele Visalli fa la tara all'avversario, per introdurre l'analisi della sconfitta. «Non ci siamo presentati nelle migliori condizioni - puntualizza - ed è difficile anche lavorare sulla testa, in certi momenti. Non voglio trovare giustificazioni, ma non eravamo in grado di giocarcela con le carte che volevamo. Le difficoltà ci sono - riconosce il tecnico del Casarsa - e non abbiamo approcciato il match come volevo, non è stata la sfida che mi aspettavo». Perché? «Ci sono diversi fattori da analizzare e considerare: era tutto difficile - ripete -. Potevamo fare qualcosina in più, ma se non sei mentalmente e fisicamente a posto contro una squadra di caratura, più abituata a questo tipo di partite, non ne esci bene». E ora? «Dobbiamo essere bravi a reagire, altrimenti il treno passa e non saliamo. Abbiamo il dovere di provarci sino alla fine, credendoci, senza mollare. La sfida in casa contro il Muggia si prepara da sola, a livello di motivazioni. Sono secondi e forti: proviamo a fare punti con un altro spirito».

Roberto Vicenzotto

Ramarri da 10 E tra 7 punti sarà Eccellenza

▶Marchiori esalta Corva Il Valle si accontenta Montereale forza 11

CALCIO DILETTANTI

Promozione, tappa 23: il leader Nuovo Pordenone 2024 allunga ulteriormente il passo, raccogliendo "l'assist" della Cordenonese 3S che stende l'inseguitore più vicino ai ramarri del Noncello. In Prima categoria continua il braccio di ferro a distanza tra il capofila Teor e l'Union Pasiano. Perde terreno il Rivignano, che scende dal podio. Al suo posto ora c'è la lanciata Virtus Roveredo. In Seconda si riduce a un punto il distacco tra Vallenoncello e Valvasone Asm, rispettivamente primo e secondo. In Terza allunga il Montereale, portando a 11 le vittorie tutte d'un fiato. Torna terzo il Sesto Bagnarola.

LA PROMOZIONE

Se il "re" Nuovo Pordenone 2024 (57 punti) a Buja porta a 10 le vittorie consecutive, la copertina è tutta della Cordenonese 3S. Il fanalino di coda, già retrocesso, sale a 5 punti rompendo il digiuno stagionale sul fronte delle vittorie, e lo fa contro il Tricesimo (45), secondo della classe. Per i granata un successo di prestigio, per gli avversari il quinto rovescio. Ora al Nuovo Pordenone bastano 7 punti per salire in Eccellenza, essendo a +12 dagli azzurri udinesi. Sull'ultimo gradino del podio resta la Bujese (41), con il Calcio Aviano ai suoi piedi (34). Risale la china il Corva. A Martignacco è costretto a rincorrere, ma poi mette la doppia freccia di sorpasso, in campo e in graduatoria (30-29), con un tris di bomber Marchiori. Resta intricata la matassa retrocessione. Al termine del giro saranno 7 i passi del gambero senza appello. Un computo destinato a salire di un'unità (dopo i playout) se dalla serie D dovesse cadere una regionale: è fortemente implicato il Chions. In piena zona rossa ci sono nell'ordine Cordenonese 3S (5, già ai saluti), Spal Cordovado (15), Torre (23), Unione Smt (25), Maranese (26) e l'appaiata coppia Gemonese - Cussignacco (27). Prima salva è l'O13, ieri spettatrice (28), dietro il tandem Martignacco - Sedegliano (29). Turno archiviato con 4 vittorie esterne, 2 tra le mura amiche e il pari tra Cussignacco e Aviano.

LE ALTRE

In Prima corre il Teor (50), imitato dall'Union Pasiano (41). Avanza la Virtus Roveredo di Filippo Pessot (32), più che mai bestia nera del Vcr Gravis (28) di Toni Orciuolo. Vivaisti superati all'andata di campionato, nei quarti di Coppa e adesso pure nel ritorno, sempre nel giro più lungo. Saranno 5 le retrocessioni secche (o 6, sempre senza appello, nel caso di un passo del gambero dalla D). Nelle sabbie mobili Unione Basso Friuli e Pravis (14), Sacilese (16), Vigonovo (20) e Liventina S.O. (21); in apnea San Leonardo (22) e Barbeano (23), con i nerazzurri valcellinesi che hanno appena piegato lo stesso Barbeano. Giornata archiviata con 5 vittorie interne, una esterna e un pareggio. In Seconda corre il Valvasone Asm (43), che porta a 8 gli exploit interni sulle 13 sfide vinte in totale. Ne fa le spese il Rorai Porcia (39), che comunque resta sull'ultimo gradino del podio. Il capofila Vallenoncello (44) torna da Spilimbergo (35) con un punto: sfida chiusa sullo 0-0. Elusi a vicenda, dunque, gli attacchi d'oro (43). Brutta aria (4 le retrocessioni a prescindere) per Bannia (4), Arzino (14), Prata Calcio (16) e Valeriano Pinzano (18). Primo salvo è il Sarone 1975-2017 (19), con la Pro Fagnigola a 22. Giornata archiviata con 3 vittorie esterne, 2 pareggi (entrambi per 0-0) e 2 exploit interni.

Cristina Turchet

Il Chions rimonta e sfiora l'impresa nel finale

▶Marmorini: «Abbiamo raddoppiato l'energia, crediamo nella salvezza»

CALCIO D

Dopo 4 risultati utili, sequenza mai ottenuta in precedenza, che arrivi la pausa per gli impegni della Rappresentativa è persino un peccato, un dispiacere, forse anche un'opportunità. Un tris di pareggi e una vittoria, dopo il derby perso con il Cjarlins Muzane, tengono accesa la fiammella della speranza in casa Chions. Non che la situazione sia migliorata, visto che rimangono 3 i punti dal Montecchio, terzultimo, che sarà affrontato al "Tesolin" nel prossimo impegno casalingo, dopo la trasferta di Este. Come pure (ed è quel che più pesa) sono 13 i passi di distanza dalla sestultima (Bassano, 36). Per cui, oltre la posizione, sono da "tagliare" praticamente 7 punti di eccesso per pensare di arrivare a spareggiare.

RAMMARICO SODDISFATTO

«Per il risultato un po' di rammarico c'è – afferma Simone Marmorini – perché nella ripresa abbiamo dimostrato di meritare la vittoria. La soddisfazione è per il tipo di partita fatta, in relazione all'avversario affrontato, che non a caso la domenica precedente aveva battuto 5-2 la prima. Loro si sono adeguati subito al match e alle condizioni del campo, giocando una gara sporca». Allargando lo sguardo, per l'allenatore del Chions «c'è soddisfazione, perché stiamo dando continuità alle prestazioni e ai risultati. Abbiamo saputo lavorare bene su palloni vaganti e secondo palle, rimanendo corti e compatti». Con differenze fra le due fasi dell'incontro. «Nel primo tempo – riconosce Marmorini – abbiamo faticato a essere aggressivi in avanti, creando comunque un paio di situazioni pericolose. Dopo l'intervallo abbiamo raddoppiato le energie, mettendo più pressione. Siamo stati più lucidi nel trovare le soluzioni nella prima costruzione e poi gli attaccanti. Abbiamo accorciato più velocemente, con i presupposti per essere più continui nella presenza sulla metà campo avversaria».

RINCORSA SALVEZZA Pari in rimonta per il Chions con il Villa Valle

EMOZIONI FINALI

In pieno recupero è arrivato il gol di Vaghi a pareggiare il conto, risolvendo una mischia. E all'ultimo istante c'è stata persino la possibilità di segnare il gol dell'agognata vittoria: «Il portiere ha salvato, su una palla sporca che arrivava dall'angolo. All'improvviso è sbucato Djuric, che ha provato a spingerla dentro, ma è stato fermato sulla linea. Sarebbe stato il coronamento di una prestazione ottima, contro un Villa Valle di valore, come dimostra la graduatoria». La situazione? «Rimaniamo attaccati alla rincorsa salvezza, pronti a cercare di mettere tutto quel che abbiamo per uno sprint finale di alto livello – conclude il tecnico -, che ci consenta di raggiungere la quota playout. Ci crediamo fermamente».

Ro.Vi.

BCC A RITMI FORZATI ORA TOCCA ALL'ISEO

▶Già domani la capolista biancorossa affronterà i lombardi al palaCrisafulli

▶Coach Milli: «A Milano i ragazzi hanno stretto i denti». L'incognita di Bozzetto

BASKET B E C

Quando all'esordio in questo Play-in Gold la Bcc Pordenone fu dominata al Forum dalla Mazzoleni Pizzighettone era sorto il dubbio che la pacchia fosse probabilmente finita. Niente di più sbagliato: sono successivamente arrivate tre vittorie di fila, l'ultima delle quali - ottenuta a Milano - ha addirittura consegnato alla formazione biancorossa il trono di regina assoluta del girone.

FORZA

Così l'head coach Massimiliano Milli commenta la prestazione della sua squadra. «Partita complicata ma alla fine vittoriosa. Un'attenzione generale non sufficiente, unita a una buona prova degli avversari, ha permesso ai lombardi di realizzare canestri facili e di rimanere sempre a contatto. Sottolineo però la prestazione di carattere dei ragazzi, che nonostante tutto non hanno mai mollato, stringendo i denti fino al 40' - puntualizza -. Adesso dobbiamo ricaricare le energie fisiche e mentali: è la settimana più delicata della prima parte della seconda fase». Ciò che sta facendo la Bcc è qualcosa di straordinario, con un budget inferiore a quello di altre squadre e una rosa di Senior ridotta all'osso, tra rotazioni a 8 e dita costantemente incrociate nel timore d'infortuni. Capitan Bozzetto nell'ultima gara è rimasto in campo solo 7' per un risentimento al polpaccio riscontrato durante il riscaldamento. Non dovrebbe comunque essere in dubbio la sua presenza nell'impegno di domani sera al palaCrisafulli con l'Iseo.

PANORAMA

I risultati della serie B Interregionale: Allianz SocialOsa Milano-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 73-79 (16-23, 39-46, 56-59; Forte 13, Dalcò 17), Syneto Iseo-Falconstar Monfalcone 94-100 d2 ts (12-20, 28-44, 51-58, 76-76, 86-86; Milovanovic 17, Bacchin 22), Mazzoleni Pizzighettone-Calorflex Oderzo 76-85 (21-19, 36-34, 54-57; Samija 24, Perin 16), Ltc Sangiorgese-Adamant Ferrara 74-70 (22-20, 37-39, 53-55; Testa 18, Drigo 14), Migal Gardonese-Virtus Padova 95-79 (20-17, 47-45, 70-63; Jovanovic 26, Biancotto 25), Stings Mantova-Dinamica Gorizia 69-72 (Boudet 31, Diminic 17). La classifica: Bcc Pordenone 22; Adamant, Falconstar 20; Sangiorgese, Syneto 16; Stings 14; Mazzoleni, Calorflex, Migal 12; Virtus Pd, Dinamica, SocialOsa 8. Domani sera si disputerà il primo dei due turni infrasettimanali. Il programma: Falconstar-Stings, Bcc Pordenone-Syneto Iseo (20.30, Francesco Colussi di Cordenons e Riccardo Tramontini di Silea), Adamant-SocialOsa, Virtus Pd-Sangiorgese, Calorflex-Migal, Dinamica-Mazzoleni.

BCC La "gabbia" difensiva dei biancorossi frena l'attacco degli avversari (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

DONNE

La B femminile non ha regalato alcuna soddisfazione alle due formazioni provinciali. La Benpower Pordenone si è vista interrompere la marcia verso l'alta classifica dal fanalino di coda Forna Trieste, venuto a sbancare il palaCrisafulli con il punteggio di 63-69 (parziali di 11-17, 27-35, 43-44; Chukwu 25, Lombardi 18). La Polisportiva Casarsa ha dovuto cedere di fronte alla capolista Thermal Abano Terme ma lo ha fatto in maniera onorevole lottando sino all'ultimo con grande orgoglio: 51-61 è il finale (parziali di 7-17, 23-32, 41-49; Bertolin 14, Meneghini 15). Completano il quadro dei risultati della settima di ritorno: Bolzano-Mr Buckets Cussignacco 61-66, Umana Reyer Venezia-Femminile Conegliano 83-73, Giants Marghera-Junior San Marco 49-60, Montecchio Maggiore-Apigi Mirano 63-71, Lupe San Martino-Mas Logistics Istrana 52-50. Ha riposato l'Interclub Muggia. La classifica: Thermal 42; Giants, Mr Buckets 30; Reyer, Conegliano 28; Benpower 26; Junior S.M. 24; Pall. Bolzano 22; Lupe S.M. 18; Casarsa 16; Interclub, Apigi 12; Mas Logistics 8; Montecchio Maggiore, Forna Bk 6.

Carlo Alberto Sindici

Basket serie C

L'uragano Jovancic spazza via la Calligaris

Sacile dai mille volti. Ha esordito con un primo quarto da 35 punti realizzati (a 18), frutto anche del bombardamento dall'arco di Crestan, Jovancic e Trevisini (due triple a testa). Vai a capire poi il motivo per cui la produzione offensiva dei padroni di casa si è quasi azzerata nel secondo periodo (7 punti), permettendo alla formazione ospite di recuperare in breve tempo sino a -7 (38-31). La Calligaris ha giustamente insistito nel terzo periodo, arrivando a una sola lunghezza di svantaggio (49-48), con il tentativo di aggancio respinto da un paio di triple di Paciotti Iacchelli. Poi la Martinel ha ricominciato a martellare la difesa con Jovancic sugli scudi e il divario è tornato a essere rassicurante (77-57 a metà quarto periodo).

MARTINEL	84
CALLIGARIS	64

MARTINEL SACILE: De Jesus Polanco, Colomberotto, Paciotti Iacchelli 6, Trevisini 11, Solfa 10, Jovancic 20, Ripa 2, Cantoni 15, Bariviera 6, Tomasin, Crestan 14, Ramadi. All. Pennazzato.
CALLIGARIS CORNO: Soncin 6, Mainardi 16, Bosio 14, Braidotti 1, Pettarini, Tossut 9, Poboni 2, Silvestri 7, Baissero 2, Leban, Paunovic, Maiola 7. All. D'Amelio.
ARBITRI: Pittalis di Udine e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 35-18, 42-34, 60-53.

Completano il quadro dell'ottava di ritorno di serie C Unica, girone E: BaskeTrieste-Neonis Vallenoncello 63-71 (24-12, 36-34, 49-52; Pauletto 18, Kuvekalovic 20), Vis Spilimbergo-New Basket San Donà 68-61 (15-16, 36-34, 54-49; Tommaso Gallizia 24, Presutto 15), Humus Sacile-Faber Cividale 71-53 (16-9, 36-23, 51-39; Balde 15, Baldares 17), Fly Solartech San Daniele-Apu Next Gen Udine 65-86 (18-20, 29-43, 50-68; Spangaro 17, Sara 23), Kontovel-Agenzia Lampo Bvo Caorle 68-83 (15-19, 35-37, 53-61; Pro 15, Marzaro 23). Ha riposato l'Intermek 3S Cordenons. La classifica: Intermek 34 punti; Lampo 32; Vis Spilimbergo 28; Humus, Neonis 26; Martinel 22; Apu Next Gen 20; San Donà, Calligaris 18; Fly Solartech 14; BaskeTrieste 6; Faber 4; Kontovel 2. Domani alle 20.45 è in programma Faber Cividale-BaskeTrieste, recupero della prima di ritorno. Carlo Alberto Sindici

C.A.S.

Giada Rossi pigliatutto anche in doppio all'Ittf World

VINCENTI Giada Rossi e Aino Tapola a Lignano

TENNISTAVOLO

Dopo i quattro ori e i tre bronzi conquistati nei singolari, l'Italia nelle gare di doppio dell'Ittf World Para Future di Lignano ha aggiunto al ricco medagliere due primi, due secondi e due terzi posti, chiudendo con un bilancio prestigioso. Protagonista dell'evento è stata Giada Rossi, già prima nel singolo. Nel doppio di classe Wd5 la zoppolana, in coppia con la finlandese Aino Tapola e opposta al duo francese composto da Oceane Garnier e Flora Vautier, si è portata a casa il bottino pieno. Il primo set si è rivelato equilibrato ma vincente (13-11). Nel secondo parziale si è registrata la reazione delle transalpine: 11-8. La coppia italo-finlandese ha poi messo in mostra la propria superiorità tecnica con un 11-8 e un 11-9. In precedenza il duo Rossi - Tapola si era imposto per 3-0 (11-3, 11-6, 11-3) su Eva Matovcikova e Nadejda Pushpasheva e con l'identico risultato (3-0: 11-5, 11-1, 11-3) sulle saudite Maryam Almyrisl e Ghaliah Alanazi. Nel misto di classe Xd4 il triestino Falco in coppia con Rossi in semifinale ha avuto la meglio per 3-2 (11-9, 8-11, 7-11, 14-12, 11-9) sui sauditi Ibrahim Abdullaha Alhassa e Maryam Almyrisl. In finale sconfitta per 3-2 (15-13, 8-11, 6-11, 11-9, 5-11) a opera del ceco Petr Svatos e della finlandese Tapola. Piazza d'onore, dunque, per loro.

Le premiazioni sono state svolte dal vicepresidente della Fitet, Paolo Puglisi; dall'assessore al Turismo di Lignano Sabbiadoro, Massimo Brini; dalla competition manager della manifestazione Menna Alzaabalawi e dalla presidentessa del Comitato regionale Fitet Friuli Venezia Giulia, Isabella Torrenti.

«Ora mi prenderò qualche giorno di riposo in famiglia, poi riprenderò gli allenamenti per disputare al meglio la stagione agonistica 2025 - sono le parole di una soddisfatta Rossi -. La mia sarà un'annata intensa, con un calendario che prevede gare ogni quindici giorni in ogni parte del mondo, all'interno di un ambiente sportivo che sta diventando sempre più professionale». Il clou sarà rappresentato dal Campionato europeo di novembre a Helsingborg, in Svezia, nel quale Giada partirà da titolare del primato di categoria.

Na.Lo.

Tinet, il primato si deciderà soltanto all'ultima giornata

VOLLEY A2

Finale thrilling di regular season con Tinet e Brescia appaiate a 53 punti. Il verdetto sul primo posto è quindi rimandato all'epilogo del fine settimana, quando il Prata (che comunque resta leader grazie a un paio di set di vantaggio sui lombardi) andrà a Fano.

BILANCIO

«Il merito è di Macerata, ma non si è vista nel frangente la miglior Tinet - allarga le braccia il tecnico Mario Di Pietro -. Spiace anche non aver messo nel carniere almeno un punto. Bisogna però dare merito anche ai nostri avversari. Forse abbiamo pagato un po' di tensione in alcune situazioni. Peccato per il quarto set, perso ai vantaggi». Come la vede a Fano? «È un palazzetto difficile - risponde Di Pietro -. Sarà importante affrontare la gara con lo spirito che ci ha contraddistinto per tutto il campionato. Con Macerata non è andata bene, ma ho fiducia: sono convinto che i ragazzi nelle Marche disputeranno un'ottima partita, contro una Smartsystem che avrà il solo obiettivo di migliorare la già ottima posizione in graduatoria, per una neopromossa. Purtroppo per la prima volta al palaPrata non abbiamo incamerato punti». La Tinet ha schierato la diagonale Alberini - Gamba, con Ernastowicz e Terpin in banda, Scopelliti e Katalan al centro, Benedicenti in maglia gialla. I marchigiani hanno risposto con Marsili in cabina di regia opposto a Klapwijk, Valchinov e Ottaviani nella coppia dei laterali, Fall e Berger al centro, Gabbanelli libero. «Viene da chiedersi come una squadra come la nostra, che mostra una pallavolo di questo genere contro i primi in classifica, possa essere invischiata nella lotta per non retrocedere - sono le parole del dg maceratese Italo Vullo -. I ragazzi hanno dimostrato il loro valore nonostante di fronte avessero i leader dell'A2. Si è ripetuto il risultato dell'andata e questi tre punti ci danno ossigeno per affrontare con un altro spirito la prossima sfida con Ravenna».

CHIUDERE IN VETTA LA STAGIONE REGOLARE CONSENTIREBBE DI SALTARE UN TURNO NEI PLAYOFF. DI PIETRO: «A FANO CON FIDUCIA»

VERDETTI

Così nella 12. di ritorno: Tinet Prata - Banca Macerata Fisiomed 1-3, Consar Ravenna - Cosedil Aci Castello 3-0, Campi Reali Cantù - Evolution Green Aversa 1-3, OmiFer Palmi - Conad Reggio Emilia 0-3, Acqua San Bernardo Cuneo - Abba Pineto 3-0, Emma Villas Siena - Smartsystem Essence Hotels Fano 3-0, Delta Group Porto Viro - Gruppo Consoli Sferc Brescia 1-3. La classifica: Tinet Prata e Consoli Sferc Brescia 53, Consar Ravenna 51, Evolution Green Aversa 48, Acqua San Bernardo Cuneo 46, Emma Villas Siena 43, Cosedil Aci Castello 39, Abba Pineto 35, Smartsystem Essence Hotels Fano 31, Delta Group Porto Viro 30, Banca Macerata Fisiomed 28, Campi Reali Cantù 28, Conad Reggio Emilia 25, OmiFer Palmi 15. L'ultimo turno: Smartsystem Essence Fano - Tinet Prata, Consoli Sferc Brescia - Campi Reali Cantù, Abba Pineto - OmiFer Palmi, Cosedil - Delta Group, Conad Reggio - Emma Villas Siena, Macerata Fisiomed - Consar Ravenna, Evolution Aversa - San Bernardo Cuneo. Le prime 7 accedono ai playoff. La prima andrà direttamente in semifinale, mentre le formazioni piazzate dal 2. al 7. posto disputeranno i quarti, al meglio delle tre sfide. Retrocederanno 13. e 14. in graduatoria. I quarti avranno una doppia valenza: le vincenti, oltre a qualificarsi per le semifinali, accederanno di diritto (insieme alla prima) ai quarti di Coppa Italia. Le sconfitte partiranno dagli ottavi, con i sestetti giunti dall'8° al 12° posto. L'abbinamento tra le 4 vincenti degli ottavi e le 4 già qualificate sarà sorteggiato. Le date. Quarti: 23, 30 marzo e 2 aprile. Semifinali: 6, 13 e 16 aprile. Finale: 20, 24 e 27 aprile.

STOP Niente da fare per la Tinet contro i marchigiani (Foto Moret)

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

I COLLOQUI DELL'ABBAZIA

L'Abbazia di Rosazzo ospiterà venerdì, alle 18, Beppe Severgnini con "Socrate, Agata e il futuro" presentato da Elda Felluga

Sorptimist

«Adottiamo una professionista Stem»

È un programma che valorizza le radici e guarda al futuro, e conferma l'impegno a 360 gradi in favore delle donne e più in generale della crescita della comunità quello presentato dalla neo presidente del Soroptimist club Pordenone, Stefania Garofalo, nel corso dell'assemblea annuale, che si è tenuta alla Comin Shop di San Quirino, con l'intervento del titolare e Ceo dell'azienda, Andrea Bravin (nella foto con Garofalo). E, fra le nuove iniziativa, spiccano il progetto "Take it easy – Sos tuttofare aziendale", pensato per facilitare l'inserimento lavorativo di persone fragili; ma anche "Adottiamo una Stem", volta a promuovere la parità di genere nel mondo scientifico e tecnologico, ispirando le nuove generazioni con storie di donne che hanno fatto la differenza nei settori scientifici e tecnologici. Altri progetti consolidati sono "Una stanza tutta per sé", gli ambienti per le audizioni sicuri e riservati dedicati alle donne vittime di violenza, così come "Si sostiene in carcere", in collaborazione con il Soroptimist Club di Trieste, che mira a fornire supporto alle donne detenute, facilitando percorsi di reinserimento sociale e lavorativo. L'impegno del club si estende anche alla solidarietà internazionale con "Adottiamo Aziza", un progetto InterClub che garantisce istruzione e futuro a giovani donne in difficoltà. Accanto ai progetti già avviati, la presidente Garofalo ha presentato nuove idee per ampliare l'impatto del club sul territorio.

SAN QUIRINO La neopresidente Stefania Garofalo con il Ceo di Comin arredamenti Andrea Bravin

L'ultima fatica della scrittrice pordenonese, ambientata a Torre, "La Cassetta delle lettere per i cari estinti" è la storia di Arturo, insegnante orfano, che inventa un espediente per elaborare la perdita di persone care

Stroppa scardina il lutto

L'AUTRICE

Arturo è un professore delle medie, capace di aggiustare in maniera creativa un po' tutto e di entrare profondamente in contatto con i suoi alunni. Anche se lui non va mai a messa, il suo miglior amico è don Mario e non si perde un funerale. Per aiutare coloro che hanno perso una persona cara ha installato, fuori dalla chiesa dei Santi Ilario e Taziano, nel quartiere di Torre di Pordenone, una cassetta, nella quale è possibile depositare lettere indirizzate ai propri cari defunti. Arturo è il protagonista di "La Cassetta delle lettere per i cari estinti", romanzo della pordenonese Lorenza Stroppa, in uscita oggi per Mondadori.

«La scintilla - spiega Stroppa - è arrivata da "Lux" romanzo di Eleonora Marangoni, dove uno dei protagonisti scopre una cassetta per la corrispondenza coi defunti. La storia è nata da lì».

Una storia che la scrittrice ha deciso di ambientare a pochi passi dalla sua residenza. «È stata una sfida. Le ambientazioni dei miei ultimi libri erano dei veri e propri personaggi. Questa volta ho deciso che l'ambiente non doveva influenzare troppo la storia e quindi ho scelto i luoghi del mio quotidiano».

PASSATO DIFFICILE

Arturo, nel suo capanno, dimentica il mondo e anche un passato difficile, che lo condiziona: orfano è stato cresciuto dai nonni, nella cui casa, a fianco della chiesa, ancora abita. «Arturo è un insegnante per vocazione ed è molto empatico con i ragazzi. Le sue invenzioni sono uno strumento per aggiustare il mondo e mettere ordine ai suoi pensieri, ma fatica a prendere decisioni, quando la questione riguarda la sua vita personale. Non è in grado di decidere e non lo vuole neanche fare. Preferisce l'inazione, non per mancanza di coraggio, quanto per fatalismo e scarsa autostima». Questo lo porta a creare la famosa cassetta. «La crea - spiega Lorenza - perché non è riuscito a risolvere e aggiustare la perdita improvvisa della nonna. Ha una funzione catartica: lo aiuta a sciogliere il proprio dolore e quello degli altri».

NON VOLEVO CHE L'AMBIENTE INFLUENZASSE TROPPO LA STORIA E QUINDI HO SCELTO I LUOGHI DEL MIO QUOTIDIANO

L'ADOLESCENZA

Arturo ama insegnare alle medie perché pensa che quella fascia d'età sia quella dove è ancora possibile essere un riferimento importante per i ragazzi. Non è voluto, ma proprio il quartiere dove il libro è ambientato è stato oggetto di vandalismi da parte di un gruppetto di adolescenti. «L'età delle medie è particolare. Arturo vuole rimanere lì perché è difficile e anche perché è un insegnamento più umano che didattico in senso stretto. Per la questione locale credo che servano dialogo e ascolto, soprattutto a casa. La società è divisa tra adulti e ragazzi, ma bisogna insistere per trovare un dialogo. Anche gli spazi per loro sono sempre meno. La noia può essere creativa, ma anche distruttiva». Alla fine una cassetta delle lettere è stata realmente installata ad Oxford, «anche se non è mia credo sia una bellissima idea perché viviamo nella società del divertimento, che ha bandito i ragionamenti sulla morte. Quando arriva, però, diventa ancora più difficile affrontarla. La cassetta potrebbe essere un modo per familiarizzarci».

Mauro Rossato

Albertino, Molella, Fargetta e Prezioso, il Dj Time a Majano

FESTIVAL

Dopo i successi dei grandi happening dedicati alla migliore musica dance internazionale delle scorse edizioni, il Festival di Majano annuncia un nuovo appuntamento con la storia di questo genere musicale, un evento che porterà il pubblico del festival a ballare e vivere a pieno il prossimo giovedì 14 agosto, a partire dalle 21.30. A salire sul palco dell'Area Concerti saranno le leggende viventi del Deejay Time, storico programma musicale di Radio Deejay, che vedrà nuovamente Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso far scatenare il pubblico friulano. I biglietti per l'evento, organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Regione Fvg e PromoTurismoFvg, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketsms. Info su www.promajano.it.

Fra i concerti già annunciati al Festival di Majano troviamo quelli dei rapper Guè (26 luglio) e Fabri Fibra (29 luglio) e l'unica data estiva italiana della rock band The Darkness (2 agosto). Biglietti in vendita, info su www.promajano.it.

Il 65° Festival di Majano è organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Majano, Associazione regionale tra le Pro Loco, Comunità Collinare del Friuli, Consorzio tra le Pro Loco della Comunità Collinare.

Il Deejay Time, in versione estiva itinerante, è uno show unico, che trasporterà il pubblico in quei mitici anni '90 che hanno visto esplodere il fenomeno della musica elettronica, in un viaggio nel tempo nel passato e nel futuro, con le più grandi hit da dancefloor italiane e internazionali. Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso sono stati dei veri e propri pionieri che hanno saputo scrivere pagine indelebili della storia della musica dance.

I "guardiani" del manicomio si confessano

▶Venerdì al Teatro don Bosco la commedia di Valeria Murianni

TEATRO

Venerdì, alle 21, il Nuovo Cinema Teatro Don Bosco di Pordenone ospiterà la commedia "Gatto Nero. Gli ultimi guardiani di un manicomio", scritto da Valeria Murianni e diretto da Federico Scridel, portato in scena dalla compagnia friulana Melodycendo di Udine.

Liberamente ispirato al libro "Gli ultimi guardiani del Gatto Nero" (D. Bonini, I. Mucin, O. Schiffo - Edizioni Ires), lo spettacolo raccoglie le testimonianze degli infermieri dell'ex Ospedale Psichiatrico di Udine, il "Sant'Osvaldo", conosciuto come "Gatto Nero", dal nome del bar all'ingresso della struttura.

La rappresentazione si inserisce all'interno delle attività del Nuovo Cinema Teatro Don Bosco, progetto che nasce da un Patto di Rete che coinvolge Associazione Panorama Aps e FITA Pordenone Aps, insieme con una rete di istituzioni e realtà culturali e sociali del territorio: AsFO (Azienda Sanitaria Friuli Occidentale), Comune di Pordenone, Casa Salesiana Don Bosco, CinemaZero e diverse associazioni e soggetti del terzo settore. Un teatro che racconta e realizza inclusione, come questo spettacolo, che racconta un mondo di fragilità, in cui la diversità viene spesso vista come un ostacolo anziché una risorsa. Grazie alla collaborazione con il Servizio di inserimento lavorativo di Asfo, volontari con diverse abilità sono coinvolti attivamente nella gestione del teatro: dall'accoglienza del pubblico, alla cura della sala, fino al supporto tecnico alla proiezione e alla presentazione degli eventi sul palco. Il risultato è uno spazio che non è solo culturale, ma di comunità, dove inclusione e talento si incontrano.

"Gatto Nero" porta in scena uno spaccato di vita all'interno di un manicomio italiano, una realtà tra l'altro vicinissima a noi, in un periodo storico segnato dalla rivoluzione basagliana.

PRESIDENTE FITA Franco Segatto

Infermieri divisi tra un passato che si sgretola e un futuro ancora incerto si confrontano con un cambiamento necessario. È la storia di quei guardiani che, tra paura, coraggio, ipocrisie e compassione, aprono lentamente la strada verso una nuova visione della cura, dove la persona viene prima della malattia.

Nove gli attori sul palco: Marco Gallo (Lattaio), Adriano Sabotto (Rizzo), Alessandro Comello (Comoretto), Andrea Braida (Ferdinando), Valdi Tessaro (Guerrino), Valeria Murianni (Nerina), Lisa Pericoli (Maria), Anna Pia Bernardis (Alda) e Alessandra Giacomello (Teresa).

«Con questo appuntamento – spiega Franco Segatto, presidente regionale della Fita - prosegue il nostro impegno per costruire, attraverso il teatro, uno spazio culturale e sociale, che sia strumento di inclusione e di crescita per tutta la comunità».

Musica

Anzovino, parte la tournée di Atelier

Prende il via il 14 marzo, da Firenze, il tour del nuovo album "Atelier" di Remo Anzovino (Decca Italy, 2025). Una vera e propria festa per i 20 anni di una carriera che fonde musica, arte e cinema. Una nuova versione dei suoi brani più amati, in piano solo, registrata nello studio dell'artista Giorgio Celiberti. Un incontro tra colori, timbri e registri musicali. Un viaggio tra le mille possibilità espressive e stilistiche del pianoforte. La tournèe toccherà Torino, Milano, Palermo, Catania, Bologna, Padova, Napoli, Roma e Bari.

Niccolò Fabi, nuovo disco con il tour e tappa in Friuli

CANTAUTORE

A ottobre inizierà il nuovo viaggio live di Niccolò Fabi, cantautore romano fra i più amati dal pubblico, che tornerà sui palchi dei principali teatri italiani con "Libertà negli occhi – Tour 2025". La tournée seguirà la prossima pubblicazione del nuovo disco dell'artista e farà tappa anche in Friuli Venezia Giulia, in un esclusivo concerto in programma l'11 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e il teatro stesso, sono in vendita dalle 14 di ieri sul circuito Ticketone.it. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

«Nell'epoca della socialità telefonica – commenta l'artista - un teatro come spazio fisico dove ritrovarsi diventa uno dei pochi, ma necessari momenti di realtà emotiva reale e condivisa. Nel frattempo ho preparato alcune storie nuove che si potranno ascoltare a breve. Chissà che possano essere anche solo uno spunto per le nostre usuali "psicoterapie di gruppo"».

Dopo il grande evento live al Circo Massimo dello scorso luglio, insieme agli amici Max Gazzè e Daniele Silvestri, in cui Niccolò Fabi si è esibito davanti a più di 50.000 persone, Fabi sarà protagonista di una tournée per presentare i brani del prossimo album di inediti, "Libertà negli occhi" (in uscita per Bmg) e le canzoni del suo repertorio.

Teatro

Il fu Mattia Pascal di Giordana strizza l'occhio al cinema

Arriva, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, da domani a venerdì, "Il fu Mattia Pascal", spettacolo tratto dal romanzo di Luigi Pirandello, con Geppy Gleijeses nel ruolo principale e la regia di Marco Tullio Giordana. Pubblicato nel 1904, Il fu Mattia Pascal è una "farsa trascendentale" retta sull'assurdo, dove emerge con evidenza dirompente tutta la contraddizione tra l'essere e l'apparire. Il romanzo, e la sua trasposizione sulle scene, portano alla ribalta molti temi topici della produzione letteraria e teatrale pirandelliana: la visione pessimistica del mondo, l'immagine dell'uomo contemporaneo perennemente in bilico tra realtà e finzione, la contraddizione tra ciò che siamo per gli altri e ciò che siamo davvero. «Sono così tanti i colpi di scena e lo spazio/tempo dove si consumano, in continue sovrapposizioni - sottolinea Marco Tullio Giordana - da suggerire, nella riduzione per la scena, una chiave di lettura cinematografica».

OGGI

Martedì 11 marzo
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Pier Giorgio Scodeller** di Maniago che oggi compie 74 anni, dalla moglie Carla, dai figli Amedeo e Giorgio, dalle nuore Caterina e Flavia e, soprattutto, dai nipoti Giulio e Antonella.

FARMACIE

Pordenone
▶**Paludo, via San Valentino, 23**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

San Quirino
▶**Besa, via Piazzetta 5**

Sacile
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

Fontanafredda
▶**Bertolini, viazza Julia 11 - Vigonovo**

Chions
▶**Collovini, via S. Caterina 28**

Morsano al T.
▶**Borin, via G. Infanti, 15**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 15.45 - 18.45 - 21.15. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati 17.30 - 21.15. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 17.45 - 21. **«ANORA»** di S.Bake 16.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ORTO AMERICANO» di P.Avati 16.10. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 16.40. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 16.50. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 17 - 19.25 - 21.45. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 17.20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 17.30. **«MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER»** di B.Joon-ho 18 - 20.45. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast 18.55. **«LA CONVERSAZIONE»** di F.Coppola 19. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 19 - 21.45. **«IL CARAVAGGIO PERDUTO»** di A.Longoria 20. **«AGO»** di G.Stefano 20.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 21.30. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 21.50. **«HERETIC»** di S.Woods 22.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MARIA» di P.Larrain 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. **«NOI E LORO»** di D.Coulin 14.25. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 16.45. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 16.55 - 21.40. **«LA CONVERSAZIONE»** di F.Coppola 19.25. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 21.35. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 16 - 21.45. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 18.10. **«IL CARAVAGGIO PERDUTO»** di A.Longoria 19.55. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati 14.45 - 21.10. **«I SHALL NOT HATE»** 19.20. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 14.10. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 14.45. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 17.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson 15 - 16 - 17.30. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 15 - 17.30 - 20.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 15 - 18. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 15 - 18 - 21. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 15 - 21. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati 15.15 - 17.45 - 20.30. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 15.15 - 18 - 20.45. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast 15.15 - 18 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 15.30 - 17 - 18 - 19 - 20.45. **«ANORA»** di S.Bake 16 - 20. **«HERETIC»** di S.Woods 18.30 - 21. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 19. **«AGO»** di G.Stefano 20.

GEMONA DEL F.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 20.30.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

"Quando il direttore di gara lassù mi chiamerà, non potrò non presentarmi alla partenza."

Il giorno 8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giannantonio Bari

di anni 87

Addolorati lo annunciano: la moglie Elisabetta, il figlio Fabio con Adele e Lorenzo, il cognato Piero.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale della Madonna Incoronata.

Padova, 11 marzo 2025

IOF Artigiana Padova - Rubano
Tel. 049/650005

La moglie, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Elio Frizzele

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Castello, giovedì 13 marzo alle ore 11:00.

Venezia, 8 marzo 2025

Impresa Pagliarin
di Moruchio e Savoldello
tel. 0415223070

Il figlio Massimo con Ornella e Francesca, i nipoti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Ileana Camalich

Ved. Affatati

di anni 91

I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 9.45 nella Basilica del Carmine.

Padova, 11 marzo 2025

Santinello - 049 8021212

Con profonda tristezza ricordano

Mario Crosato

gli amici di sempre Francesco, Rodolfo, Bobo, Mario, Livio

Treviso, 11 Marzo 2025

Livio e Marina Facco, Pio Romani Facco e Gino Debolini partecipano al profondo dolore per la perdita dell'amico di una vita

dottor

Mario Crosato

Treviso, 11 marzo 2025

La famiglia annuncia che in data 9 marzo è mancato

Franco Piovesan

di anni 99

Le esequie si terranno a Lido di Venezia giovedì 13 marzo alle ore 11 presso la Chiesa di Santa Maria Elisabetta.

Venezia, 11 marzo 2025

Dottore Commercialista

Carlo Vignaga

I Colleghi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Rovigo esprimono il proprio cordoglio per la perdita dello stimato collega e si stringono in un affettuoso abbraccio alla moglie Silvia, alle figlie Carlotta e Francesca ed a tutti i Suoi familiari

ROVIGO, 11 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i dipendenti ed i collaboratori di Struttura Informatica SpA partecipano con commozione al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

Dottor

Carlo Vignaga

di cui ricorderanno per sempre l'esemplare professionalità.

Castenaso, 11 marzo 2025

G